



***FESR Ob. “Competitività regionale e occupazione”
2007-2013***

Rapporto annuale di esecuzione

Anno 2012

del Programma Operativo Regionale

N° CCI 2007 IT 162 PO 011

1. IDENTIFICAZIONE

Programma operativo	Obiettivo interessato:	Competitività regionale e occupazione
	Zona ammissibile interessata:	Piemonte
	Periodo di programmazione:	2007-2013
	Codice C.C.I.:	CCI 2007IT162PO011
	Titolo del Programma:	Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2012	Anno di riferimento:	2012
	Rapporto approvato dal CdS:	

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE	1
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	- 4 -
2.1. Risultati e analisi dei progressi	- 4 -
2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del programma operativo	- 4 -
2.1.2 Informazioni finanziarie	- 9 -
2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi.....	- 10 -
2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44	- 11 -
2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari.....	- 16 -
2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato	- 17 -
2.1.7 Analisi qualitativa.....	- 18 -
2.2. Rispetto del diritto comunitario	- 24 -
2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	- 27 -
2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione	- 31 -
2.5. Modifiche sostanziali.....	- 35 -
2.6. Complementarità con altri strumenti	- 35 -
2.7. Sorveglianza e valutazione	- 39 -
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ.....	- 51 -
3.1. Priorità 1: Innovazione e transizione produttiva	- 51 -
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	- 51 -
3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali	- 51 -
3.1.1.2 Analisi qualitativa.....	- 57 -
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	- 70 -
3.2. Priorità 2: Sostenibilità ed efficienza energetica.....	- 72 -
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	- 72 -
3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali	- 72 -
3.2.1.2 Analisi qualitativa.....	- 75 -
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	- 79 -
3.3. Priorità 3: Riqualificazione territoriale	- 80 -
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	- 80 -
3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali	- 80 -
3.3.1.2 Analisi qualitativa.....	- 83 -
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	- 90 -
3.4. Priorità 4: Assistenza tecnica.....	- 92 -
3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	- 92 -
3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali	- 92 -

3.4.1.2	Analisi qualitativa.....	- 93 -
3.4.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	- 96 -
4.	GRANDI PROGETTI.....	- 97 -
5.	ASSISTENZA TECNICA	- 98 -
6.	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	- 103 -
6.1.	Attuazione del Piano di Comunicazione.....	- 103 -
7.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	- 107 -
	ALLEGATO 1 – PROGETTI SIGNIFICATIVI.....	- 110 -
	ALLEGATO 2 - PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006	- 112 -
	ALLEGATO 3 - RIPARTIZIONE DELL’USO DEI FONDI	- 115 -

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1. Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del programma operativo

L'impatto del Programma

Gli indicatori di impatto del Programma, secondo i dati disponibili a maggio 2013, evidenziano alcuni effetti positivi nonostante la congiuntura economica continui a mostrarsi negativa. In generale, va però considerato che la base informativa degli indicatori non è ancora sufficientemente aggiornata per poter trarre conclusioni definitive circa l'effettivo legame causale fra le realizzazioni del POR e gli effetti che ne conseguono nel contesto di intervento.

I dati più significativi a livello di Programma, sono relativi al **numero dei posti di lavoro creati a seguito della realizzazione del programma** (*Core Indicator 1*), che totalizza 1.935 unità lavorative equivalenti. Anche se il dato è ancora lontano dal target obiettivo – quest'ultimo rideterminato a seguito del processo di revisione degli indicatori fisici, svolto dal Valutatore indipendente del POR, in 6.000 unità – possono essere apprezzati i risultati raggiunti. Infatti, nel corso del 2012 i nuovi posti di lavoro occupati sono raddoppiati rispetto alla fine del 2011 anche in considerazione del fatto che i progetti ultimati sono quasi triplicati. Si tratta, inoltre, di un dato che va considerato anche alla luce dell'andamento dell'occupazione a livello regionale, che secondo i dati ISTAT nel primo semestre del 2012 è tornata a contrarsi rispetto allo stesso periodo del 2011 in particolar modo nei settori industriale e dei servizi non connessi al commercio che sono interessati – in misura diretta o indiretta – dalla fetta più importante delle risorse del POR FESR.

Uno sguardo all'occupazione di genere evidenzia come quasi un terzo dei nuovi posti di lavoro creati (n. 609) sono rappresentati da donne (*Core Indicator 3*), che crescono quasi in linea con le proporzioni previste nei target individuati nel POR.

Progressi molto più contenuti sono stati rilevati con riferimento all'altro indicatore di impatto generale del POR che riguarda la **riduzione delle emissioni di gas serra** (*Core Indicator 30*) espressi in termini di CO₂ equivalenti, rispetto al target fissato. A riguardo va evidenziato che se da un lato le stime attualmente disponibili (relative all'anno 2011) pongono l'avanzamento dell'indicatore al 4,5% del target previsto per effetto di un contributo stimato del POR pari a 12,5 Kilton/anno di CO₂ risparmiata; dall'altro lato va considerato che il target attualmente fissato (280) nella modifica del POR attivata alla fine del 2012, è stato fortemente ridimensionato (120) anche a seguito di un ulteriore affinamento della metodologia utilizzata per la definizione delle stime. Inoltre, alla fine del 2012 gli interventi del POR che direttamente contribuiscono a valorizzare tale indicatore – riconducibili all'Asse II Sostenibilità ed efficienza energetica – hanno fatto rilevare un indice realizzativo più evoluto di quello evidenziato per il POR nel suo complesso (il 54% di interventi ultimati rispetto ad una media del 43% circa del Programma), facendo dunque ritenere possibile un miglioramento degli impatti stimati che potranno essere misurati non appena saranno disponibili le stime relative all'anno 2012 (che saranno fornite nell'ambito del RAE 2013).

L'impatto a livello di Assi Prioritari

Le attività di sostegno dell'innovazione e di transizione produttiva dell'Asse I del POR FESR si inseriscono in un contesto congiunturale che condiziona fortemente gli impatti attesi. Tuttavia, il sistema degli indicatori previsti dal POR (tenendo conto che per alcuni di essi i sistemi di rilevazione nazionali e/o regionali non dispongono ancora dei dati aggiornati al 2012 e tenendo in considerazione la fase di avanzamento fisico-procedurale del Programma), mostra alcuni elementi positivi.

Il **valore delle esportazioni di merci** in percentuale al PIL è di 1,5 (dato 2011) rispetto al già raggiunto target obiettivo fissato ad 1, mentre risultano in controtendenza **le esportazioni di prodotti ad elevata o crescente produttività**. Queste ultime, nel corso del 2012 si sono ridotte ancora rispetto al 2011 (-3,9), aumentando così il divario con il target obiettivo (+1,7). Risulta stazionaria la **produttività del lavoro nell'industria** (9,2 - dato 2011) ed escludendo l'annualità 2009, evidenzia un trend sempre crescente. Aumentano, altresì, sensibilmente gli **occupati in possesso di laurea**, che totalizzano un +3,9%, avvicinandosi così al target obiettivo (+4,3).

Per quanto riguarda l'**incidenza della spesa delle imprese pubbliche e private in Ricerca e Sviluppo (R&S)**, si rileva nel 2010 un +0,1 rispetto al dato baseline. Tuttavia, l'incidenza della spesa rilevata a carico della sola impresa pubblica, segna un -0,02, che impatta negativamente sul dato complessivo, mettendo in evidenza come sia in particolare l'impresa privata a spingere la spesa in R&S. Di segno positivo – ma certamente ancora lontani dai valori obiettivi – risultano gli indicatori che misurano gli **addetti alla ricerca e sviluppo** per 1000 abitanti (+0,4 contro +2,3 di target obiettivo) ed il grado di utilizzo di internet nelle imprese (+10,3 contro +21,9 di target obiettivo). Per entrambi tali indicatori – come si può vedere dalla Tabella 1 – il dato disponibile è aggiornato al 2010.

Gli indicatori di impatto dell'Asse II “Sostenibilità ed efficienza energetica” evidenziano la tendenza del sistema regionale verso un assetto di maggiore sostenibilità ambientale e di approvvigionamento energetico. In Piemonte, dal 2006 al 2011 la quota dei consumi di **energia elettrica coperti da fonti rinnovabili** è passata dal 17,6% al 29,5%, contro una media nazionale che va dal 14,5% del 2006 al 23,8% del 2011, rilevando un +11,9% rispetto al dato baseline regionale del 2006 (17,6%). Inoltre, il dato (anno 2010) riguardante l'**energia primaria prodotta da fonti rinnovabili**, pur registrando una variazione negativa rispetto al 2009 (5,9% rispetto al 6,7% registrato nel 2009), traguarda l'obiettivo di fine programma (4,7%). Al contrario, l'**incidenza della certificazione ambientale** rileva (dato 2011) una riduzione rispetto al dato 2010, con un trend altalenante nel quinquennio (2007-2011) in termini di quota dei siti di organizzazioni con certificazioni ambientali ISO 14001 sul totale dei siti di organizzazioni certificate e ponendosi ancora lontano dall'obiettivo del POR.

L'Asse III relativamente alle **visite ai musei e ai beni culturali in Piemonte** partendo dal dato baseline di 4,6 milioni circa, nel primo triennio (2007-2009) ha fatto rilevare un forte decremento delle visite, recuperando totalmente nell'annualità 2010 (+7 mila visite secondo l'ultimo dato disponibile). Si tratta di un dato che se pur evidenzia – sulla base degli ultimi dati disponibili – un'inversione di tendenza dei flussi dei visitatori appare ancora molto lontano dal target. Al contrario, l'indicatore relativo alla **capacità di attrazione dei consumi turistici** misurata in giornate di presenza (di italiani e stranieri) negli esercizi ricettivi per abitante, evidenzia a partire dal 2008 trend positivi ed il raggiungimento del target obiettivo (fissato a +0,3), totalizzando nel 2011 un +0,4.

Tabella 1 – Indicatori di programma

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Indicatori di impatto del programma								
Numero di posti di lavoro creati (Core Indicator 1) a seguito della realizzazione del progetto	0	6.000	0	0	0	454	993	1.935
(di cui) Posti di lavoro creati per donne (Core Indicator 3)	0	2.000	0	0	0	148	312	609
(di cui) Posti di lavoro creati per uomini (Core Indicator 2)	0	4.000	0	0	0	306	680	1.326
Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, Kt) (Core Indicator 30)	0	280	0	0	3,78	3,78	12,5	12,5
Indicatori di impatto degli Assi prioritari								
(Asse I) Capacità di esportare : Valore delle esportazioni di merci in % del PIL (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	29	+ 1	0,4	0,8	-4,1	-1,2	1,5	1,5 (2011)
(Asse I) Produttività del lavoro nell'industria in senso stretto - Valore aggiunto per unità di lavoro (in migliaia di euro costanti) (Fonte: ISTAT - Contabilità regionale)	50,3	+ 4,7	5,1	4,6	3,6	9,4	9,2	9,2 (2011)
(Asse I) Capacità di esportare prodotti a elevata o crescente produttività: Quota percentuale del valore delle esportazioni dei prodotti ad elevata crescita della produttività sul totale delle esportazioni (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	38,3	+ 1,7	-0,7	-0,4	-0,1	0,4	-2,4	-3,9 (2012)
(Asse I) Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S): Addetti alla Ricerca e Sviluppo per 1000 abitanti (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	4,7	+ 2,3	0,2	1,5	0,5	0,4	0,4	0,4 (2010)
(Asse I) Occupati in possesso di laurea - % del totale (Fonte: ISTAT - Rilevazione delle forze di lavoro)	13,7	+ 4,3	1,4	2,4	1,8	2,4	2,6	3,9 (2012)
(Asse I) Incidenza della spesa delle imprese pubbliche e private in Ricerca e Sviluppo (R&S): Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo), di cui:	1,3	+ 0,5	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1 (2010)
Incidenza della spesa pubblica in Ricerca e Sviluppo (R&S) (Spese per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione e dell'Università in percentuale del PIL) (Fonte: ISTAT-DPS - Banca dati territoriale politiche di sviluppo)	0,4	+ 0,1	- 0,02	0,00	0,00	- 0,02	- 0,02	- 0,02 (2010)

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa pubblica e privata per R&S sul PIL (%)	1,7	+ 0,6	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1 (2010)
(Asse I) Grado di utilizzo di Internet nelle imprese: percentuale di addetti delle imprese – con più di dieci addetti – dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet (<i>Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale politiche di sviluppo</i>)	28,1	+ 21,9	2,7	3,2	7,1	4,8	10,3	10,3 (2010)
(Asse II) Energia primaria prodotta da fonti rinnovabili: GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale (%) (<i>DPS-Istat</i>)	25,3% (2006)	4,7%	0,7%	- 0,7%	6,7%	5,9%	5,9%	5,9% (2010)
(Asse II) Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili: Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (<i>DPS-Istat</i>)	17,6% (2006)	15%	0,4%	2,7%	11,1%	8,4%	11,9%	11,9% (2011)
(Asse II) Incidenza della certificazione ambientale: Siti di organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale dei siti di organizzazioni certificate (<i>DPS-Istat</i>)	11,2% (2006)	3,8%	0,5%	1,7%	0,7%	1,2%	0,9%	0,9% (2011)
(Asse III) Capacità di attrazione dei consumi turistici: Giornate di presenza -italiani e stranieri- nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (<i>Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale politiche di sviluppo</i>)	2,5	+ 0,3	- 0,1	0,1	0,1	0,3	0,4	0,4 (2011)
(Asse III) Visite ai musei e beni culturali in Piemonte: Numero di visitatori degli istituti di antichità e d'arte statali e non statali - valori in migliaia (<i>Fonte: Osservatorio culturale regionale</i>)	4.624	+ 1.000	-1.353	-1.015	-1.269	7	7	7 (2010)

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Core Indicators degli Assi prioritari								
(Asse I) Numero di progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca (<i>Core Indicator 5</i>) - <u>Operazioni</u>	0	750	0	30	35	172	172	366
(Asse I) Numero di progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca - (<i>Core Indicator 5</i>) - <u>Progetti</u>	0	750	0	184	232	877	874	1.704

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
(Asse I) Numero di Posti di lavoro creati nella ricerca (Core Indicator 6)	0	250	0	0	0	0	19	95
(Asse I) Numero di progetti di ricerca e sviluppo (Core Indicator 4) - <u>Operazioni</u>	0	900	15	79	110	250	380	473
(Asse I) Numero di progetti di ricerca e sviluppo (Core Indicator 4) - <u>Progetti</u>	0	900	15	228	307	949	1.329	1.845
(Asse I) Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI (Core Indicator 9)	0	3.600	0	0	0	212	579	906
(Asse I) Investimenti indotti - Meuro (per i soli soggetti privati) (Core Indicator 10)	0	450	3	155	153	395	415	529
(Asse I) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Core indicator 7) - Ob. Op I.1	0	1.300	0	344	370	804	838	1.086
(Asse I) Numero di nuove imprese assistite (Core Indicator 8)	0	90	0	0	0	0	0	70
(Asse I) Numero di progetti (società dell'informazione) (Core indicator 11)	0	360	0	0	198	228	216	228
(Asse I) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Core Indicator 7) - Ob. Op I.IV	0	2.800	0	0	1.106	3.514	5.617	6.258
(Asse II) Investimenti indotti – Meuro (Core Indicator 10) (per i soli soggetti privati)	0	100	0	3	43	50	61	97
(Asse II) Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core indicator 23)	0	780	0	41	179	265	261	339
(Asse II) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili – MW (Core Indicator 24)	0	90	0	0	2	5	30	91
(Asse III) Numero di progetti (Turismo) (Core indicator 34)	0	30	0	0	2	5	10	26
(Asse III) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano attrattività di città e centri minori (Sviluppo urbano) (Core indicator 39) - Ob op III.1	0	10	0	0	0	0	0	0
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano attrattività di città e centri minori (Sviluppo urbano) (Core indicator 39) - Ob op	0	100	0	0	0	1	1	3

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
III.2								
Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) (Core Indicator 40)	0	12	0	0	0	0	0	0

2.1.2 Informazioni finanziarie

Tabella 2 – Dati finanziari

Asse prioritario	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	b	c	d	e = d/a
1. Innovazione e transizione produttiva	497.985.496	P	257.172.742	257.172.742	52%
2. Sostenibilità ed efficienza energetica	270.639.610	P	114.373.252	114.373.252	42%
3. Riqualficazione territoriale	270.639.610	P	63.583.575	63.583.575	23%
4. Assistenza tecnica	37.693.538	P	13.388.808	13.388.808	36%
Totale complessivo	1.076.958.254		448.518.378	448.518.378	42%

L'Autorità di Gestione del POR, nel corso del 2012, ha predisposto quattro dichiarazioni di spesa per la presentazione, da parte dell'Autorità di Certificazione del Programma, della domanda di pagamento alla Commissione Europea (quota FESR) ed allo Stato (quota Fondo di Rotazione) che, nell'insieme, hanno consentito di certificare un livello di spesa che ha permesso di conseguire il target comunitario previsto per la fine del 2012, e quindi di eludere qualsiasi rischio di disimpegno automatico delle risorse comunitarie e nazionali in applicazione della regola N+2 prevista dai regolamenti comunitari.

L'ammontare complessivo delle risorse comunitarie del FESR certificate dal POR alla fine dell'anno è stato pari a 177,5 Meuro circa a fronte del target N+2 corrispondente a circa 175,6 Meuro, con una spesa complessivamente sostenuta dai beneficiari del POR per circa 448,5 Meuro ed un "contributo pubblico corrispondente" dello stesso importo, pari al 42% del totale previsto per il periodo 2007-2013 dal POR.

Si tratta di un risultato raggiunto grazie alla certificazione di circa 172 Meuro aggiuntivi rispetto alla fine del 2011 (+ 38,4%) per il POR nel suo complesso, riconducibili in primo luogo all'Asse 1 – Innovazione e transizione produttiva che, con circa 102 Meuro di ulteriori pagamenti certificati nel 2012, raggiunge un ammontare di spese complessivamente certificate alla CE di circa 257 Meuro (oltre la metà delle risorse complessivamente programmate per l'Asse). Al positivo risultato del POR ha contribuito, a seguire, l'Asse 2 – Sostenibilità ed efficienza energetica, che con circa 34 Meuro di spese aggiuntive nel corso del 2012 raggiunge un livello di spesa certificata pari a circa 114,4 Meuro (il 42% del totale delle risorse

programmate per l'Asse). Seguono l'Asse 3 – Riqualificazione territoriale, che con quasi 26 Meuro di pagamenti aggiuntivi nel 2012 raggiunge un livello di spesa complessiva pari a 63,6 Meuro (23% dei Fondi totali dell'Asse), e l'Asse 4 – Assistenza tecnica, che raggiunge i 13,4 Meuro di spese certificate grazie a quasi 10 Meuro di spese aggiuntive certificate nel 2012.

E' il caso di segnalare che questi due ultimi Assi prioritari – pur attestandosi su livelli ancora contenuti rispetto alla media evidenziata dal POR (42% del Piano finanziario) – fanno rilevare per il secondo anno consecutivo i più alti tassi di crescita relativa rispetto alla fine dell'anno precedente, con un incremento della spesa certificata sostenuta dai beneficiari del 40% per l'Asse 3 e del 74% per l'Asse AT (l'incremento medio del POR, come si è detto, si attesta al 38,4%). Tale dato, se da un lato conferma la funzione di accompagnamento dell'AT agli altri Assi prioritari (con una spesa che quindi si spalma fisiologicamente lungo l'intero periodo di programmazione), dall'altro evidenzia la fase di graduale decollo della spesa degli interventi finanziati dall'Asse 3 che soprattutto nel caso dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano prevedono procedure di attuazione molto complesse ed articolate che necessitano di tempi attuazione e di certificazione della spesa chiaramente più lunghi.

Prendendo in considerazione, infine, il funzionamento del circuito finanziario del POR, alla fine del 2012 si rileva che i trasferimenti a favore del bilancio dell'Amministrazione Regionale da parte della Commissione Europea ammontano a circa 75,6 Meuro di quota FESR, mentre quelli statali del MEF-IGRUE assommano a circa 89 Meuro di quota Stato - Fondo di rotazione.

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

In coerenza con le linee guida comunitarie e nazionali per la predisposizione del RAE 2012, in questo paragrafo del Rapporto (a) vengono discusse le informazioni sull'approccio allo sviluppo urbano sostenibile del POR e (b) viene presentata la *Tabella 3 – Foglio di classificazione* secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, allegato II “Classificazione degli interventi dei fondi per il periodo 2007-2013”.

A. Informazioni sull'approccio allo sviluppo urbano sostenibile

Ai fini dello sviluppo urbano sostenibile il POR FESR Piemonte interviene nelle aree urbane caratterizzate dalla centralità rispetto ai territori interconnessi in termini funzionali, in modo da attivare processi di crescita diffusi e centrati sullo sviluppo di attività imprenditoriali ad alto valore aggiunto, su interventi che promuovono la sostenibilità della crescita, nonché sul recupero del degrado sociale e fisico che spesso impedisce alle aree urbane di esplicitare le loro potenzialità a causa dell'ostacolo costituito da una crescita “disordinata”. La finalità dell'approccio adottato allo sviluppo urbano sostenibile è il miglioramento del livello di attrattività delle città e della loro “vivibilità”, in modo da renderle “il motore della crescita” sostenibile della Regione. Oltre agli interventi espressamente previsti dall'Asse III del POR nell'ambito dello sviluppo urbano (Obiettivo operativo III.2), anche alcune delle Attività, incluse negli Assi I e II potranno riguardare interventi da collocarsi in aree urbane.

Al 31.12.2012 è possibile evidenziare quanto segue:

- sono stati implementati interventi finanziati nell'ambito dell'Asse III – *Riqualificazione territoriale* che riguardano: (i) il Progetto integrato di sviluppo urbano (PISU) – Barriera di Milano, realizzato dal Comune di Torino, con un contributo pubblico concesso pari a 20 Meuro per la realizzazione di 35,6 Meuro di investimenti ammessi finalizzati al miglioramento della competitività, della coesione sociale e della

sostenibilità di un'area urbana caratterizzata da gravi criticità a livello fisico e socioeconomico;

- i 7 PISU degli altri capoluoghi di provincia piemontesi, con quasi 89 Meuro di contributi pubblici assegnati sulla base di un costo complessivo totale previsto pari a poco più di 147 Meuro;
- gli interventi ammessi a valere sul Bando per la riqualificazione delle aree dismesse, aventi lo scopo di recuperare e riqualificare, secondo criteri di ottimizzazione della compatibilità ambientale, di siti dismessi al fine di destinarli all'insediamento di attività e iniziative economico-produttive con particolare riguardo ai servizi avanzati;
- gli interventi collocati in aree urbane finanziati nell'ambito di altre Attività dell'Asse I *Innovazione e transizione produttiva* e dell'Asse II - *Sostenibilità e efficienza energetica* del POR.

Alla fine del 2012 circa 206 Meuro della quota FESR del costo ammesso dal POR, ovvero il 67% del totale della quota FESR del costo totale ammesso dalle misure del Programma (309 Meuro) sono investite direttamente in agglomerati urbani.

B. Informazioni sui temi prioritari

Il foglio di classificazione (Tabella 3), predisposto prendendo a riferimento la quota FESR del Costo Ammesso dei progetti trasferiti al Sistema Nazionale MonitWeb, in considerazione delle sue dimensioni, viene riportato nell'Allegato 3 al presente RAE.

Esso riporta le "dimensioni" previste dal Reg. (CE) 1828/2006 – riguardanti i Temi Prioritari, le Forme di finanziamento, il Territorio, l'Attività Economica e l'Ubicazione – secondo le indicazioni delle Linee Guida per la predisposizione del RAE.

2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Nel corso del 2012 ha proseguito l'operatività degli strumenti di ingegneria finanziaria attivati nelle annualità precedenti nell'ambito dell'Attività 1.4.1 – *Accesso al credito delle PMI* del POR (dei quali si discute, fornendo ulteriori dettagli informativi, anche al paragrafo 3.1.1.2. del presente RAE), riguardanti:

- il Fondo regionale di Riassicurazione per l'artigianato piemontese;
- il Fondo regionale di Riassicurazione per le PMI non artigiane;
- il Fondo di Garanzia per le PMI per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali.

Di seguito vengono riportate le informazioni richieste dalla linee guida comunitarie per la predisposizione del RAE, riguardanti ciascuno Strumento di ingegneria finanziaria attivato.

A. Fondo Regionale di Riassicurazione per l'artigianato piemontese

Attivazione dello strumento di ingegneria finanziaria e soggetto che lo attua

Il *Fondo regionale di Riassicurazione delle PMI artigiane Piemontesi* è stato istituito per dare attuazione all'intervento in materia di ingegneria finanziaria previsto dall'Attività I.4.1 – *Accesso al credito delle PMI* del POR. Con deliberazione n. 37 del 16.02.2009 e successive

modificazioni, la Giunta Regionale del Piemonte ha approvato la costituzione del Fondo, affidando la gestione ad Artigiancassa S.p.A., attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento e disciplinando i criteri e le modalità di gestione, secondo quanto previsto dal Piano di Attività.

In considerazione della scadenza del Quadro temporaneo¹ e del perdurare della crisi economico finanziaria, e tenendo conto delle modifiche regolamentari in termini di investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria², l'operatività del Fondo relativa alla concessione delle riassicurazioni è stata sospesa dal 01.01.2012 al 30.07.2012 al fine di ridefinirne alcuni contenuti e modalità di attuazione. A seguito dell'intervenuta modifica del POR (approvata con procedura scritta conclusa il 17.05.2012), con Deliberazione di Giunta Regionale (del 30.07.2012) è stata riattivata l'operatività del Fondo e sono state approvate le nuove modalità di gestione del Fondo a partire dal 03.08.2012.

Obiettivi dello strumento di ingegneria finanziaria e modalità di attuazione

L'obiettivo del Fondo di Riassicurazione è di migliorare la capacità di accesso al credito delle PMI artigiane, colpite dalla situazione di recessione determinata dalla crisi finanziaria avviata nel 2008 ed ancora incombente, mediante l'erogazione di riassicurazioni finalizzate ad un aumento della percentuale delle garanzie offerte dai Confidi e riservate alle PMI che provengano da un passato recente industrialmente sano, ma che presentino un calo del fatturato o una diminuzione degli ordinativi o ritardi nei pagamenti che potrebbero generare situazioni di tensione finanziaria.

Tale obiettivo viene perseguito consentendo ai Consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi) di migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese, potendo offrire loro una garanzia maggiorata (fino all'80% complessivo), sostenuta da una consistente riassicurazione (al 70%) con un capitale di rischio significativamente più elevato rispetto alle condizioni ante-crisi (8%).

Il Fondo regionale di Riassicurazione per l'artigianato piemontese, di proprietà della Regione Piemonte e dato in gestione a Artigiancassa S.p.A., è quindi finalizzato a rimborsare ai Confidi (c.d. Garanti) le garanzie escusse su operazioni di finanziamento, entro specifici limiti.

Il Fondo, si attua attraverso due linee di intervento:

- la "Linea A", dedicata alla gestione della fase di recessione determinata dalla recente crisi, favorendo la stabilizzazione finanziaria del sistema delle PMI attraverso la concessione di "Finanziamenti". I "Finanziamenti" hanno durata (comprensiva di eventuale preammortamento fino a 12 mesi) non inferiore a 36 mesi e non superiore a 72 mesi e sono concessi sotto qualsiasi forma a PMI (definita ai sensi della normativa comunitaria come recepita dal DM 18 aprile 2005). La misura della riassicurazione è pari al 70% dell'ammontare della garanzia prestata dal Garante, a condizione che quest'ultimo abbia a propria volta garantito una quota non superiore all'80% di ciascun Finanziamento o Nuova Finanza;

¹ "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 16/01)" e s.m.i..

² "Regolamento di esecuzione (UE) n. 1236/2011 della Commissione del 29 novembre 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2006 per quanto riguarda gli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria".

- la “Linea B”, dedicata alla crescita ed allo sviluppo delle PMI, promuove lo sviluppo del sistema delle imprese attraverso la concessione di “Nuova Finanza”. Con “Nuova Finanza” si indicano le operazioni finanziarie di qualsiasi genere, durata massima 18 mesi meno un giorno, diverse dai finanziamenti, che siano dirette all’ottenimento di finanza addizionale, inclusa quella destinata all’anticipo della cassa integrazione guadagni straordinari ed al rinnovo delle linee in scadenza. La garanzia del Fondo si estende automaticamente ai piani di rientro accettati dal Garante, per una durata massima - comprensiva di quella originaria - pari a 72 mesi. La misura della riassicurazione è pari al 70% dell’ammontare della garanzia prestata dal Garante, a condizione che quest’ultimo abbia a propria volta garantito una quota non superiore al 60% di ciascun Finanziamento o Nuova Finanza.

Avanzamento finanziario al 31.12.2012

L’importo complessivamente programmato per il Fondo di riassicurazione per l’artigianato piemontese è di 10 Meuro, totalmente impegnati dalla Regione e versati a favore del Fondo. L’utilizzo del Fondo, a fronte della concessione di garanzie automatiche, è ammesso fino ad un capitale di rischio pari all’8% delle riassicurazioni emesse per ciascun Confidi. Alla fine del 2012 risulta pari a 4.649.468,81 euro di accantonamenti a riserva.

L’avanzamento finanziario del Fondo è il seguente:

	Importo totale	di cui Quota Nazionale	di cui Quota FESR
Importi versati allo strumento di ingegneria finanziaria	10.000.000	6.043.000	3.957.000
Importi versati dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari ultimi :			
- <i>Garanzie emesse dai Garanti a favore delle PMI</i>	83.026.229	50.172.750	32.853.479
- <i>Riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti</i>	58.118.360	35.120.925	22.997.435

B. Fondo regionale di Riassicurazione per le PMI non artigiane

Attivazione dello strumento di ingegneria finanziaria e soggetto che lo attua

Il Fondo regionale di Riassicurazione per le PMI non artigiane è stato istituito, unitamente al Fondo di riassicurazione di cui al precedente punto A, con Deliberazione n. 37 del 16.02.2009 (e successive modificazioni) con la quale è stato individuato Finpiemonte S.p.A – quale soggetto che si impegna a gestire per conto della Regione Piemonte il Fondo. Allo stesso tempo sono stati definiti i criteri e le modalità di gestione, a loro volta richiamati dall’Accordo di finanziamento e dal Piano di Attività del Fondo. Il soggetto attuatore del Fondo - Finpiemonte S.p.A. è una società finanziaria pubblica, *in house* della Regione Piemonte, che opera a sostegno dello sviluppo e della competitività del territorio piemontese. Come ricordato con riferimento al Fondo di Riassicurazione di cui al precedente punto A ed in parallelo con quest’ultimo, l’operatività del Fondo relativa alla concessione delle riassicurazioni è stata sospesa dal 01.01.2012 al 30.07.2012. A seguito dell’intervenuta modifica del POR (approvata con procedura scritta conclusa il 17.05.2012), con Deliberazione di Giunta Regionale (del 30.07.2012) è stata riattivata l’operatività del Fondo e sono state approvate le nuove modalità di gestione del Fondo a partire dal 03.08.2012.

Obiettivi dello strumento di ingegneria finanziaria e modalità di attuazione

Il Fondo regionale di Riassicurazione persegue gli stessi obiettivi del Fondo di cui al precedente punto A, con la differenza che interviene a favore delle PMI non artigiane. Esso dunque ha l'obiettivo di migliorare la capacità di accesso al credito delle PMI non artigiane colpite dalla situazione di recessione determinata dalla crisi finanziaria, mediante l'erogazione di riassicurazioni finalizzate ad un aumento della percentuale delle garanzie offerte dai Confidi e riservate a quelle imprese sane o che provengano da un passato recente industrialmente sano, ma che presentino un calo del fatturato o una diminuzione degli ordinativi o ritardi nei pagamenti che potrebbero generare situazioni di tensione finanziaria. Il Fondo si propone, quindi, di intervenire su tipologie di linee di credito che non trovano riscontro negli strumenti nazionali o comunitari attualmente esistenti al momento della sua istituzione.

Tale obiettivo viene perseguito consentendo ai Garanti (Consorzi di garanzia collettiva fidi - Confidi) di migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese, potendo offrire loro una garanzia maggiorata (fino all'80% complessivo), sostenuta da una consistente riassicurazione (al 70%) con un capitale di rischio significativamente più elevato rispetto alle condizioni ante-crisi (8%).

Il Fondo si attua attraverso le due seguenti linee di intervento relative a:

- "Linea A", dedicata alla gestione della fase di recessione determinata dall'attuale crisi, diretta a favorire la stabilizzazione finanziaria del sistema delle PMI attraverso la concessione di "Finanziamenti". La misura della riassicurazione è pari al 70% dell'ammontare della garanzia prestata dal Garante, a condizione che quest'ultimo abbia a propria volta garantito una quota non superiore all'80% di ciascun Finanziamento o Nuova Finanza;
- "Linea B", dedicata alla crescita ed allo sviluppo delle PMI, per promuovere lo sviluppo del sistema delle imprese attraverso la concessione di "Nuova finanza". La misura della riassicurazione è pari al 70% dell'ammontare della garanzia prestata dal Garante, a condizione che quest'ultimo abbia a propria volta garantito una quota non superiore al 60% di ciascun Finanziamento o Nuova Finanza.

Il Fondo riassicura "Finanziamenti" e "Nuova Finanza" con i seguenti limiti: (i) relativamente alla "Linea A", fino ad un importo massimo di 200 mila euro per ciascun Garante per singola PMI; (ii) relativamente alla "Linea B", fino ad un importo massimo di 250 mila euro per ciascun Garante per singola PMI.

Avanzamento finanziario al 31.12.2012

L'importo complessivamente impegnato e versato a favore del Fondo è pari a 25 Meuro: nel corso del 2012 la dotazione del Fondo è stata aumentata di 15 Meuro³, passando quindi dagli originari 10 Meuro agli attuali 25 Meuro. L'utilizzo del Fondo a fronte della concessione di garanzie automatiche è ammesso fino ad un capitale di rischio pari all'8% delle riassicurazioni emesse per ciascun Confidi, che alla fine del 2012 risulta pari a 8.221.329,78 euro di accantonamenti a riserva.

L'avanzamento finanziario del Fondo è riportato nel box che segue.

³ DGR n. 22 – 4847 del 31.10.2012

	Importo totale	di cui Quota Nazionale	di cui Quota FESR
Importi versati allo strumento di ingegneria finanziaria	25.000.000	15.107.500	9.892.500
Importi versati dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari ultimi :			
- <i>Garanzie emesse dai Garanti a favore delle PMI</i>	146.716.246	88.660.628	58.055.619
- <i>Riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti</i>	102.679.122	62.048.994	40.630.129

C. Fondo di Garanzia per le PMI per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali

Attivazione dello strumento di ingegneria finanziaria e soggetto che lo attua

Il Fondo di Garanzia per le PMI per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali è stato attivato con Deliberazione n. 45 del 17.12.2010. Con tale Deliberazione vengono definite anche le modalità di attuazione (in parte disciplinate anche dal Piano di Attività e dall'Accordo di Finanziamento) alle quali il gestore del Fondo - Finpiemonte SpA deve attenersi. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, l'attività di gestione del Fondo è in capo a Finpiemonte che garantisce: gestione del procedimento di accesso al Fondo di garanzia (attività istruttoria e valutazione delle domande presentate dalle PMI); adozione del provvedimento di concessione e dei provvedimenti e atti connessi; notificazione degli atti e dei provvedimenti sopraindicati; attività strumentali; gestione dei procedimenti di escussione del Fondo da parte delle Banche convenzionate ecc.. L'operatività del Fondo è stata avviata a febbraio 2011.

Anche per il Fondo di Garanzia per lo smobilizzo dei crediti – come per i due Fondi di Riassicurazione discussi in precedenza – in considerazione della scadenza del Quadro temporaneo e del perdurare della crisi economico finanziaria, e tenendo conto delle modifiche regolamentari in termini di investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria, l'operatività del Fondo – relativa alla concessione delle riassicurazioni – è stata sospesa dal 01.01.2012 al 30.07.2012. A seguito dell'intervenuta modifica del POR (approvata con procedura scritta conclusa il 17.05.2012), con Deliberazione di Giunta Regionale (del 07.08.2012) è stata riattivata l'operatività del Fondo con l'attività di raccolta delle nuove domande a partire dal 20.08.2012. Alla fine del 2012 sono in fase di revisione alcune delle caratteristiche e delle modalità di attuazione del Fondo che verranno implementate nell'ambito di un nuovo bando previsto per il mese di gennaio 2013.

Obiettivi dello strumento di ingegneria finanziaria e modalità di attuazione

La finalità dello Strumento, così come previsto dal Piano di Attività e dall'Accordo di Finanziamento, è il sostegno al miglioramento della capacità di accesso al credito da parte delle PMI piemontesi, singole e associate attraverso lo smobilizzo dei crediti commerciali vantati nei confronti di Enti locali del Piemonte (Regione, Province, Comuni) e – a partire dalla riapertura dell'operatività del Fondo nel mese di agosto 2012 – di loro Enti strumentali, Aziende sanitarie ed enti gestori dei servizi socio assistenziali piemontesi, in ragione dello svolgimento di lavori/servizi a loro favore, e che registrano il ritardato pagamento del compenso per tali prestazioni. L'operazione di smobilizzo, fornendo liquidità immediata ed aggiuntiva alle imprese beneficiarie, è finalizzata a supportarne la fase di crescita, di espansione e di sviluppo. Sotto il profilo delle modalità di attuazione, sono ammissibili le operazioni riguardanti

anticipazioni bancarie finalizzate allo smobilizzo di crediti commerciali scaduti, di importo di almeno 10 mila euro, vantati dalle imprese richiedenti nei confronti di Enti locali. Le anticipazioni non possono essere di importo superiore all'80% dei crediti da smobilizzare ed, in generale, possono essere concesse per crediti commerciali scaduti da non più di 240 giorni rispetto alla data di presentazione della domanda e hanno una durata in giorni pari alla differenza tra 240 ed il numero di giorni che intercorrono dalla data di scadenza dei crediti alla data di erogazione dell'anticipazione. L'agevolazione consiste in una garanzia fideiussoria sull'anticipazione bancaria; la somma delle garanzie concesse non potrà essere superiore a 100 Meuro.

Avanzamento finanziario al 31.12.2012

L'importo complessivamente impegnato e versato a favore del Fondo è pari a 20 Meuro.

L'avanzamento finanziario del Fondo è riportato nel box che segue.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale	di cui Quota FESR
Importi versati allo strumento di ingegneria finanziaria	20.000.000	12.086.000	7.914.000
Importi versati dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari ultimi (*)	3.434.932	2.075.729	1.359.203

(*) Si tratta delle garanzie concesse dal Fondo sulle anticipazioni bancarie.

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Di seguito vengono discussi i temi previsti dalle Linee guida comunitarie e nazionali per la formulazione del RAE 2012 che riguardano: (a) le informazioni pertinenti su eventuali gruppi di destinatari, settori o zone specifiche; (b) le informazioni richieste nel capitolo 5.3.1. del POR, inerenti le agevolazioni alle imprese.

A. Informazioni pertinenti su eventuali gruppi di destinatari, settori o zone specifiche

Nell'ambito delle Attività del POR sono previste tre macrocategorie di destinatari delle risorse delle Attività del programma, che possono riguardare: (i) imprese (PMI e Grandi Imprese); (ii) Enti Locali (inclusa la Regione); (iii) Altri Soggetti.

Alla fine del 2012, le risorse complessivamente erogate dagli Organismi Responsabili di effettuare i pagamenti ai beneficiari (Regione e Organismi Intermedi), corrispondono a circa 492 Meuro), che rispetto ai gruppi di destinatari di cui sopra sono ripartiti nel modo che segue:

- 346 Meuro, pari al 70,4% del totale dei pagamenti erogati a favore dei beneficiari, sono stati destinati alle imprese regionali; in particolare, 309,6 Meuro sono stati erogati a favore delle PMI (90% dei pagamenti complessivi) e 36,9 Meuro sono stati erogati a favore delle Grandi Imprese (10% delle risorse complessivamente erogate al sistema delle imprese). Si tratta di risorse pubbliche del programma erogate nell'ambito dell'Asse I – Innovazione e transizione produttiva e dell'Asse II – Sostenibilità e efficienza energetica;
- 35 Meuro, corrispondenti a circa il 7,1% del totale delle risorse erogate ai beneficiari del POR, riguardano pagamenti a favore degli Enti Locali che realizzano interventi nell'ambito dell'Asse II - Sostenibilità ed efficienza energetica e dell'Asse III –

Riqualificazione territoriale del POR, nonché a favore della Regione stessa per la realizzazione degli interventi attivati nell'ambito dell'Asse IV - Assistenza Tecnica;

- 110,5 Meuro, pari al 22,5% dei pagamenti complessivamente effettuati a favore dei beneficiari, hanno riguardato gli Altri Soggetti per la realizzazione di interventi di Ricerca e Sviluppo in collaborazione con il sistema delle imprese (Organismi di Ricerca e similari) nell'ambito dell'Asse I – Innovazione e transizione produttiva, per la costituzione dei Fondi di ingegneria finanziaria dell'Attività 1.4.1 - Accesso al credito delle PMI (Finpiemonte e Artigiancassa), nonché per la realizzazione di interventi nell'ambito dell'Asse III – Riqualificazione territoriale del POR.

B. Informazioni richieste nei capitoli 5.3.1. del POR, inerenti le agevolazioni alle imprese

Riguardo alle agevolazioni a favore delle imprese, l'Autorità di Gestione, per assolvere agli impegni assunti ed indicati nel paragrafo 5.3.1 del POR, nel corso del 2012 ha proseguito nello svolgimento di un'attività di monitoraggio volta a:

- verificare che il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale venga erogato a favore delle PMI. Gli esiti della verifica (riportati nel box che segue), mostrano che le risorse erogate a favore delle PMI per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale sono pari al 95,7% del totale delle risorse erogate al sistema delle imprese per tali investimenti;

Totale risorse erogate a favore delle imprese per investimenti NON riguardanti R&S sperimentale	262.708.366 euro
Risorse erogate a favore di PMI per investimenti NON riguardanti R&S sperimentale	251.324.269 euro
% di risorse erogate a favore di PMI per investimenti NON riguardanti R&S sperimentale sul totale delle risorse erogate a favore di tutte le imprese	95,7%

- acquisire dalle Grandi imprese beneficiarie l'assicurazione che l'agevolazione ottenuta non è rivolta ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'Unione Europea. Alla fine del 2012 sono disponibili le conferme assicurate per l'88% dei progetti realizzati da Grandi Imprese. Per la quota restante delle Grandi imprese beneficiarie delle risorse delle misure del POR, l'operazione di acquisizione di tali informazioni è in fase di svolgimento e pertanto saranno fornite nell'ambito del RAE al 31.12.2013.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Alla fine del 2012, l'Autorità di Gestione non registra contributi restituiti o riutilizzati nell'ambito del POR a seguito della soppressione di cui all'articolo 57 (relativo alla stabilità delle operazioni) e all'articolo 98, paragrafo 2 (relativo alle rettifiche finanziarie effettuate da Autorità dello Stato membro), del Regolamento 1083/2006 e successive modificazioni.

2.1.7 Analisi qualitativa

Analisi qualitativa dei risultati globali e dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi fisici definiti nel POR

Il POR FESR del Piemonte, alla fine del 2012, presenta uno stato di avanzamento finanziario e di implementazione procedurale delle misure programmate complessivamente positivo ed evidenzia positivi progressi in direzione del conseguimento degli obiettivi fisici definiti nel POR.

Alla fine del 2012, secondo i dati ufficiali inviati al sistema nazionale Monitweb del MEF-IGRUE, il complesso delle misure del POR han finanziato 4.200 progetti⁴ (+28,5% rispetto alla fine del 2011) che, a fronte di circa 754,3 milioni di euro di contributi pubblici concessi, realizzano investimenti per un importo stimato di circa 1.443 milioni di euro. Alla stessa data sono 1.787 i progetti conclusi (+62% rispetto al 2011).

Si tratta, in primo luogo, delle agevolazioni per gli investimenti del sistema delle imprese dell'Asse I – Innovazione e transizione produttiva, con 3.643 progetti di investimento finanziati (con un incremento del 27,7% rispetto al 2011), di cui 1.499 conclusi alla fine del 2012.

Progressi significativi hanno conseguito anche le misure dell'Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica, che hanno finanziato 492 progetti (con un aumento del 32,5% rispetto al precedente anno di attuazione del POR) dei quali 268 già conclusi, ed hanno attivato risorse in direzione, sia delle imprese piemontesi, con 399 progetti finanziati e 264 completati alla fine dell'anno; sia del sistema degli enti locali e territoriali con 93 progetti finanziati per la realizzazione di infrastrutture economiche a servizio del territorio, 4 dei quali sono stati ultimati.

Anche le misure dell'Asse III – Riqualficazione territoriale mostrano, secondo i dati ufficiali di Monitweb, progressi più contenuti – ma certamente incoraggianti soprattutto se si considerano le modalità di attuazione ed i tempi necessari per pervenire al definitivo decollo dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) dell'Attività III.2.2 - Riqualficazione delle aree dismesse che, come noto, a seguito dell'ammissione a finanziamento dei Dossier di candidatura dei PISU, prevedono una seconda fase di verifica tecnico-amministrativa per il finanziamento definitivo dei singoli progetti da realizzare – in direzione del conseguimento degli obiettivi finali, con 29 progetti finanziati (rispetto ai 12 del 2011) e soltanto 4 completati.

Per quanto riguarda il contributo fornito dal punto di vista attuativo dall'Asse IV - Assistenza tecnica, sono 36 i progetti finanziati, con un incremento rispetto al 2011 (+25%) del tutto coerente con il ruolo di accompagnamento svolto dalle misure dell'Asse IV nei riguardi degli altri Assi prioritari del POR.

Il quadro di avanzamento del POR finora delineato è quello fotografato dal Monitweb. Tuttavia, pur rinviando all'analisi condotta a livello degli assi prioritari (v. capitolo 3 del RAE) per una descrizione più di dettaglio, in questo punto è bene far rilevare che, se si considerano anche gli

⁴ Si segnala che si tratta dei progetti trasferiti dal sistema informativo regionale al sistema nazionale Monitweb/IGRUE al 31.12.2012. Come per gli anni precedenti, nelle analisi qualitative svolte a livello degli Assi prioritari (v. Cap. 3) vengono fornite informazioni aggiuntive anche sui progetti non ancora trasferiti al 31.12.2012 al sistema nazionale del QSN, al fine di dare conto del quadro attuativo completo del Programma.

ulteriori 208 progetti già finanziati dal POR – che, per difficoltà di trasmissione, dovute alla carenza del corredo informativo al momento disponibile richiesto dal protocollo di colloquio di Monitweb, non sono stati inviati dal sistema informativo regionale al sistema nazionale del QSN – lo stato di attuazione del Programma risulta certamente più evoluto. In particolare si tratta di interventi finanziati nell’ambito dell’Asse I – Innovazione e transizione produttiva (con 105 progetti finanziati per investimenti ammessi pari a 40 Meuro e contributi concessi per quasi 21 Meuro), dell’Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica (57 progetti, per 47 Meuro di investimenti ammessi e poco più di 31 Meuro di contributi pubblici concessi) e dell’Asse III – Riqualificazione territoriale (46 progetti, per circa 115 Meuro di investimenti ammessi e 81 Meuro di contributi pubblici concessi). Pertanto, alla fine del 2012, l’insieme dei progetti finanziati dal POR corrisponde a 4.408 interventi per un costo totale ammesso di 1.000 milioni di euro ed un contributo pubblico concesso di oltre 887 milioni di euro.

La platea dei progetti finanziati e di quelli finora conclusi, sta dando luogo alle realizzazioni ed ai risultati fisici conseguiti dal Programma che, come si è visto anche in precedenza, alla fine del 2012 fanno rilevare progressi significativi in direzione del raggiungimento degli obiettivi delineati dal POR.

E’ importante premettere prima di svolgere l’analisi delle performances del POR alla fine del 2012, che a seguito della revisione degli indicatori del POR nonché delle relative quantificazioni dei target il quadro dei progressi conseguiti in rapporto ai target, si discosta da quello evidenziato alla fine del 2011. L’analisi sui progressi evidenziati dai Core indicators comunitari, in termini di realizzazioni conseguite alla fine del 2012, infatti, fa rilevare che al traguardo di metà del periodo di programmazione in diversi casi sono già stati conseguiti e/o anche superati i target attesi, con una parte significativa di valori di *Core indicators* che si avvicinano all’obiettivo delineato nel POR, mentre soltanto una parte residuale di tali indicatori appare ancora piuttosto distante dai target fissati in vista della chiusura del Programma.

Guardando ai *Core indicators* che hanno già conseguito e/o superato i target attesi nel POR, si segnala in particolare il volume di *investimenti indotti da parte dei soggetti privati* (*Core Indicator n. 10*) pari a 529 Meuro e superiori al target fissato nel POR (450 Meuro), insieme al numero di progetti relativi ad *aiuti agli investimenti delle PMI* (*Core Indicator n. 7*) dell’Obiettivo operativo 1.IV. che viene perseguito attraverso strumenti di ingegneria finanziaria (Attività 1.4.1) che è pari a 6.258, già molto oltre il target previsto (2.800 progetti). Accanto ai Core indicators dell’Asse I – Innovazione transizione produttiva appena richiamati, emergono nell’ambito dell’Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica, sia il risultato conseguito in termini di *capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili* (*Core Indicator n. 24*), che si attesta su 91,4 MW a fronte di una previsione complessiva del POR di 90 MW; sia il volume di *investimenti indotti da parte dei soggetti privati* (*Core Indicator n. 10*) che – nell’ambito degli interventi volti alla sostenibilità ed efficienza energetica – raggiunge circa 97 Meuro sfiorando il target fissato nel POR (100 Meuro).

La maggior parte dei Core indicators mostra valori apprezzabili che rilevano un trend crescente negli anni in direzione del conseguimento dei target del POR. Ci si riferisce in particolare: al *numero di progetti di ricerca e sviluppo* (*Core Indicator 4*) che con 473 operazioni attivate raggiunge la metà dell’obiettivo fissato (900); al *numero di progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca* (*Core Indicator 5*) – che restituisce i casi in cui i progetti R&S di cui al *Core Indicator 4* vengono realizzati in cooperazione fra più soggetti – con 366 operazioni finanziate rispetto al target di 750; al *numero dei progetti di aiuto agli investimenti delle PMI* (*Core*

Indicator 7) con un valore realizzato pari all'84% circa del target (1.086 progetti rispetto ai 1.300 obiettivi); al *numero di nuove imprese assistite (Core Indicator 8)* con 70 imprese costituite da non più di un anno dalla presentazione della domanda avvicinandosi al target delle 90 imprese; al *numero di progetti finanziati rientranti nella società dell'informazione (Core Indicator 11)* che raggiunge in totale n. 228 (63% del target); al *numero di posti di lavoro creati (Core Indicator 6)* pari a 95 ULA equivalenti (38% del target). Accanto ai Core indicator appena richiamati relativi all'Asse I, si aggiunge l'indicatore che misura il *numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI (Core Indicator 9)* che, pur lievemente al di sotto dell'avanzamento medio rispetto al valore target espresso dagli altri Core Indicators (906 posti di lavoro rispetto ai 3.600 previsti), deve essere considerata come una performance apprezzabile alla fine del 2012 visto che si riferisce ai soli progetti conclusi.

Infine, tra i Core Indicator che mostrano un positivo avanzamento in direzione del raggiungimento dei target, vanno richiamati il *numero di progetti relativi alle energie rinnovabili (Core Indicator 23)*, pari a 339 progetti a fronte di un obiettivo previsto di 780 (relativo all'Asse II), e il *numero dei progetti finanziati in campo turistico (Core Indicator 34)* che sono diventati 26 e quindi si approssimano al target di 30 unità relativo all'Asse III.

Nel quadro appena delineato, vanno considerati, infine, i Core Indicators che presentano un avanzamento ancora in forte ritardo (*numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo urbano) (Core Indicator 39)* dell'obiettivo operativo III.2) ovvero con valori nulli (*numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo urbano) (Core Indicator 39)* dell'obiettivo operativo III.1 e *numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie – Sviluppo urbano (Core Indicator 40)*. La mancata o contenuta valorizzazione di tali indicatori è riconducibile all'esiguità del numero di progetti conclusi, ovvero allo svolgimento delle attività di rilevazione ancora in corso e/o da completare. La disponibilità di tali dati verrà assicurata a partire dal 2013.

Contributo del POR al “processo di Lisbona” (earmarking)

Alla fine del 2012 l'attuazione finanziaria del POR conferma l'impegno sostenuto dalla Regione in direzione del conseguimento degli obiettivi delineati nell'ambito della “rinnovata strategia di Lisbona” dell'Unione Europea, con particolare riguardo agli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse I “Innovazione e transizione produttiva” e dell'Asse II “Sostenibilità ed efficienza energetica”.

In particolare, il contributo del POR si concentra sulla Priorità del Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO) relativa all'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, attraverso la realizzazione di interventi realizzati nell'ambito dell'Asse I “Innovazione e transizione produttiva” che tendono: (i) al rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica, la diffusione e la realizzazione di investimenti di natura innovativa favorendo la cooperazione tra Università, Centri di ricerca e imprese; (ii) alla promozione di processi di innovazione di prodotto e di processo; (iii) alla diffusione delle tecnologie digitali. In relazione a tali obiettivi, anche per il 2012 si riscontra, infatti, una netta concentrazione dei contributi comunitari assegnati dal POR: le risorse della quota FESR del costo ammesso assegnata agli interventi finanziati che perseguono tale Priorità, ammontano a circa 185,3 Meuro, corrispondenti a circa il 60% del totale della quota FESR del costo ammesso per tutto il POR a tale data (circa 309 Meuro).

Per quanto riguarda la Priorità inerente la “tutela ambientale” del PICO, diretta a promuovere l'uso sostenibile delle risorse ed il potenziamento delle sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, la corrispondenza degli interventi attivati dal POR si riscontra nell'ambito dell'Asse 2 “Sostenibilità ed efficienza energetica”. Si tratta, infatti, di interventi che – in coerenza anche con i nuovi obiettivi di *Europa 2020* riguardanti il cambiamento climatico e la sostenibilità energetica – sostengono la riduzione dell'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali attraverso l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico nella produzione e consumo di energia. Complessivamente l'importo della quota FESR del costo ammesso di tali interventi, che rientra interamente nell'ambito dei temi prioritari dell'*earmarking*, ammonta a circa 75,6 Meuro, corrispondente al 24% circa del totale della quota FESR del costo ammesso dal POR a tale data (circa 309 Meuro).

Nel complesso, dunque, gli interventi attivati alla fine del 2012 nell'ambito dell'Asse 1 “Innovazione e transizione produttiva” e dell'Asse 2 “Sostenibilità ed efficienza energetica” consentono al POR di dare un contributo importante al conseguimento della strategia di Lisbona, con un ammontare complessivo di risorse rientranti nei Temi prioritari dell'*earmarking* pari a circa 260,9 Meuro della quota FESR del costo ammesso nell'ambito di tali Assi, corrispondente all'84% della quota FESR del costo ammesso complessiva del POR (circa 309 Meuro), a fronte di una soglia obiettivo prevista dal Programma per l'*earmarking* del 71% circa.

Effetti dell'attuazione del POR sulla promozione delle pari opportunità e non discriminazione

In relazione alle attività poste in essere relativamente al perseguimento del principio delle pari opportunità e non discriminazione, la Regione Piemonte anche nel 2012 ha proceduto a rendere operativo tale principio, prevedendo, nell'ambito delle misure attuate attraverso procedure di evidenza pubblica e/o procedure negoziali, criteri di selezione e punteggi premiali a vantaggio delle iniziative che promuovono e favoriscono il principio di parità.

Riscontri del contributo apportato dal POR alla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione si possono derivare dai dati del sistema di monitoraggio sia per quanto riguarda la partecipazione delle imprese femminili alle iniziative promosse sui regimi d'aiuto sia in merito all'occupazione femminile creata dalle azioni implementate con le risorse del POR.

Per quanto riguarda *le imprese femminili beneficiarie* degli avvisi sui regimi di aiuto erogati a vario titolo sugli Assi I e II del Programma, i dati confermano la consistenza del fenomeno tanto che il dato cumulato al 31 dicembre 2012 relativo ai progetti avviati – al netto delle iniziative promosse attraverso le Attività “*I.1.2 Poli di innovazione*”, “*I.4 Accesso al credito delle PMI*” e delle azioni dell'Asse III – registra la partecipazione alle iniziative regionali di 372 imprese a titolarità femminile⁵, di cui 280 nell'ambito dell'Attività “*I.1.3 Innovazione e PMI*” (pari ad oltre i 2/3 del totale), con una crescita di 70 unità rispetto al valore riferito all'annualità precedente.

L'incidenza delle imprese femminili è risultato complessivamente pari al 9,3% del totale delle imprese coinvolte (da intendersi a tutti i titoli di “beneficiario”⁶). Peso percentuale che, come i

⁵ L'analisi considera il numero dei progetti realizzati da imprese a titolarità femminili.

⁶ Sono comprese nell'insieme dei beneficiari anche entità non imprenditoriali (es. Università, centri di ricerca, ecc.).

valori assoluti, varia sensibilmente tra le diverse Attività: si passa dal 4,9% dell'“Efficienza energetica” (riferito, tuttavia, ad un numero di imprese poco significativo, 2 imprese beneficiarie), al 16,6% delle Attività a sostegno degli investimenti delle PMI per l'introduzione di beni strumentali, procedure e processi per limitare gli effetti negativi prodotti nei confronti delle componenti ambientali (I.2.2), fino al 21,6% delle operazioni finanziate a valere sull'Attività “II.1.2 Produzione di beni strumentali per le energie rinnovabili e il risparmio energetico” (anche in questo caso il dato va considerato con cautela in quanto riferito a 8 progetti sui 37 complessivamente avviati al 31 dicembre 2012).

Numero di imprese a titolarità femminili beneficiarie di contributi

Attività	Numero progetti			Impegni giuridicamente vincolanti (milioni di €)		
	Realizzati da Imprese a titolarità femminile (a)	Numero beneficiari (b)	Rapporto % (a/b)*100	Relativi a progetti realizzati da imprese beneficiarie a titolarità femminile (c)	Relativi alla totalità dei beneficiari (d)	Rapporto % (c/d)*100
I.1.1 - Piattaforme innovative	10	181	5,5	2.553.100	65.830.169	3,9
I.1.3 -Innovazione e PMI	280	3.124	9,0	22.523.412	241.335.156	9,3
I.2.2 - Adozione di tecnologie ambientali	11	68	16,2	3.864.744	24.660.371	15,7
I.3.1- Servizi informatici innovativi	4	80	5,0	443.756	13.115.086	3,4
I.3.2 - Adozione TIC	18	148	12,2	898.101	8.493.881	10,6
II.1.1 - Produzione di energie rinnovabili	39	315	12,4	17.240.872	100.482.658	17,2
II.1.2 - Beni strumentali per l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica	8	43	18,6	3.847.343	17.120.354	22,5
II.1.3 - Efficienza energetica	2	41	4,9	382.625	13.822.095	2,8
TOTALE	372	4.000	9,3	51.753.954	545.289.316	9,5

Progetti avviati al 31 dicembre 2012 (al netto delle Attività I.1.2 Poli di innovazione e I.4 – Accesso al credito delle PMI e dell'Asse III)

Un secondo dato, questa volta di impatto e relativo ai progetti *conclusi* alla data del 31 dicembre 2012, riguarda *l'occupazione generata* dalle azioni finanziate a valere sulle risorse del POR FESR. I dati, inseriti nel sistema regionale di monitoraggio, fanno riferimento ai *Core indicator* numero 1, 2 e 3 e si riferiscono ai posti di lavoro creati dai progetti finanziati espressi in termini di unità di lavoro a tempo pieno equivalente.

Nel complesso l'impatto del Programma *sull'occupazione femminile* può essere quantificata in 609 unità di lavoro, rispetto alle 1.935 unità di lavoro totali generate dalle azioni del POR (pari al 31,5% del totale). In linea con i dati relativi alle imprese beneficiarie, la maggiore incidenza dei nuovi posti di lavoro femminili sono stati creati nell'ambito dell'Attività “I.1.3 - Innovazione e PMI” (290 unità, con una incidenza della componente femminile del 24,9% sul totale dell'occupazione generata dall'Attività).

L'incidenza del lavoro femminile sul totale dell'occupazione complessivamente creata assume, proporzioni molto più rilevanti per alcune Attività promosse dal POR: è il caso dell'Attività “I.3.2 Adozione delle TIC” (115 unità rispetto alle 90 unità maschili), della “II.1.3 Efficienza

energetica” (52 contro 17 unità maschili) e della “III.1.1 Valorizzazione dei beni ambientali e culturali” (54 contro 32 unità maschili).

Occupazione a tempo pieno equivalente creata attraverso le operazioni cofinanziate dal POR

Attività	Maschi	Femmine	Totale	Rapporto femmine su totale (%)
I.1.1 - Piattaforme innovative	43	14	57	24,4
I.1.2 - Poli di innovazione	6	6	13	49,0
I.1.3 -Innovazione e PMI	779	290	1.069	27,2
I.2.2 - Adozione di tecnologie ambientali	60	16	76	21,1
I.3.1- Servizi informatici innovativi	86	29	115	24,9
I.3.2 - Adozione TIC	90	115	205	55,9
II.1.1 -Produzione di energie rinnovabili	145	28	174	16,3
II.1.2 - Beni strumentali per l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica	55	5	60	8,3
II.1.3 - Efficienza energetica	29	52	81	64,5
III.1.1 - Valorizzazione dei beni ambientali e culturali	32	54	86	63,2
TOTALE	1.326	609	1.935	31,5

Progetti conclusi al 31 dicembre 2012

Un ulteriore riferimento all’attuazione del principio di Pari opportunità e non discriminazione è presente nell’ambito dei dispositivi attuativi dell’Asse III e, in particolare, dell’Attività “III.2.2 *Riqualficazione aree degradate*”. In questo ambito sono state previste procedure di selezione degli interventi, da inserire nei Piani di Sviluppo Urbano Integrato (PISU), che valorizzano l’impatto sociale, valutato anche in relazione al contributo che l’operazione può generare in termini di:

- predisposizione ed offerta di servizi urbani di utilità collettiva facilmente accessibili soprattutto per le categorie socialmente deboli (anziani, portatori di handicap, ecc.);
- soddisfare bisogni emergenti dai processi di integrazione e di inclusione sociale per il sostegno alle fasce deboli della collettività e soggetti marginali.

Infine, nel corso del 2012 si è conclusa un’apposita valutazione - “*Rapporto tematico sull’integrazione del principio delle pari opportunità nel POR FESR Piemonte 2007–2013 e analisi delle buone pratiche europee*” - al fine di misurare gli effetti prodotti dall’attuazione del Programma sulla promozione delle pari opportunità ed individuare buone pratiche realizzate sul tema a livello comunitario e nazionale.

Accordi di partenariato

Nel corso del 2012, il coinvolgimento dei partner istituzionali e dei rappresentanti delle categorie economiche e sociali è avvenuto principalmente nell’ambito delle riunioni del Comitato di Sorveglianza del POR, con le discussioni che hanno riguardato insieme alla verifica dello stato di avanzamento delle misure del programma, anche gli aspetti di programmazione, controllo, sorveglianza e valutazione del POR FESR del Piemonte.

Il coinvolgimento del partenariato, ed in particolare dei partners istituzionali di livello locale, inoltre, è proseguito nell’ambito dei processi attivati per la preparazione, presentazione, selezione e attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) finanziati nell’ambito

dell'Asse III – Riqualficazione territoriale. In questo caso – in particolare per i PISU che, facendo ricorso al c.d. principio di flessibilità (art.34 Regolamento 1083/2006), realizzano interventi integrati con tipologie tipicamente finanziate dal FSE, ovvero attivano bandi per la realizzazione di progetti di aiuto alle imprese – il ruolo del partenariato è particolarmente significativo.

2.2. Rispetto del diritto comunitario

In relazione al rispetto del diritto comunitario, la Regione Piemonte anche nel 2012 non ha incontrato problematiche specifiche nell'attuazione del programma operativo ed ha proceduto a rendere operativi ed a garantire la sorveglianza del rispetto dei principi che ispirano le politiche comunitarie in materia di aiuti di stato, appalti pubblici, pari opportunità e ambiente.

Di seguito le misure adottate nel corso del 2012 per il rispetto del diritto comunitario.

A. Aiuti di Stato

Per quanto riguarda gli aiuti di Stato anche nel corso del 2012, l'AdG ha adottato procedure in grado di assicurare che le agevolazioni venissero concesse in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto. Inoltre ha continuato a svolgere l'opera di supporto verso Organismi intermedi, provvedendo, ad esempio, ad elaborare pareri in materia dimensionamento e qualificazione dello status di imprese ai fini dell'ammissibilità delle imprese medesime alle misure di aiuto. Per tali motivi non si segnalano problemi significativi riguardanti il rispetto del diritto comunitario in materia di aiuti di Stato incontrati nell'attuazione del POR.

B. Appalti pubblici

Relativamente al rispetto della normativa comunitaria applicabile in materia di appalti pubblici, le procedure di evidenza pubblica attivate dall'AdG prevedono che: (i) nella schede di attuazione delle misure/bandi per l'assegnazione delle risorse, vengano richiamati esplicitamente gli obblighi relativi al rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici (Direttive 2004/18 e 2004/17; D.Lgs. 12/04/2006 n.163 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”); (ii) negli atti di concessione dei contributi delle Attività del POR, ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni venga richiesto il rispetto della normativa in materia di appalti pubblici e, più in generale, il rispetto delle regole di concorrenza; (iii) nelle check list adottate nell'ambito del sistema dei controlli di primo livello siano espressamente considerate le verifiche inerenti la corretta applicazione delle norme in materia di appalti pubblici. Inoltre l'AdG, tramite il Settore Attività di Raccordo e Controllo di Gestione, svolge un'attività di supporto e aggiornamento a favore dei Responsabili di controllo sulle procedure di appalto dei beneficiari di contributi del POR, per quanto concerne le questioni su cui possono manifestarsi dubbi interpretativi e le principali modifiche della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici. Analoga attività di supporto viene svolta, su specifica richiesta ed entro i limiti di compatibilità con le attività della Direzione Attività Produttive, nei confronti degli Enti beneficiari di contributo che ne manifestano l'esigenza su questioni particolari.

C. *Pari opportunità*

In riferimento al rispetto del principio delle pari opportunità si rimanda al punto *Effetti dell'attuazione del POR sulla promozione delle pari opportunità e non discriminazione* di cui al precedente punto 2.1.7.

D. *Ambiente*

L'Autorità Ambientale (AA) del POR, secondo quanto previsto dal programma, ha continuato ad operare al fine di assicurare l'integrazione ambientale e rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile anche in fase di attuazione e sorveglianza del programma, garantendo efficacia e continuità agli esiti della valutazione ambientale effettuata in fase ex-ante. Le funzioni di integrazione ambientale e di orientamento alla sostenibilità del programma sono state svolte dall'AA in collegamento e cooperazione con l'Autorità di Gestione (AdG), con i responsabili delle singole misure e con le strutture incaricate dell'assistenza tecnica e della valutazione del programma. L'AA ha inoltre partecipato ai lavori del Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR- in qualità di membro con voto deliberativo. Come disposto dai provvedimenti regionali di tipo organizzativo relativi alla programmazione unitaria 2007-2013 l'AA ha partecipato anche ai lavori delle strutture di coordinamento, in qualità di membro del Nucleo di Valutazione (NuVal Piemonte) e del Gruppo di Pilotaggio del Piano di Valutazione della politica regionale unitaria 2007-2013.

Nella fase di attuazione del POR l'AA collabora con l'AdG al fine di assicurare l'integrazione ambientale e garantire la corretta applicazione della normativa ambientale e della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente, partecipando attivamente al lavoro di definizione delle modalità procedurali e degli strumenti operativi oltre che alle attività di selezione delle domande di finanziamento.

Nel corso del 2012 l'attività di istruttoria e selezione dei progetti presentati per i finanziamenti POR è proseguita grazie alla collaborazione all'interno dei Comitati di Valutazione istituiti per le singole misure con le Direzioni competenti e con Finpiemonte. L'istruttoria ha riguardato, in particolare, la selezione dei progetti con finalità ambientali da ammettere all'erogazione del contributo FESR in relazione alle seguenti misure:

- Attività I.1.3-Attività I.2.2 Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità e la sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Attività III. 2.1 Riqualificazione aree dismesse
- Attività III. 2.2 Realizzazione di interventi di riqualificazione aree degradate in ambiti urbani dei Comuni capoluogo di Provincia.

Per i bandi - accordo di programma dell'Asse III – Riqualificazione territoriale, nei casi in cui i proponenti lo hanno richiesto, l'AA ha assolto anche la funzione di supporto alla progettazione, individuando insieme al proponente le soluzioni ambientalmente più appropriate per la realizzazione delle strutture che il POR finanzia.

Nella riunione del Comitato di Sorveglianza del 26 Giugno 2012, l'AA ha presentato la versione definitiva del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), previsto dalla normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica, finalizzato alla stima degli effetti sull'ambiente determinati dall'avanzamento degli interventi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del programma. Tale versione è stata preceduta, negli

scorsi anni, da altre identiche nella struttura ma con contenuti adeguati allo stato di avanzamento del POR e di attuazione delle misure.

Nel 2012, essendo state attivate tutte le misure/azioni del POR, l'AA ha avuto la possibilità di strutturare in modo definitivo il PMA. Lo sforzo è stato quello di individuare indicatori adeguati alla verifica dell'efficacia ambientale di ciascuna misura.

Tuttavia la possibilità di scegliere indicatori "ideali" si è scontrata, sul piano reale, con le difficoltà incontrate nel reperire serie complete di dati. Tale criticità può essere ricondotta alla complessità dell'integrazione, a livello di sistemi informatici operativi, del monitoraggio ambientale con il monitoraggio complessivo del programma di cui, peraltro, il primo dovrebbe essere parte integrante. Infatti i DB dedicati alla raccolta dati del POR sono stati strutturati per collezionare essenzialmente le informazioni economico/finanziarie necessarie a tenere sotto controllo lo stato di avanzamento del POR, per cui i dati di interesse dell'AA sono presenti solo nel caso in cui siano legati alle informazioni economico/finanziarie. Pertanto numerose informazioni di carattere territoriale/ambientale, pure richieste ai beneficiari a corredo delle domande di accesso ai finanziamenti, spesso non sono state inserite nei DB in questione, e sono rimaste di fatto inutilizzabili.

Non di meno, proprio per porre rimedio a queste criticità, la collaborazione fra AA ed AdG si è intensificata. Sono stati organizzati, e sono tuttora in corso, incontri volti a censire ed analizzare le principali incongruenze presenti nel sistema informativo del POR. In particolare ci si è concentrati sulla possibilità di validare, omogeneizzare e collezionare i dati immessi dalle imprese beneficiarie nella fase di quantificazione degli indicatori.

Nella riunione del CdS del 26 Giugno 2012, l'AA ha presentato una relazione centrata sull'analisi delle performance del POR relative al Core indicator 30 - Riduzione delle emissioni di gas effetto serra – mettendole in relazione con le politiche UE per il contenimento del riscaldamento globale e il Burden Sharing. In particolare sono stati analizzati gli interventi i cui progetti sono stati finanziati al fine di ottenere la riqualificazione energetica di edifici pubblici. Questo lavoro è stato realizzato con la collaborazione anche di agenzie che operano a livello europeo (La.Mo.Ro. per il progetto R.S.C. Regions for Sustainable Change) allo scopo di contestualizzare in un ambito sopranazionale i risultati attesi dalla realizzazione delle misure del POR. I dati, elaborati secondo le più diffuse tecniche statistiche, sono stati analizzati anche a livello territoriale attraverso l'uso di software di tipo G.I.S. (Geografic Information System). L'introduzione di questo tipo di elaborazione verrà ulteriormente sviluppato nei prossimi Report che verranno elaborati dall'AA con l'intenzione, oltre che di rispondere a quanto previsto dal PMA, di creare una banca dati territoriale che possa essere messa in relazione (anche visiva, attraverso la produzione di mappe tematiche) alla morfologia ed ai sistemi infrastrutturali della Regione.

Attività di valutazione e governance del Programma dell'AA

Nell'ambito delle attività di ri-programmazione l'AA ha effettuato specifici approfondimenti in relazione alle proposte di modifica del POR al fine di accertare l'eventuale necessità di effettuare un procedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione ambientale strategica, secondo quanto previsto dalla direttiva VAS e sollecitato dai servizi della Commissione europea in applicazione delle norme ambientali vigenti. In esito a tali approfondimenti l'AA ha valutato che le modifiche apportate non fossero tali da richiedere una nuova procedura di VAS, ritenendo sufficiente, ai fini della sostenibilità ambientale del POR così come modificato, il

proprio coinvolgimento attivo nella predisposizione e gestione delle misure derivanti dalle modifiche proposte, in modo da garantire l'integrazione ambientale e l'utilizzo di adeguati criteri ambientali nella selezione dei nuovi interventi.

Nell'ambito dei lavori del sistema di valutazione della politica regionale unitaria è previsto che l'AA collabori per la individuazione degli aspetti ambientali connessi alle valutazioni strategiche ed operative, per poter evidenziare la coerenza della realizzazione del POR FESR con gli obiettivi di tutela ambientale interni al programma stesso ed alle politiche regionali. In particolare, nel corso del 2012, ha collaborato per la definizione dei contenuti del rapporto di valutazione delle politiche energetiche della Regione Piemonte e per l'individuazione di specifiche domande valutative circa gli effetti ambientali, confrontandosi con il NUVAL e con il CETA, associazione incaricata della valutazione.

L'anno 2012 ha visto intensificarsi e caratterizzarsi dal punto di vista qualitativo, la collaborazione fra l'AA, l'AdG e il soggetto incaricato dello svolgimento delle attività di valutazione intermedia del programma.

Il Valutatore Indipendente, chiamato ad operare dall'AdG, ha proposto la revisione del sistema di indicatori al fine di razionalizzare la batteria prevista tenendo conto delle informazioni disponibili sul sistema di monitoraggio. In considerazione anche delle difficoltà già segnalate, l'AA è stata coinvolta nel lavoro generale di revisione e nella scelta dei nuovi indicatori relativi all'asse III del POR, sviluppati in collaborazione con la Direzione Ambiente, responsabile della valutazione dei progetti aderenti ai bandi "Corona Verde" e "PISU".

La collaborazione si è estesa, sempre nell'ambito delle attività di valutazione del programma, all'obiettivo di approfondire particolari aspetti attraverso l'individuazione di Focus atti alla valorizzazione dei Core Indicator. Nel caso della valutazione ambientale l'indicatore individuato a livello Comunitario e necessario per la comparazione di tutti i Programmi Operativi Europei, è il livello di emissioni di CO₂. Ma l'estrema variabilità degli interventi previsti dal POR in questo ambito ha reso estremamente difficile ottenere un dato univoco, affidabile e riscontrabile di tali livelli. Il contributo richiesto dall'AA al Valutatore indipendente è stato quello di quantificare i risparmi ottenuti per le macrotipologie di intervento finanziate dal POR (ad esempio: interventi sull'involucro edilizio, interventi sulle caldaie, produzione di energia da fonte rinnovabile).

La cooperazione dell'AA con il Valutatore e l'AdG ha riguardato inoltre l'impostazione di un lavoro di valutazione tematica del POR in campo ambientale e la definizione di precise domande valutative volte a esaminare la performance ambientale del programma in relazione agli impatti attesi e a verificare l'efficacia dell'integrazione ambientale in fase attuativa, analizzando l'utilità e l'adeguatezza del sistema di gestione e *governance* del programma in termini di sostenibilità ambientale.

2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2012, l'avanzamento delle misure del Programma è stato complessivamente soddisfacente anche se non sono mancate alcune problematiche che, pur senza pregiudicare il conseguimento degli obiettivi finanziari annuali e quelli temporanei di policy, hanno caratterizzato l'implementazione del Programma. Si tratta sia di problematiche generali di tipo esterno quali i vincoli del Patto di stabilità interno ed i riflessi della crisi economico finanziaria, sia di alcuni problemi attuativi interni al POR.

Riguardo ai primi, vanno richiamate le politiche di rigore fiscale imposte dal Patto di stabilità interno, che hanno fortemente limitato (già a partire dal 2005) l'utilizzo delle risorse disponibili per gli investimenti degli enti locali, unitamente alla riduzione intervenuta, mediamente del 6 per cento tra il 2010 ed il 2011 nei trasferimenti finanziari operati dallo Stato nei confronti delle Regioni, costituiscono un elemento di spiegazione non solo della limitata capacità di spesa evidenziata a livello locale ma anche dei condizionamenti che possono avere influito sulla capacità di programmazione delle risorse da parte delle amministrazioni locali e sulla stessa tempistica relativa ai pagamenti.

I vincoli del Patto di stabilità, nonostante i provvedimenti nazionali tesi a contenere gli effetti sulla capacità di operare da parte degli enti locali (v. norme di "regionalizzazione verticale" e di "regionalizzazione orizzontale" che consentono rispettivamente alla Regione di cedere agli Enti locali le eccedenze rispetto al proprio vincolo di stabilità; ed alle Amministrazioni Locali di cedere in compensazione ad altre AA.LL. le proprie eccedenze), anche nel 2012 hanno costituito un fattore fortemente condizionato la capacità di spesa da parte delle Amministrazioni pubbliche locali con particolare riguardo agli interventi infrastrutturali realizzati nell'ambito dell'Asse III - Riqualficazione Territoriale.

Altra problematica di ordine generale che ha delle implicazioni sull'attuazione degli interventi attivati dal sistema delle imprese, sono i riflessi della già richiamata crisi economico finanziaria e delle difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese che, anche nel 2012 ha continuato ad interessare l'economia regionale e nazionale. Essa costituisce una causa evidente di scoraggiamento della propensione all'investimento del sistema produttivo e si mostra in grado di esercitare un impatto negativo sull'attuazione delle misure degli Assi Prioritari I - Innovazione e Transizione produttiva e II - Sostenibilità ambientale e del sistema energetico.

In questo contesto, l'Autorità di gestione del POR ha intrapreso alcune importanti iniziative dirette ad affrontare, per quanto possibile, le problematiche appena richiamate, provvedendo in particolare a: (i) dare ulteriore impulso agli strumenti di agevolazione dell'accesso al credito in particolare mediante l'incremento della dotazione finanziaria del Fondo di riassicurazione per le PMI non artigiane (il Fondo infatti ha avuto un incremento di 15 Meuro rispetto alla dotazione inizialmente prevista di 10 Meuro); (ii) avviare una attività di revisione delle procedure inerenti il Fondo per lo smobilizzo dei crediti delle imprese con l'obiettivo di allargare la platea dei beneficiari che a partire dalla seconda metà del 2012 potranno fare ricorso alle opportunità offerte dal Fondo; (iii) rafforzare ulteriormente l'azione amministrativa regionale promuovendo sessioni straordinarie di rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari e attivando una task force diretta a favorire un miglioramento nelle attività di rendicontazione delle imprese nell'ambito delle misure dedicate ai Poli di innovazione; (iv) garantire una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse del contributo pubblico a livello regionale e degli Organismi Intermedi, per accelerare i tempi di trasferimento delle risorse del POR alla platea delle imprese beneficiarie dei finanziamenti delle misure dell'Asse.

Le problematiche attuative specifiche, che nel corso del 2012 hanno condizionato l'attuazione delle misure del POR e le iniziative e le soluzioni adottate dall'AdG finalizzate ad una loro risoluzione hanno riguardato:

- alcune difficoltà derivanti dal funzionamento del circuito finanziario del POR ed in particolare dalla rigidità che caratterizzava l'organizzazione contabile delle misure e degli Assi del POR che – specialmente nel caso di Finpiemonte che, come noto, gestisce

la gran parte delle misure del POR – ha determinato temporanee carenze di disponibilità finanziarie di singoli sottoconti o nelle more dell'accredito su singoli sottoconti delle somme assegnate dalla Regione Piemonte al principale Organismo Intermedio del POR.

L'AdG, per far fronte a queste difficoltà di Finpiemonte, ha adottato una semplificazione che, in virtù di una disposizione prevista con legge regionale 17/2007, (art. 2), autorizza l'Organismo intermedio ad utilizzare le giacenze di altri sottoconti per fare fronte ai pagamenti sui sottoconti temporaneamente sprovvisti di risorse. Tutto l'iter, naturalmente, viene tracciato, verificato (con riferimento al fabbisogno finanziario rilevato e esistente della misura di intervento), e autorizzato dall'Amministrazione regionale.

- La complessità del circuito finanziario che caratterizza alcune misure del POR ed in particolare la misura “Aiuti alle imprese aggregate ai Poli di innovazione” dell'Attività I.1.3 – Innovazione e PMI. Tali misure sono caratterizzate da una maggiore complessità delle procedure di gestione finanziaria rispetto a quelle “ordinarie” dovuta all'approccio adottato che intende favorire partenariati di ricerca misti università/centri di ricerca/PMI/grandi imprese. Per favorire le aggregazioni e la formazione di specifiche reti le misure, inoltre, prevedono la presenza dei Gestori dei Poli di Innovazione, che operano da intermediari tra la Regione, Finpiemonte ed i beneficiari dei contributi garantendo l'omogeneità e la coerenza dei processi organizzativi. In ragione del ruolo attribuito ai Gestori da parte della Regione, nell'ambito della propria policy, questi ultimi rappresentano un importante collante tra il soggetto emanatore dei Bandi e i beneficiari. In questo contesto, sono emerse alcune problematiche specifiche che hanno rallentato sensibilmente il ritmo di rendicontazione delle spese e di validazione delle stesse, nonché, conseguentemente, di erogazione dei contributi pubblici, con forti implicazioni negative anche rispetto agli obiettivi di spesa della regione.

L'AdG, considerata la strategicità della misura, ha creato una Task Force – costituita da rappresentanti della Regione, di Finpiemonte, dei Gestori dei Poli di Innovazione, e coinvolgendo anche CSI Piemonte che gestisce il sistema informatico del POR – che ha consentito di avviare una intensa attività diretta ad affrontare le problematiche rilevate ed a promuovere interventi di semplificazione dei processi anche informatizzati di attuazione e rendicontazione della spesa. L'iniziativa è stata avviata nel periodo finale dell'anno, con risultati che si potranno rilevare a partire dal 2013.

- Le difficoltà che derivano dalla necessità di coniugare da una parte la dinamica di attuazione e certificazione della spesa in linea con gli obiettivi periodici fissati per il POR (N+2); dall'altra, la preparazione e l'implementazione dei PISU realizzati dagli 8 Comuni capoluogo del Piemonte (90 progetti per circa 182,5 Meuro di investimenti previsti), caratterizzati, come noto, da un approccio strategico adottato a livello regionale che punta a valorizzare le procedure e gli strumenti della progettazione integrata territoriale per accrescere gli effetti sotto il profilo economico, sociale ed ambientale, e che in diversi casi prevedono anche una forte integrazione tematica con gli interventi del FSE in applicazione del “principio di flessibilità”, nonché l'implementazione di misure di aiuto alle imprese attivate da parte dei Comuni che attuano i PISU.

A tal fine, l'AdG del POR ha provveduto alla costituzione di una Cabina di regia con l'obiettivo di rafforzare l'azione di monitoraggio degli interventi finanziati dalle misure dell'Asse III – Riqualificazione territoriale, di accelerare i processi amministrativi e di intervenire, ove possibile, sugli elementi ostativi alla realizzazione degli investimenti.

- L'ampiezza e l'articolazione dei dati da trasmettere e la complessità del Protocollo di colloquio del sistema MonitWeb, che in diversi casi comporta che i progetti finanziati, che non dispongono del corredo informativo completo previsto dal protocollo di colloquio non possono essere trasmessi al MonitWeb. Questo non consente di garantire un allineamento dei dati gestiti dal sistema di monitoraggio regionale con il sistema nazionale di monitoraggio dell'IGRUE che pertanto non sempre restituisce la fotografia reale dello stato di avanzamento effettivamente conseguito dalle misure del POR.

L'AdG, al fine di pervenire ad un allineamento dei dati trasmessi a Monitweb con l'effettivo stato di attuazione delle misure del POR, ha implementato una duplice iniziativa che prevede, oltre all'adozione di alcuni accorgimenti con il sostegno del CSI (che gestisce il sistema informativo del POR) funzionali a favorire l'efficienza dei flussi informativi con il sistema nazionale dell'IGRUE, l'attivazione di una specifica iniziativa diretta a intervenire sulle cause che sono alla base della criticità inerente la disponibilità del corredo informativo necessario per assicurare il trasferimento dei progetti al sistema Monitweb (disponibilità di informazioni ed elaborati necessari per la rimodulazione del conto economico dei progetti da parte dei RdA, tempi di inserimento del CUP da parte dei beneficiari EELL e degli altri soggetti locali; ecc.).

2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Le indagini congiunturali più recenti (Banca d'Italia, Confindustria Piemonte, Unioncamere Piemonte) confermano anche per il 2012 il forte rallentamento osservato nell'economia nazionale e nell'economia piemontese con una forte accentuazione a partire dal secondo semestre del 2011. I risultati registrati in termini di Prodotto interno lordo (-2,1 per cento), spesa per investimenti (- 9 per cento) e consumi delle famiglie (-4,2 per cento) evidenziano le

Box 1 – L'evoluzione dell'economia del Piemonte (tassi di variazione medi annui- valore di riferimento anno 2005)

	2001 2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Pil	0,9	-1,9	-8,3	3,6	0,9	-2,1	-0,6
Consumi famiglie	0,9	-2,2	-1,3	2,6	0,0	-4,2	-1,4
Investimenti fissi lordi	0,2	-4,5	-15,4	12,0	-2,0	-9,0	-2,9
Consumi collettivi	2,2	1,5	1,3	-0,3	-0,8	-1,1	-1,3
Domanda interna	1,0	-2,0	-3,8	3,8	-0,6	-4,6	-1,7
Valore aggiunto							
Agricoltura	-0,1	0,4	-2,6	1,6	1,3	0,3	-1,5
Ind. in senso stretto	-0,5	-4,8	-18,6	14,7	2,6	-4,6	-1,5
Ind. Costruzioni	2,0	2,2	-14,6	3,2	0,7	-6,9	-2,4
Servizi	1,5	-1,3	-4,5	0,8	0,6	-0,5	-0,1
Totale	1,0	-1,9	-8,3	3,8	1,1	-1,8	-0,5
Esportazioni (beni)	1,6	-1,1	-19,7	13,1	7,4	1,7	0,8
Importazioni (beni)	2,2	-8,6	-13,0	9,8	2,3	-10,3	-0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e Prometeia (febbraio 2013)

confezioni delle attività industriali (- 4,6 per cento) e delle attività di costruzione (- 6,9 per cento).

In particolare una quota rilevante delle imprese industriali, sulla base dei risultati del Sondaggio della Banca d'Italia (condotta tra settembre ed ottobre 2012) effettuato su un campione di imprese con almeno 20 addetti, registra una forte riduzione del fatturato (rispetto allo stesso periodo del 2011) e del grado di utilizzo della capacità produttiva (ridotto al 70 per cento nella media del semestre).

A livello settoriale, e relativamente ai primi tre trimestri del 2012, le contrazioni produttive hanno interessato maggiormente i settori della chimica (-7,2), gli apparecchi elettronici (-7,0), i prodotti in metallo (-6,3), altre industrie manifatturiere (-6,1) ed il settore tessile-abbigliamento (-5,0). Più contenute le contrazioni produttive che si sono manifestate nei settori mezzi di

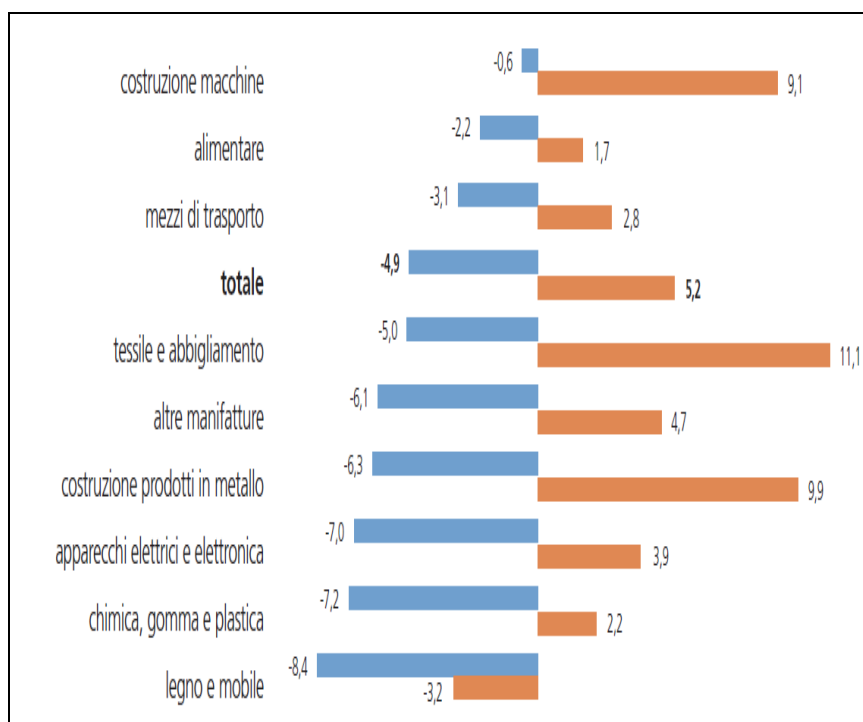
conseguenze di una crisi che non accenna a terminare e che si riflette negativamente sulla capacità di tenuta dell'economia regionale (Box 1)⁷.

I dati relativi ai settori produttivi, in conseguenza del permanere di una fase recessiva dovuta in gran parte alla caduta della domanda interna, evidenziano una forte

⁷ Da i-trend, *Monitoraggio sull'andamento delle imprese piemontesi*, Regione Piemonte, 20 Marzo 2013.

trasporto ed alimentare. Le aspettative per il 2013 sembrano orientate ad un minore pessimismo, anche in considerazione della tenuta della domanda estera.

Box 2. Dinamica della produzione industriale in Piemonte nel 2012, primi tre trimestri



b Media 3 trimestri 2011
 Media 3 trimestri 2012

Fonte: Unioncamere Piemonte

Nel settore delle costruzioni, la contrazione del valore aggiunto registrata nel 2012 è risultata particolarmente negativa con un riduzione dei volumi di attività tanto nel comparto delle opere pubbliche – che rappresentano una tipologia di intervento particolarmente importante nell’ambito dell’Asse III Riquilificazione Territoriale del POR – che in quello dell’edilizia residenziale. Secondo stime dell’ANCE Piemonte gli investimenti nel settore, già ridottisi del 17 per cento nel periodo 2007-2011, dovrebbero continuare a contrarsi anche nel prossimo anno, se pure per valori inferiori (-2,4).

Il settore dei servizi, secondo i dati di Banca d’Italia (*Sondaggio sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti*, Supplementi al Bollettino Statistico, novembre 2012) evidenzia nei primi nove mesi del 2012 un trend negativo. La grande parte delle imprese del settore segnala nei primi tre trimestri una riduzione del fatturato superiore a quello dello stesso periodo del 2011. Dati negativi vengono rilevati, inoltre, per i consumi delle famiglie (nella Provincia di Torino calati di oltre il 3 per cento), per i flussi turistici (diminuiti mediamente di oltre il 10 per cento nel primo semestre del 2012) e per il transito (su autostrade ed aeroporti) di merci e passeggeri. Le previsioni degli operatori del settore per il 2013 restano negative.

Segnali altrettanto preoccupanti provengono dal mercato del lavoro piemontese. Sulla base dei dati Istat (*Rilevazione sulle forze di lavoro*), l’occupazione nel primo semestre del 2012 è tornata a contrarsi (-0,2 per cento rispetto al +1,2 nello stesso periodo del 2011), specie nel settore industriale e nei servizi non connessi al commercio. Il calo dell’occupazione ha

interessato prevalentemente la componente maschile (-10,1 per cento nel primo semestre del 2012 rispetto al -1,9 della componente femminile) e le previsioni formulate dalle imprese per i prossimi mesi non appaiono positive. Nel 2012 è stimata una contrazione complessiva dell'occupazione dell'1,1 per cento.

Il tasso di disoccupazione resta particolarmente elevato nella regione (9,2 per cento nella media del 2012) e le previsioni per il 2013, in conseguenza di un andamento congiunturale che continua ad essere negativo, scontano un ulteriore aumento di questo indicatore per il Piemonte.

Le aspettative delle imprese piemontesi, come evidenziato dall'ultimo rapporto della Banca d'Italia (L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2012) e dai dati di Confindustria Piemonte (figura seguente), prefigurano per tutto il 2012 l'evoluzione di un quadro congiunturale caratterizzato da una grande incertezza e dal peggioramento del clima di fiducia nella ripresa della domanda interna. Particolarmente negativa appare la tendenza alla contrazione degli investimenti da parte delle imprese, un segnale che, in prospettiva, evidenzia un ulteriore fattore di indebolimento dell'apparato produttivo regionale.



Fonte: elaborazioni su dati trimestrali Unioncamere Piemonte e Confindustria Piemonte.

(1) Dati destagionalizzati. A partire dal primo trimestre del 2011 l'indice della produzione industriale elaborato da Unioncamere Piemonte ha subito modifiche nella metodologia di rilevazione tali da non garantire la perfetta confrontabilità dei dati con quelli precedenti. - (2) Scala di sinistra. - (3) Scala di sinistra; base anno 2000=100. - (4) Quota di imprese che ha manifestato l'intenzione di ampliare la capacità produttiva esistente. Scala di destra.

Le difficoltà in cui versano gli operatori, e più in generale tutto il sistema economico regionale, sono evidenziate anche da situazioni critiche riguardanti l'accesso al credito. Le stime più recenti della Banca d'Italia relative al primo semestre del 2012 (Aggiornamento Congiunturale, novembre 2012) evidenziano una contrazione del credito bancario che ha interessato tutti i principali settori produttivi, ed in particolare il settore delle costruzioni dove si è assistito ad una forte caduta delle richieste di investimento. La flessione dei prestiti registrata nel corso dell'anno ha interessato, in Piemonte come nel resto del paese, sia le imprese di maggiori dimensioni che quelle più piccole, anche se per queste ultime la contrazione è risultata più marcata.

Condizioni restrittive si sono osservate anche dal lato dell'offerta di credito con un aumento medio degli *spread*, in particolare per i prestiti più rischiosi. Secondo la Banca d'Italia, le imprese che denunciano nel primo semestre 2012 un peggioramento delle condizioni di indebitamento, per la crescita sia dei tassi di interesse che dei costi accessori, sono risultate pari al 36 per cento (in diminuzione rispetto al semestre precedente, 41 per cento). Le previsioni per questo settore nel 2013, in un contesto che vede allontanarsi nel tempo l'auspicata inversione di

tendenza nella dinamica della domanda interna, non lasciano molti margini a possibilità di miglioramento.

L'insieme delle condizioni descritte (peggioramento delle aspettative delle imprese e maggiori difficoltà nell'accesso al credito ovvero peggioramento delle condizioni di indebitamento) rappresentano dei fattori in grado di esercitare un impatto (in linea di principio negativo) principalmente sull'attuazione dell'Asse I "Innovazione e transizione produttiva" del POR FESR Piemonte, così come dell'Asse II "Sostenibilità ed efficienza energetica", per quanto riguarda in particolare gli investimenti delle imprese nella produzione di energie rinnovabili e nel risparmio energetico. Va anche detto che questo impatto non è interamente determinabile a priori: generalmente, la recessione accelera il processo di riposizionamento strategico delle imprese, che possono decidere di fare maggiore ricorso all'innovazione per recuperare competitività, accelerando i propri investimenti. In un quadro di ridotta accessibilità al credito, gli investimenti innovativi ed in risparmio energetico possono però risultare fortemente scoraggiati.

Un ulteriore elemento che ha concorso ad accentuare la contrazione delle risorse finanziarie disponibili per impieghi regionali – e che ha quindi potuto influire sull'andamento degli investimenti del POR in tale ambito – è la continua flessione registrata negli ultimi anni nelle spese effettuate dalle Amministrazioni Locali del Piemonte. Non si dispone ancora dei dati relativi al 2012 ma quelli relativi al 2011 (tratti dalla banca dati dei Conti Pubblici Territoriali per la Regione Piemonte) evidenziano un livello di spese per investimenti fissi che resta molto contenuto, rispetto ai livelli raggiunti nel primo quinquennio del 2000, e di poco inferiore ai valori registrati nel 2010 (1.114 milioni contro 1.140).

La difficoltà di realizzare spesa per investimento delle Amministrazioni Locali costituisce un fattore esogeno rilevante di impatto sull'attuazione dell'Asse "Riqualificazione territoriale" del POR FESR Piemonte, con riferimento alle Attività (riqualificazione aree dismesse e degradate, interventi sul patrimonio culturale locale) dove sono previsti cofinanziamenti da parte degli Enti Locali.

Le politiche di rigore fiscale imposte dal Patto di stabilità interno, che hanno fortemente limitato (già a partire dal 2005) l'utilizzo delle risorse disponibili per gli investimenti degli enti locali, unitamente alla riduzione intervenuta, mediamente del 6 per cento tra il 2010 ed il 2011 nei trasferimenti finanziari operati dallo Stato nei confronti delle Regioni (Relazione generale sulla situazione economica del Paese, 2011), costituiscono un elemento di spiegazione non solo della limitata capacità di spesa evidenziata a livello locale ma anche dei condizionamenti che possono avere influito sulla capacità di programmazione delle risorse da parte delle amministrazioni locali e sulla stessa tempistica relativa ai pagamenti.

I vincoli del Patto di stabilità, nonostante i provvedimenti nazionali tesi a contenere gli effetti sulla capacità di operare da parte degli enti locali (v. norme di "regionalizzazione verticale" e di "regionalizzazione orizzontale" che consentono rispettivamente alla Regione di cedere agli Enti locali le eccedenze rispetto al proprio vincolo di stabilità; ed alle Amministrazioni Locali di cedere in compensazione ad altre AA.LL. le proprie eccedenze), anche nel 2012 hanno costituito un fattore fortemente condizionante la capacità di spesa da parte delle Amministrazioni pubbliche locali.

2.5. Modifiche sostanziali

L'Autorità di Gestione, nel corso del 2012, non ha riscontrato casi di operazioni finanziate dal POR in cui è stata rilevata una modifica sostanziale a norma dell'articolo 57 (Stabilità delle operazioni) del Regolamento (CE) 1083/2006 e successive modificazioni.

2.6. Complementarità con altri strumenti

La complementarità tra il POR FESR e gli altri strumenti della politica di coesione è garantita dalla Regione Piemonte attraverso l'adozione di disposizioni necessarie per garantire il coordinamento, l'integrazione e la demarcazione degli interventi. La Regione, infatti, ha previsto un raccordo organico tra le strategie di coesione europea e nazionale, finalizzato alla strutturazione di una Politica Regionale Unitaria. Per favorire l'integrazione programmatica tra le politiche europee e le politiche nazionali lo Stato centrale ha predisposto il Quadro Strategico Nazionale (QSN), all'interno del quale sono stati identificati i macro-obiettivi e le priorità di intervento della Politica Regionale Unitaria e al cui perseguimento devono orientarsi, in maniera congiunta e integrata, le risorse dei Fondi strutturali e del Fondo per le aree sottoutilizzate.

In virtù del quadro programmatico posto in essere dal QSN, la Regione Piemonte ha definito il Documento Unitario di Programmazione (DUP) che costituisce, in ambito regionale, la declinazione programmatico-operativa della Politica Regionale Unitaria. Il DUP, approvato nel luglio 2008, ha quindi definito le linee strategiche e operative per il coordinamento delle politiche messe in atto dall'Amministrazione regionale attraverso i vari programmi operativi. In particolare, l'azione di coordinamento mira ad una stretta sinergia fra il POR FESR, il POR FSE, il PSR FEASR, i programmi attuativi dei fondi FAS e i PO Obiettivo cooperazione territoriale (transfrontaliera, transnazionale e interregionale) e fra azioni da attuare in ambito regionale e quelle da sviluppare in ambito comunitario, tramite la cooperazione con altre istituzioni europee. L'azione di coordinamento, in particolare, si fonda su: a) uno stretto raccordo fra le Autorità regionali responsabili della gestione di ciascun PO regionale, ovvero AdG, AdC, AdA, i relativi Comitati di Sorveglianza e le strutture regionali maggiormente coinvolte nella programmazione; b) il coinvolgimento del partenariato; c) il coordinamento dell'insieme delle attività e dei progetti riguardanti la cooperazione territoriale, con riferimento anche ad azioni di cooperazione previste dal POR FESR e POR FSE; d) un sistema unitario di valutazione complessiva del processo programmatico e di monitoraggio.

Il DUP assegna la regia della *governance* regionale della programmazione unitaria al Comitato di indirizzo e coordinamento della politica regionale unitaria, assistito nello svolgimento delle sue funzioni da un Comitato tecnico. Il Comitato di indirizzo e coordinamento della politica regionale unitaria, presieduto dal Presidente della Giunta regionale, svolge, tra le altre funzioni, quella di elaborare un rapporto annuale sull'esecuzione del Documento di Programmazione Strategico-Operativa per la politica di coesione 2007-2013 (DPSO), il documento programmatico che fornisce gli indirizzi generali di programmazione regionale e che rappresenta il riferimento per l'utilizzo delle risorse della politica di coesione unitaria. Il Piano di Valutazione (PdV) rappresenta lo strumento di organizzazione e gestione unitaria della funzione di valutazione nell'ambito della Politica Regionale Unitaria e dei Programmi Operativi ad essa afferenti, assistiti dai Fondi Strutturali e dal Fondo Aree Sottoutilizzate. La finalità è quella di supportare il processo di decisione operativa e strategica nelle scelte inerenti l'efficienza nella gestione e l'efficacia nell'implementazione della strategia programmata. In particolare, il PdV: (a) individua come Responsabile del PdV il Direttore della Direzione

Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, a cui spetta il compito di coordinare la redazione del Piano, promuoverne l'attuazione ed approvarne l'aggiornamento periodico; (b) individua nel "Gruppo di pilotaggio del Piano di valutazione" l'organismo che deve garantire l'unitarietà dell'attività di valutazione e la sua integrazione con la programmazione regionale. Il Gruppo di valutazione deve essere costituito dal Responsabile del PdV, da un rappresentante di ciascuna Autorità di Gestione dei singoli PO (FESR, FSE, FEASR, FAS), da uno o più membri del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Piemonte (Nuval Piemonte), da almeno un rappresentante dell'IRES Piemonte e dell'AAR, da un rappresentante della Commissione regionale per le Pari Opportunità e da un rappresentante della Commissione Europea; (d) attribuisce (Nuval Piemonte) compiti di supporto e di accompagnamento delle attività di valutazione e di assistenza tecnica al Responsabile del PdV e al Gruppo di pilotaggio.

Nel corso del 2012, le disposizioni prese e gli ambiti in cui sono state assunte le iniziative per garantire la demarcazione e il coordinamento degli interventi del POR FESR con quelli di altri strumenti, hanno riguardato:

- la partecipazione delle AdG dei diversi PO (FSE, FEASR, FEP) alle riunioni annuali del CdS del POR FESR dove c'è stato un continuo confronto sul punto;
- l'avvio di un'attività di monitoraggio mediante uno scambio di dati e informazioni tra l'AdG del POR FESR e l'AdG del PSR FEASR sui beneficiari dell'Attività I.4.1 del POR FESR e degli Assi III e IV del PSR FEASR, così da garantire e dimostrare l'esistenza di una chiara demarcazione tra gli interventi cofinanziati da entrambi gli strumenti;
- la partecipazione congiunta dei Responsabili politici e amministrativi dei diversi Programmi comunitari regionali ad eventi che nel corso dell'anno si sono tenuti in Piemonte. In particolare si segnala l'evento tenutosi a Torino a Novembre 2012, in cui hanno preso parte, tra gli altri, l'Assessore regionale della Direzione Attività Produttive con l'AdG del POR FESR e l'Assessore regionale della Direzione lavoro e formazione professionale con l'AdG POR FSE, in cui si è discusso anche dell'integrazione tra i fondi nell'ambito della programmazione 2014/2020.

Sul piano dell'attuazione, in merito alle strategie di integrazione e/o di demarcazione dell'intervento dei Fondi comunitari, si segnala quanto segue:

- a) il cofinanziamento della Piattaforma tecnologica "Agroalimentare", reso possibile dalla compartecipazione programmatica e finanziaria del POR FESR (19 Meuro) e del PSR FEASR (1,9 Meuro). Le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle imprese industriali e dei centri di ricerca sono finanziati dal POR FESR, mentre l'attività di sviluppo sperimentale dei soggetti agricoli per le fasi di sperimentazione scaturenti dai progetti di ricerca ammessi a finanziamento sono finanziati dal PSR FEASR. Al 31.12.2012 sono state ammesse a finanziamento 6 operazioni, in cui si sviluppano 62 progetti, attuati da 39 soggetti (3 Università, 23 PMI, 11 Grandi imprese, 2 centri di ricerca privati) per impegni e pagamenti ammessi pari rispettivamente a 18,6 Meuro e 7,5 Meuro. Nella realizzazione delle 6 operazioni di cui sopra contribuiscono anche 19 partner agricoli;

- b) l'approvazione del *Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per la realizzazione del progetto strategico Corona Verde*, progetto strategico a regia regionale che interessa l'area metropolitana e la collina torinese coinvolgendo il territorio di ben 93 comuni. Corona Verde intende realizzare un'infrastruttura verde che integri la Corona di Delitie delle Residenze Reali con la cintura verde, rappresentata dal patrimonio naturale dei parchi metropolitani, dei fiumi e delle aree rurali ancora poco alterate, per riqualificare il territorio metropolitano torinese e migliorarne la qualità di vita. L'intervento della *Corona Verde* si coordina nelle finalità e nelle modalità attuative con il *Programma finalizzato alla tutela della biodiversità*, finanziato con i Fondi del PSR FEASR ed insieme compongono un unico intervento coordinato dalla Regione Piemonte in materia di biodiversità. Il coordinamento del programma avviene in due modi: 1) sulla base di una demarcazione territoriale tra la misura 323 del PSR FEASR e l'Attività III.1.1 del POR FESR che finanzia il progetto *Corona Verde*; 2) promuovendo il concorso delle misure dell'Asse II del PSR alla realizzazione del progetto della Corona Verde (che concorrono all'esecuzione di interventi complementari e non finanziabili dal POR FESR).

La figura seguente fornisce una sintesi dell'approccio adottato in ambito regionale per il *Programma finalizzato alla tutela della biodiversità*:



In merito all'avanzamento delle misure che attuano il Programma per la tutela della biodiversità, "Corona Verde", al 31.12.2012, ha visto l'ammissione definitiva di 13 progetti per un contributo concesso pari a 7,9 Meuro. Per quanto riguarda le misure del PSR FEASR, alla stessa data si segnala che: (i) *Misura 323* - A seguito dell'avviso pubblico di presentazione delle domande⁸ (3,1 Meuro la dotazione della Misura) sono pervenute circa 21 manifestazioni di interesse da 3 province e 19 enti gestione delle aree naturali. A novembre è stata avviata la fase di valutazione per la definizione della graduatoria definitiva che verrà resa pubblica nel mese di febbraio 2013; (ii) *Misura 216* - Ad agosto 2012 è stato emesso l'avviso pubblico di presentazione delle domande (1,5 Meuro la dotazione della Misura);

- c) l'approvazione dei progetti integrati di sviluppo urbano (PISU) previsti nell'ambito dei Disciplinari approvati, nel corso del 2010, dall'AdG del POR FESR con riferimento sia al Comune di Torino, sia agli altri capoluogo di provincia del Piemonte. L'intento dei PISU è quello di sostenere interventi in quartieri urbani caratterizzati da elevati livelli di degrado sociale, economico, fisico e promuovere occupazione, sviluppo e integrazione con il contesto urbano. Attraverso i Disciplinari l'AdG del POR FESR ha promosso il ricorso al c.d principio di flessibilità (art. 34.2 Regolamento 1083/2006), così da poter finanziare, entro i limiti e le condizioni previste, azioni che rientrano nel campo di intervento del FSE;
- d) l'attuazione di una serie di misure ricadenti negli Assi I e II del POR FESR (dotazione complessiva di 174,8 Meuro) e negli Assi I, II e IV del POR FSE (dotazione complessiva di 117 Meuro), che costituiscono parte integrante del Piano straordinario per l'occupazione, strumento strategico cofinanziato anche con leggi regionali, che si pone l'obiettivo di sostenere l'economia regionale a seguito della forte crisi finanziaria avviatasi a partire dal 2008 ed ancora in atto. Il Piano gode di una dotazione complessiva pari a 390 Meuro;
- e) l'approvazione di 4 procedure di attivazione (dotazione finanziaria pari a 19,5 Meuro), a valere sull'Asse II, rientranti nel Piano d'azione 2012/2013 della pianificazione energetica regionale, cofinanziato, oltre che con risorse POR FESR, anche con risorse del bilancio regionale⁹;
- f) la messa in atto di 2 nuovi bandi dedicati alle piattaforme tecnologiche, Automotive e Aerospazio Fase II, che, assieme alle altre piattaforme precedentemente attivate (Aerospazio fase I, Biotecnologie per le scienze della vita, Agroalimentare) e ai gestori dei poli di innovazione, rientrano nel Piano pluriennale per la competitività 2011/2015, strumento, questo, a sostegno dell'innovazione, dell'impresa e dello sviluppo, volto al rilancio dell'economia mediante interventi strutturali di ampio respiro. Un piano che vede la compartecipazione finanziaria delle risorse del POR FESR e di leggi regionali, per complessivi 500 Meuro.

⁸ DGR n. 39 - 2946 del 28/11/2011 e D.D. 19 Dicembre 2011, n. 437

⁹ DGR n. 5 - 4929 del 19/11/2012

2.7. Sorveglianza e valutazione

Nel corso del 2012, l’Autorità di Gestione del POR FESR, in continuità con gli anni precedenti, ha adottato modalità di sorveglianza e valutazione espressamente finalizzate ad assicurare il miglioramento costante della qualità dell’efficacia e della coerenza del POR.

Di seguito si riportano le principali attività ed iniziative realizzate e/o avviate ai fini della sorveglianza, del monitoraggio e della valutazione del POR FESR da parte dell’AdG e del Comitato di Sorveglianza (CdS).

2.7.1. Sessioni del Comitato di Sorveglianza: temi affrontati e decisioni assunte

Nel corso del 2012 le attività del Comitato di Sorveglianza si sono esplicitate nell’ambito di una riunione svolta a Torino (26 giugno) presso Palazzo Graneri della Rocca, ed attraverso una procedura scritta avviata (21 marzo) e conclusa (17 maggio) nel primo semestre dell’anno.

Le tematiche affrontate hanno riguardato:

- nell’ambito della procedura scritta che, come si è detto, si è positivamente conclusa il 17 maggio 2012, la modifica del POR ed in particolare: il set degli indicatori, l’adeguamento normativo di alcuni contenuti inerenti gli strumenti di ingegneria finanziaria, la revisione di alcuni valori inerenti la ripartizione delle Categorie di spesa riportate nel capitolo 3, la previsione nell’ambito delle Attività III.2.1. Riqualficazione delle aree dismesse e III.2.2. Riqualficazione delle aree degradate, dei “progetti strategici integrati di livello locale a regia regionale” nei centri urbani regionali, la correzione e l’eliminazione di alcune imprecisioni presenti nel testo del POR. Nel corso della procedura scritta sono pervenute all’AdG delle osservazioni da parte della Commissione Europea, della Città di Torino e dell’Unione province piemontesi. L’AdG ha tenuto conto dei contributi richiamati in precedenza e ha predisposto una nuova versione del POR FESR, la quale è stata approvata con decisione C (2012) 9212 del 10/12/2012, anche a seguito di alcune ulteriori osservazioni che la CE ha formulato in data 06/07/2012, a cui l’AdG ha risposto con nota del 29/10/2012. Le osservazioni hanno riguardato (i) la verifica del rispetto delle regole in vigore sulla VAS nell’ambito della riprogrammazione prevista nel POR; (ii) la verifica della demarcazione tra gli interventi cofinanziati dall’Attività I.4.1 del POR FESR e quelli degli Assi III e IV del PSR FEASR; (iii) chiarimenti in merito ad alcuni indicatori previsti nella proposta di modifica del POR FESR.
- nell’ambito della riunione del CdS del 26 giugno, la discussione e l’approvazione del RAE del POR al 31.12.2011; lo stato di avanzamento del Programma alla data del 15 giugno 2012; la proposta di modifica dei criteri di selezione dell’Asse III – Riqualficazione territoriale; l’informativa sull’Attività di Valutazione; l’informativa sul Piano di Comunicazione; l’informativa sul Rapporto Annuale di Controllo; l’informativa sull’Attività dell’Autorità Ambientale.

Nel box che segue vengono illustrati i temi affrontati, le principali decisioni e le raccomandazioni poste in essere dal CdS nel corso della riunione del 26 giugno 2012.

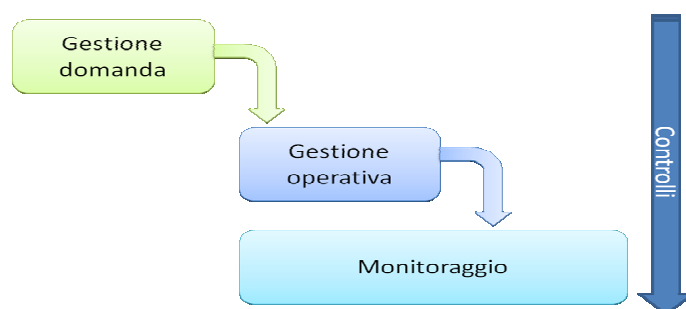
Punti discussi all’OdG	Principali decisioni e raccomandazioni
Approvazione del Rapporto Annuale di	L’AdG, con il supporto dell’AT, presenta il RAE 2011 con la descrizione delle attività avviate e realizzate nel corso dell’anno da parte dell’Amministrazione regionale. Il documento viene discusso e quindi

Punti discussi all'OdG	Principali decisioni e raccomandazioni
Esecuzione 2011 (RAE) del POR FESR.	approvato dal CdS, per il successivo inoltro al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ed alla Commissione Europea (CE).
Presentazione dello stato di avanzamento del POR FESR al 15.06.2012	L'AdG illustra lo stato di avanzamento finanziario del POR con riferimento a ogni singolo Asse: le risorse dell'Asse I sono quasi tutte assegnate; l'Asse II dispone di risorse non assegnate (30 Meuro), parte delle quali potrebbero essere destinate a interventi di piccole dimensioni sulle biomasse (tema sul quale la rappresentante della CE ricorda la complementarità tra FESR e FEASR nelle aree rurali e dei relativi limiti previsti dal QSN); anche l'Asse III dispone di circa 30 Meuro di risorse da allocare; l'Asse IV, infine, necessita risorse aggiuntive nei limiti della dotazione massima (4%) prevista dal Regolamento generale. In merito all'Asse II il rappresentante della Confindustria chiede la possibilità di includere tra i beneficiari della Misura 2 anche le Grandi imprese; l'AdG prende atto della richiesta ricordando che in ogni caso il POR prevede dei limiti di intervento a favore delle Grandi imprese, le quali non possono beneficiare nel complesso di oltre il 30% delle risorse erogate alle imprese. L'AdG evidenzia come il POR faccia rilevare un ammontare di spesa certificata alla CE/Stato di 315,1 Meuro (134,5 Meuro di FESR), che gli permettono di conseguire l'obiettivo fissato dalla Decisione del Comitato del QSN per il 31.5.2012.
Criteri di selezione delle operazioni. Modifica criteri di selezione Asse III – Riqualficazione territoriale	L'AdG espone l'esigenza di modificare i criteri di selezione previsti nell'ambito dell'Asse III (Attività III.1.1, III.2.1, III.2.2). La modifica proposta consegue alla modifica del testo del POR approvata con procedura scritta dal CdS nel mese di maggio 2012, che prevede la possibilità di realizzare nell'ambito di realtà urbane di dimensioni minori (rispetto a quelle interessate dai PISU) "progetti integrati strategici di livello locale" chiamati a favorire ed accrescere l'integrazione con gli altri interventi che si stanno realizzando nel territorio comunale di riferimento. Il Comitato approva.
Informativa sulle attività di Valutazione	Il Valutatore indipendente illustra le attività realizzate nel primo anno di attività secondo quanto previsto dal Disegno di valutazione e sulla base delle indicazioni dell'AdG. Le attività e i prodotti valutativi sviluppati hanno riguardato innanzitutto la valutazione dello "stato di attuazione del POR". La seconda attività di valutazione ha riguardato il sistema degli indicatori fisici del POR. Inoltre sono stati avviati due approfondimenti tematici (uno relativo alle pari opportunità e un altro relativo ai poli di innovazione). Infine, l'ulteriore attività valutativa ha riguardato il contributo del POR FESR al raggiungimento degli obiettivi del QSN Italia e della politica regionale unitaria.
Informativa sul Piano di Comunicazione (PdC)	Il Responsabile del PdC illustra le attività di informazione e pubblicità realizzate nel corso del 2010 che nel dettaglio sono state riportate nel RAE 2011.
Informativa sul Rapporto Annuale di Controllo /RAC)	Il rappresentante dell'Autorità di Audit illustra il RAC 2011, che riguarda il periodo 01/07/2010 – 30/06/2011. Il RAC 2011 nel mese di febbraio 2012 è stato ritenuto accettabile dalla Commissione Europea unitamente al parere di audit.
Informativa sull'attività dell'Autorità Ambientale (AA)	L'AA illustra il Piano di Monitoraggio Ambientale finalizzato alla stima degli effetti sull'ambiente determinati dall'avanzamento degli interventi del POR ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il rappresentante della Commissione esprime il proprio apprezzamento per il lavoro svolto.

2.7.2. Adeguatezza del Sistema di monitoraggio

Il sistema informatico del POR FESR si basa su una Piattaforma applicativa che si pone come un gestionale di tutti gli aspetti amministrativi che consentono sia la validazione, l'erogazione dei fondi e la successiva rendicontazione all'UE dei risultati raggiunti e degli investimenti effettuati, sia lo svolgimento delle attività di sorveglianza e di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi finanziati dal POR.

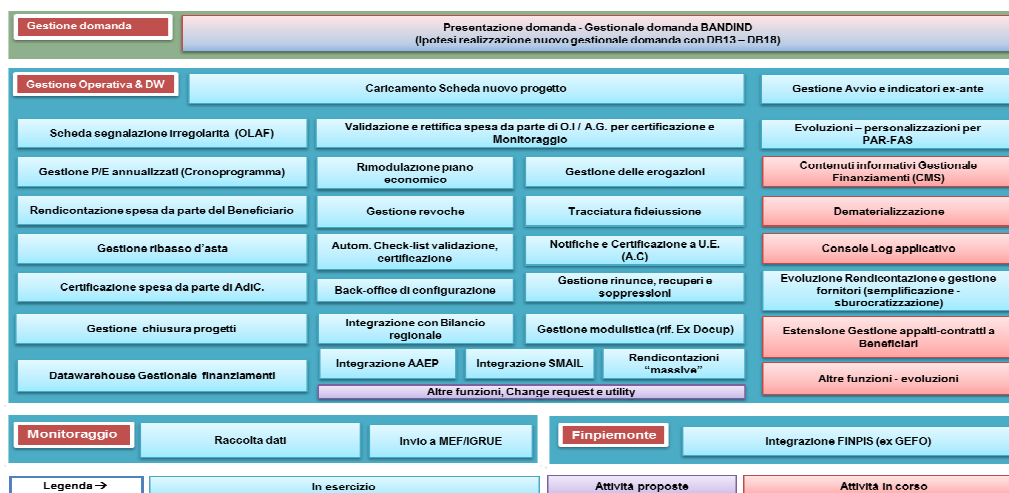
La Piattaforma è strutturata in 3 sottosistemi principali schematizzati come di seguito:



- *Sotto-Sistema Gestione Domanda:* è un sottosistema web fruibile sul canale Internet da parte dei potenziali Beneficiari; consente la compilazione della domanda telematica di partecipazione ad un Bando. Tale Sistema permette quindi la raccolta delle domande telematiche e la messa a disposizione di tali domande per le successive fasi di Istruttoria e Graduatoria. I Beneficiari che potranno fruire del Sistema di compilazione della domanda potranno essere Imprese, Enti Pubblici o di Ricerca; l'accesso è garantito dalla piattaforma previa autenticazione da parte dell'utente;
- *Sotto-Sistema Gestione Operativa:* è un sottosistema web fruibile da parte dei Beneficiari e delle diverse Autorità di Controllo previste dal POR (AdG/OI; AdC; AdA); tale sottosistema permette la gestione di tutte le fasi operative di gestione e controllo di un progetto a partire dalla dichiarazione di avvio lavori fino al saldo e chiusura del progetto. Il Sistema gestionale permette in particolare la gestione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta, con supporto formale alle attività di validazione e certificazione da parte delle Autorità di controllo preposte (AdG/OI; AdC). Particolare importanza rivestono le procedure di controllo che tale sistema assicura per permettere l'aderenza a quanto previsto dal POR FESR per questa programmazione. Tali controlli, dove possibile, sono automatizzati per mezzo di opportune regole di business eventualmente configurabili per bando. Il dettaglio delle procedure di controllo è in genere definito in sede di analisi in accordo con l' AdG/OI in linea generale si può comunque affermare che sono supportate dal punto di vista informativo le procedure di controllo di I livello previste dai regolamenti del POR. Con il termine supporto informativo si intende la tracciabilità dei controlli effettuati su un progetto durante tutto l'iter amministrativo e, ove possibile, l'automatismo per mezzo di servizi informatici predefiniti. Il nuovo Sistema è integrato con alcuni servizi di base del Sistema di Gestione documentale che permette la gestione elettronica di tutta la documentazione elettronica generata dalla Piattaforma (o caricata dall'utente) e

associata ad una pratica; tale documentazione è sempre resa disponibile, contestualmente ai dati di progetto, agli attori che previo riconoscimento del ruolo da parte del Sistema, hanno titolo per poter consultare o modificare le informazioni gestite dalla piattaforma;

- *Sotto-Sistema di Monitoraggio*: è un sottosistema di back-end per la generazione dei flussi relativi ai progetti finanziati con il formato previsto dal protocollo di comunicazione previsto dal MEF. All'interno di ogni singola macro fase è poi possibile rappresentare un livello di dettaglio ulteriore che sintetizza le tipologie di controlli e azioni tipiche che possono essere intraprese da uno dei diversi attori che cooperano nella gestione dell'iter; la figura che segue fornisce tale dettaglio.



Alla fine del 2012 le funzionalità disponibili nell'ambito del Gestionale Finanziamenti (rif. "Gestione operativa" della figura precedente) sono:

- *presentazione on-line delle* domande di contributo effettuate dai Beneficiari;
- *rendicontazione on-line delle* spese sostenute dai Beneficiari;
- *validazione on-line delle* spese da parte delle Autorità di controllo e pagamento (A.d.G/O.I);
- *rimodulazione on-line del piano economico di progetto*: (da parte di Beneficiari e di AdG/OI);
- *certificazione on-line delle* spese da parte dell' Autorità di Certificazione;
- *invio dati di progetto al Monitoraggio regionale* (banca dati unica del monitoraggio regionale – BDUR – per il successivo inoltro al MEF – IGRUE);
- *caricamento scheda nuovo progetto* (per la creazione di nuovi progetti direttamente dal contesto applicativo di Piattaforma Bandi);
- *gestione revoche e recuperi* (per tutti i progetti gestiti);
- *automatizzazione delle check-list di controllo di I livello* (consente l'automatizzazione delle check-list di controllo documentale e in loco di I livello);
- *gestione irregolarità e rinunce* (consente la segnalazione di una irregolarità - a norma

IMS – che previa verifica e validazione può essere successivamente inserita sul Sistema Ministeriale anti-frode “IMS”);

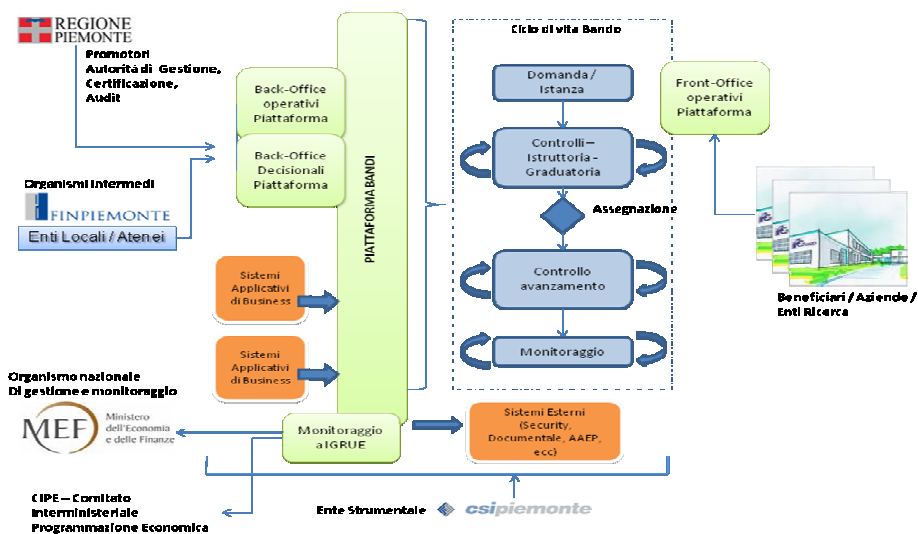
- *gestione fase di avvio e indicatori ex-ante dei progetti;*
- *gestione del ribasso d'asta* (per i progetti a titolarità regionale e per Beneficiari quali Enti della PA);
- *gestione della fase di chiusura dei progetti;*
- *gestione crono programma e quadro previsionale;* (per i progetti con un periodo di attuazione pluriennale);
- *back-office di configurazione* (la Piattaforma è dotata di un'interfaccia di Back-office ad uso degli operatori del Servizio applicativo);
- *integrazione con S.I. Bilancio regionale* (al fine di facilitare le attività di liquidazione dei contributi per i progetti a titolarità regionale);
- *datawarehouse del Gestionale dei finanziamenti:* (ha l'obiettivo di fornire opportuni strumenti decisionali ai funzionari regionali e degli OI);
- *invio dei dati di Monitoraggio al MEF/IGRUE - Sotto-Sistema Monitoraggio* (invio, con cadenza periodica, dei dati di progetto: anagrafici, economici e tecnici).

Nel corso del 2012 inoltre sono state consolidate altre funzioni, tra cui:

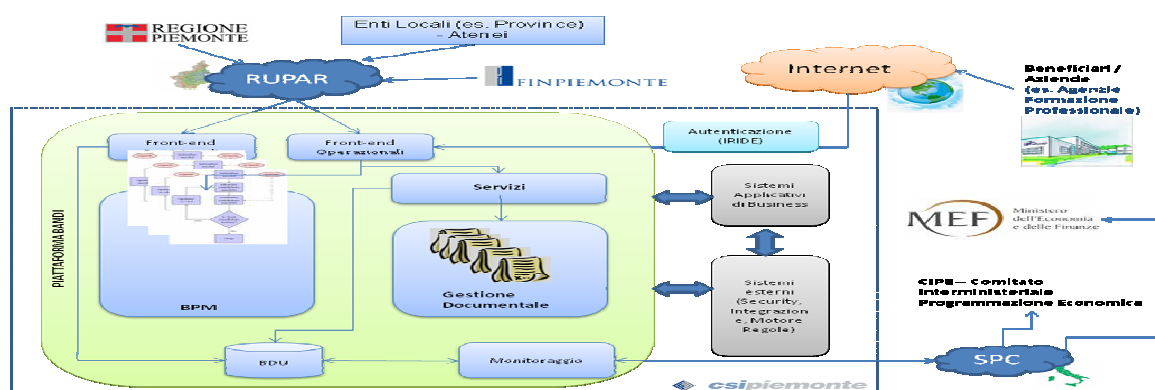
- *Rendicontazioni Massive:* al fine di facilitare l'attività di rendicontazione per le grandi aziende e/o Enti, è stato predisposto un sistema di acquisizione massiva dei dati di rendicontazione (es. dati fornitori, fatture, quietanze di pagamento). I beneficiari interessati potranno quindi scegliere la modalità di rendicontazione desiderata (manuale con imputazione sul gestionale web o massiva tramite invio di flusso dati); nel caso di invio massivo dei dati di rendiconto i Beneficiari dovranno comunque attenersi ad un formato dati predefinito. Il livello di informazioni acquisite e i controlli applicati non varia tra le due modalità di rendiconto;
- *Nuova rendicontazione:* a vantaggio dei Beneficiari, è stata resa più semplice e lineare la procedura di rendicontazione delle spese. Pur mantenendo inalterato il dettaglio dei dati richiesti ed i controlli applicati si è ridotto il numero di passaggi necessari e, mediante la rivisitazione delle interfacce, ci si è orientati al miglioramento dell'esperienza utente anche adottando funzionalità tipiche del cosiddetto web 2.0;
- *Restyling delle interfacce:* oltre alle specifiche interfacce relative al processo di rendicontazione sono state riviste ed aggiornate tutte le interfacce al fine di ottenere un'uniformità stilistica e un miglioramento delle funzionalità con l'introduzione di opportuni meccanismi tipicamente web.

Il Sistema informatico è in continua evoluzione e, pertanto, nel corso del 2013 è previsto il consolidamento di altre funzioni.

Di seguito viene schematizzata concettualmente la piattaforma:



Facendo infine un focus sulla componente di piattaforma è possibile fornire un ulteriore schema di dettaglio che sintetizza le macro componenti applicative che costituiscono la soluzione.



2.7.3. Attività di Valutazione del POR

Il Piano di Valutazione adottato dalla Regione Piemonte rappresenta uno strumento di gestione unitaria della attività di valutazione nell'ambito della Politica Regionale Unitaria e dei Programmi Operativi ad essa afferenti, cofinanziati con le risorse dei Fondi Strutturali(FSC).

Alla fine del 2012, l'implementazione del Piano di Valutazione si è concretizzata in due direzioni: a) valutazione operativa del POR FESR (e degli altri singoli Programmi); b) valutazioni della programmazione unitaria regionale.

Di seguito si descrive lo stato di avanzamento delle Valutazioni avviate e/o concluse nel 2012 con riferimento ai due ambiti di intervento sopra indicati. Relativamente alle valutazioni della programmazione unitaria regionale si prenderanno in considerazione unicamente le valutazioni attinenti con il POR FESR 2007-2013.

A. Valutazione operativa del POR FESR

Nel box che segue viene esposto un quadro sintetico del servizio di valutazione indipendente del POR FESR. Nel corso del paragrafo viene esplicitato puntualmente il lavoro svolto in attuazione del servizio di valutazione operativa.

Titolo valutazione	Servizio di valutazione relativo al POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” per il periodo 2007-2013
Soggetto che l’ha eseguita	ATI Cles srl – D.T.M. srl – Poliedra spa – PWC Advisory spa
Data avvio	20.04.2011
Data fine	31.12.2015
Principali raccomandazioni e conclusioni	Nel corso del 2012 è stato proposto il nuovo set indicatori in grado di monitorare l’andamento delle principali variabili sulle quali influisce il POR; il nuovo set ha tenuto conto, tra l’altro, delle indicazioni provenienti dai sistemi di monitoraggio nazionale e sopranazionale. Inoltre, in conseguenza della ulteriore modifica del POR, che sarà realizzata nel 2013, e riguarderà il piano finanziario, è stata necessaria una ulteriore stima dei valori attesi di determinati indicatori.
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	L’AdG ha tenuto conto, nella versione del POR approvata con Decisione C(2012) 9212 del 10.12.2012, del nuovo set indicatori proposto. Inoltre ha tenuto conto delle ulteriori stime di determinati indicatori che si rendono necessari nella prospettiva di una ulteriore modifica del POR dovuta a una revisione del Piano finanziario.

Le attività svolte nel corso del 2012 hanno riguardato la stesura del *Documento relativo alla quantificazione ex-ante degli indicatori di realizzazione*. L’obiettivo assegnato a tale attività è stato quello di focalizzare il processo di sorveglianza del POR su tutti gli elementi rilevanti ai fini del conseguimento degli obiettivi ad esso associati, tenendo conto del mutato quadro di riferimento intervenuto dall’avvio della programmazione. Da questo punto di vista, la scelta degli indicatori è stata volta a consentire di mantenere sotto costante osservazione l’andamento delle principali variabili sulle quali influisce il POR e, in prospettiva, di esprimere giudizi sempre più puntuali in merito all’efficacia degli interventi che beneficiano del cofinanziamento del FESR.

Nel corso del 2012 l’attività relativa agli indicatori è stata articolata nei seguenti prodotti:

- il documento “Revisione del sistema degli indicatori di impatto, risultato e realizzazione del POR FESR Piemonte 2007 – 2013”: tale lavoro rispondeva all’esigenza di migliorare il processo di sorveglianza del Programma rispetto a tutti gli elementi che rilevano ai fini del conseguimento degli obiettivi ad esso associati. A tal fine, si è avviata un’azione, condotta in stretto raccordo con la stessa AdG, le strutture regionali coinvolte, il Nucleo di verifica e valutazione degli investimenti pubblici regionale, l’Assistenza tecnica del POR e l’Autorità ambientale, di revisione del sistema di indicatori fisici del Programma con l’obiettivo sia di conformarlo pienamente alle indicazioni provenienti dai sistemi di monitoraggio sovra-ordinati rispetto a quello regionale (IGRUE e SFC 2007), ivi compresi gli orientamenti della Commissione Europea (WD7) e del MISE (DPS-UVAL) in ordine ai Core indicator, sia di individuare parametri per la verifica degli effetti degli interventi che fossero, quanto più possibile, aderenti alle attività in corso di implementazione, ovvero in grado di descrivere le ricadute immediate degli interventi finanziati dal POR. Da questo punto di vista, il nuovo set di indicatori prescelti consente di mantenere sotto costante osservazione l’andamento delle principali variabili sulle quali influisce il POR e, in prospettiva, di esprimere giudizi in merito all’efficacia degli interventi che beneficiano del cofinanziamento del FESR. Il lavoro relativo agli indicatori fisici del POR ha riguardato

anche, in linea con gli orientamenti al riguardo formulati a livello comunitario e nazionale, l'aggiornamento (per gli indicatori già inclusi nel Programma e mantenuti nella revisione) e la definizione (per gli indicatori introdotti ex novo, ovvero riformulati) dei valori target che si stima possano essere raggiunti al termine del periodo;

- il documento “Aggiornamento sistema indicatori POR in relazione al confronto con CE” e il documento “Aggiornamento delle stime relative ai risultati attesi di taluni indicatori”: in relazione alla formalizzazione della richiesta di revisione del POR e sulla scorta del confronto, anche informale, con i servizi della Commissione Europea, si è proceduto a un aggiornamento del set di indicatori del Programma già oggetto di una rivisitazione completa (Revisione del sistema degli indicatori di impatto, risultato e realizzazione del POR FESR Piemonte 2007 – 2013). Unitamente a un puntuale riscontro alle osservazioni al riguardo formulate dal desk comunitario rispetto alle proposte di modifica/accorpamento di taluni indicatori, si è provveduto ad aggiornare, di conseguenza, le due versioni – integrale e sintetica - della documentazione trasmessa all'Autorità di Gestione. Le modifiche proposte sono state accolte nell'ambito della Decisione comunitaria C(2012) 9212 del 10 dicembre 2012, a mezzo della quale la Commissione Europea ha approvato la richiesta di revisione del POR, sottoposta dalla Regione Piemonte in data 23 maggio 2012. Nel mese di dicembre, a seguito della scelta dell'AdG di procedere a un'ulteriore revisione del POR mediante assegnazione di risorse da trasferire alle regioni colpite dagli eventi sismici del maggio del 2012 (poco più di 8 milioni di euro) e contestuale trasferimento di circa 18 milioni di euro ulteriori dalle provvidenze dell'Asse II a quelle degli Assi III e, in via residuale, IV, si è poi reso necessario un adeguamento delle stime inerenti ai valori attesi di determinati indicatori e, segnatamente, di alcuni risultati e realizzazioni associati all'Asse III “Sostenibilità ed efficienza energetica”, oltre che dell'indicatore di Programma riguardante la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Considerata la natura delle modifiche, il Valutatore ha operato in affiancamento all'AdG nel confronto con l'Autorità ambientale finalizzato a verificare l'eventuale necessità di procedere a una revisione della VAS.;
- Redazione di *Rapporti periodici relativi al contributo del POR FESR alla politica unitaria regionale*: Nei primi mesi del 2012 è stato predisposto un Rapporto che dà conto del contributo del PO FESR 2007-2013 del Piemonte agli indirizzi strategici stabiliti dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e al conseguimento delle quattro priorità individuate nell'ambito del Documento Unitario di Programmazione (DUP) della Regione Piemonte (Innovazione e transizione produttiva; Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; Riquadrificazione territoriale; Valorizzazione delle risorse umane) e delle 15 linee regionali di intervento che ne costituiscono la declinazione operativa;
- *Predisposizione del Rapporto Annuale di Valutazione (anni 2009-2010-2011)*: nel mese di giugno del 2012 è stato completato il Rapporto “Annuale” di Valutazione (RAV) del POR FESR 2007-2013 del Piemonte, Il Rapporto, articolato in coerenza con le attività affidate al Valutatore indipendente, rende conto dei principali esiti del lavoro di raccolta, elaborazione e analisi dei dati del POR, così come delle indicazioni di natura anche qualitativa che sono state acquisite in merito all'avanzamento realizzativo ed ai primi impatti – occupazionali e ambientali – del Programma. Nei limiti di quanto

consentito dall'attuale quadro informativo, esso esprime pertanto un giudizio circa gli effetti prodotti dagli interventi attivati fino al momento della sua stesura e delinea qualche possibile linea di miglioramento rispetto ad alcune problematiche rilevate;

- Predisposizione del *Rapporto tematico sull'integrazione del principio delle Pari Opportunità nel POR FESR Piemonte 2007 – 2013 e analisi di buone pratiche europee*: La valutazione realizzata ha riguardato non soltanto la verifica dei primi risultati raggiunti dal POR, bensì anche l'analisi dei processi di implementazione in ottica di genere, valutando la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di gestione e dell'avanzamento istituzionale complessivo, nonché del sistema di monitoraggio (in particolare, per quanto riguarda gli indicatori, è stato verificato in che modo quelli attualmente in uso possono essere utilizzati per una lettura in chiave di genere e non discriminazione degli effetti del POR). Inoltre, la valutazione tematica si è anche concentrata nell'individuazione di buone pratiche nazionali e comunitarie, al fine di identificare delle esperienze di eccellenza da trasferire e internalizzare nel territorio piemontese e nella proposta di azioni migliorative per rafforzare l'integrazione del principio di pari opportunità e non discriminazione nella programmazione della politica di sviluppo regionale.

Titolo valutazione	Integrazione del principio delle Pari Opportunità nel POR FESR Piemonte 2007 – 2013 e analisi di buone pratiche europee
Soggetto che l'ha eseguita	ATI Cles srl – D.T.M. srl – Poliedra spa – PWC Advisory spa
Data avvio	Giugno 2011
Data fine	Novembre 2012
Principali raccomandazioni e conclusioni	La valutazione in ottica di genere e in relazione alla non discriminazione ha messo in evidenza alcuni ambiti su cui intervenire ulteriormente con la previsione di specifiche modalità e strumenti da introdurre – con particolare rilievo nell'ambito della prossima programmazione dei Fondi strutturali – al fine di rafforzare la prospettiva di genere, e in generale a favore della non discriminazione, nell'ambito dell'attuazione dei programmi, evitando in tal modo l'adozione di meccanismi attuativi generici e, quindi, soltanto in grado di comportare effetti poco significativi o addirittura nulli in termini di pari opportunità.
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	La Regione terrà conto dei suggerimenti del Valutatore in sede di formulazione di nuovi bandi e altre procedure di attuazione, nonché nello svolgimento delle attività di monitoraggio degli interventi del POR FESR. Una più ampia considerazione delle raccomandazioni del Valutatore potrà avvenire certamente nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali.

- *Predisposizione del Rapporto tematico “Poli di innovazione”*: Il lavoro è stato condotto mediante analisi desk, focus group e interviste a testimoni privilegiati coinvolti nella programmazione e attuazione della policy. La ricostruzione critica evidenzia alcuni nodi focali del modello piemontese, operando un'analisi comparativa con il modello francese.

Titolo valutazione	Valutazione tematica sui poli di innovazione
Soggetto che l'ha eseguita	ATI Cles srl – D.T.M. srl – Poliedra spa – PWC Advisory spa
Data avvio	Ottobre 2011
Data fine	31.01.2013

Principali raccomandazioni e conclusioni	/
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	/

B. Valutazione della programmazione unitaria

- Di seguito vengono illustrate le valutazioni poste nell'ambito della programmazione unitaria. *Valutazione sull'attuazione e sugli effetti delle misure anticrisi:* La valutazione è finalizzata a predisporre un'analisi dell'impatto complessivo della crisi socio-economica sulla struttura occupazionale e produttiva della Regione Piemonte, con particolare attenzione alla determinazione delle caratteristiche degli individui e delle imprese maggiormente colpiti dalla stessa, nonché ad indagare lo stato di attuazione finanziario e fisico degli interventi finalizzati al contrasto della crisi stessa all'interno della Politica Regionale Unitaria. Per alcune misure anti crisi, di più avanzato stato d'attuazione, la valutazione deve inoltre fornire informazioni circa gli effetti di breve e medio periodo, in termini di occupabilità e sviluppo d'impresa.

Titolo valutazione	Valutazione sull'attuazione e sugli effetti degli interventi anti-crisi predisposti nell'ambito della Politica Regionale Unitaria
Soggetto che l'ha eseguita	IRS Milano
Data avvio	Gennaio 2012
Data fine	Dicembre 2013
Principali raccomandazioni e conclusioni	/
Come di è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	/

- *Analisi degli effetti socio economici della crisi (attività svolta nell'ambito dell'incarico di cui al punto precedente):* La valutazione è stata finalizzata a predisporre un'analisi descrittiva dell'impatto complessivo della crisi economica sulla struttura occupazionale e produttiva del Piemonte. Il rapporto è articolato in tre capitoli: il primo analizza l'impatto della crisi sul sistema produttivo piemontese, il secondo ne considera gli effetti sul mercato del lavoro e il terzo riassume i risultati dell'analisi al fine di verificare l'attualità delle Misure anti-crisi previste dal Piano Straordinario per l'Occupazione. Il rapporto si basa su una lettura integrata delle diverse fonti disponibili ed elaborazioni IRS sui microdati Istat (Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro) e INPS.

Titolo valutazione	Analisi degli effetti socio economici della crisi
Soggetto che l'ha eseguita	IRS Milano
Data avvio	Novembre 2011
Data fine	Luglio 2012
Principali raccomandazioni e conclusioni	Il rapporto evidenzia come l'economia piemontese, dopo un periodo di modesta crescita che ha consentito solo il parziale recupero dei livelli produttivi persi nel

	biennio 2008-2009, sia entrata di nuovo in recessione a partire dalla fine del 2011. A inizio 2012 si assiste a un peggioramento della produzione e a una contrazione degli ordini interni sempre più marcata. In conclusione, a quasi quattro anni dall'inizio della crisi il sistema economico piemontese presenta una situazione ben più preoccupante del passato, con le imprese che si trovano a affrontare la nuova recessione in presenza di manodopera sottoutilizzata e con l'impossibilità di rimandare ulteriormente la riduzione degli organici per il perdurare di livelli di attività troppo bassi.
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	Della situazione dell'economia piemontese rilevata nel Rapporto è stato tenuto conto dall'AdG nell'ambito dei provvedimenti finalizzati a garantire il pieno utilizzo delle risorse del POR, con particolare riguardo alla riprogrammazione del PF del POR avviata alla fine del 2012.

- *Primo rapporto di valutazione sull'attuazione degli interventi anti crisi (attività svolta nell'ambito dell'incarico di cui al primo item):* La valutazione è finalizzata a fornire indicazioni sullo stato di avanzamento fisico e finanziario degli interventi contenuti nel Piano Straordinario per l'Occupazione (PSO) ed eventuali criticità in fase di attuazione.

Titolo valutazione	Primo Rapporto di Valutazione sull'attuazione degli interventi anti-crisi
Soggetto che l'ha eseguita	IRS Milano
Data avvio	Novembre 2011
Data fine	Novembre 2012
Principali raccomandazioni e conclusioni	<p>Il quadro che emerge è molto diversificato, anche per la natura stessa del Programma, composto da misure molto diverse tra loro. Sono molte le misure che hanno raggiunto un soddisfacente livello di attuazione finanziario, all'interno delle quali sono in corso di realizzazione i progetti finanziati, anche se ancora limitato è il numero di progetti effettivamente conclusi; allo stesso tempo, diverse misure sono ancora in fase di attuazione, nel senso che sono aperti o appena conclusi bandi per la selezione delle proposte oppure, come nel caso dell'Asse IV per il sostegno all'accesso al credito, si tratta di procedure aperte che si perfezionano nei prossimi mesi. Un dato positivo è l'elevato numero di domande ammesse ma non finanziate per mancanza di risorse, o di ricorso ad altre linee di finanziamento per sostenere questa tipologia di domande: si tratta di un segnale evidente del fatto che il PSO ha intercettato una richiesta effettiva del sistema produttivo e sociale piemontese, seppure non in grado di soddisfarla, ma solo per carenza di risorse finanziarie proprie.</p> <p>Se è stato possibile rilevare il grado di avanzamento, nella maggior parte dei casi non è possibile rilevare il grado di efficacia degli interventi. In ogni caso, anche considerando i risultati dell'aggiornamento dell'analisi di contesto, i cui elementi principali sono richiamati all'inizio del capitolo 3, si può sottolineare la validità della strategia adottata dal PSO e ritenere che le misure che lo compongono sono ancora attuali e quindi suscettibili di impattare positivamente sul sistema regionale.</p>
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	Le caratteristiche del quadro delineato nel Rapporto verranno prese in considerazione dall'AdG in relazione agli interventi volti all'accesso al credito finanziati dal POR nell'ambito dell'Attività 1.4.1.

- *Valutazione tematica relativa agli interventi a favore dell'efficienza energetica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili predisposti nell'ambito della Politica Regionale Unitaria:* la valutazione ha per oggetto l'insieme degli interventi a favore dell'efficienza energetica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili predisposti nell'ambito della Politica Regionale Unitaria. Gli obiettivi specifici della valutazione

sono: a) verificare il grado di realizzazione della politica energetica regionale rispetto agli obiettivi che la Regione si è posta in materia di energia da fonti rinnovabili e di efficienza energetica; b) produrre indicazioni di policy a valere sul ciclo di programmazione 2014-2020; c) produrre indicazioni che possano essere di supporto alla definizione di obiettivi e strategie del nuovo piano energetico regionale, le quali deriveranno prioritariamente dalla interazione reciproca e continuativa con gli uffici tecnici competenti (Settore politiche energetiche); d) interagire con altri ambiti di policy, legati alla tematica dell'energia rinnovabile e del risparmio energetico quali, in particolare, quelli del "Trasporto pubblico" e della "Mobilità Sostenibile".

Titolo valutazione	Valutazione tematica relativa agli interventi a favore dell'efficienza energetica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili predisposti nell'ambito della PRU
Soggetto che l'ha eseguita	CETA Gorizia
Data avvio	Gennaio 2011
Data fine	Aprile 2012
Principali raccomandazioni e conclusioni	Per prendere visione dei risultati, si rimanda ad una lettura puntuale del report. Rispetto ai contenuti di taglio più "valutativo", si rimanda, nello specifico, al capitolo 4, dedicato alla valutazione degli strumenti di politica energetica messi in atto dalla Regione Piemonte nell'attuale periodo di programmazione. L'analisi è stata effettuata sui principali strumenti regionali che utilizzano Fondi strutturali ma anche su strumenti diversi quando finalizzati al sostegno ed allo sviluppo del settore energetico (ad esempio la legge regionale 23/2002 che ha prolungato i suoi effetti anche negli anni di interesse dello studio). In questa sezione lo studio fornisce indicazioni sullo stato di attuazione finanziaria e fisica dell'insieme degli interventi, sulle modalità di attuazione degli interventi, sugli effetti diretti degli interventi attuati, sugli effetti indiretti degli interventi attuati, sul grado di integrazione tra strumenti.
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	L'AdG terrà conto delle raccomandazioni e conclusioni emerse dalla valutazione tematica nell'ambito della definizione delle policy riguardanti il ciclo di programmazione 2014-2020.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

3.1. PRIORITÀ 1: INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA

3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali

<i>Breve descrizione delle Attività dell'Asse</i>	
<i>1.1.1 Piattaforme innovative</i>	Sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale promossi da raggruppamenti di operatori (privati e pubblici) in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia, anche valorizzando e sperimentando esperienze di aree regionali maggiormente avanzate
<i>1.1.2 Poli di innovazione</i>	Promozione e sostegno a network e strutture per organizzare e diffondere innovazione presso le PMI, filiere produttive e distretti (aree con elevata specializzazione); le azioni promosse si focalizzano sulla promozione del trasferimento di tecnologie, conoscenza e dell'offerta di servizi alle imprese.
<i>1.1.3 Innovazione e PMI</i>	Sostegno a progetti e investimenti in innovazione e ricerca in modo da agevolare la produzione di beni a contenuto tecnologico e orientati a soddisfare le esigenze del mercato di riferimento per la crescita e la competitività delle PMI e delle loro reti.
<i>1.2.1 Ecoinnovazione</i>	Promozione degli investimenti delle PMI attive nel campo dell'ecoinnovazione attraverso il sostegno dell'attività di RST nell'ambito della ideazione e sperimentazione di macchinari/ processi/ e procedure capaci di minimizzare l'impatto ambientale delle attività umane ed in particolare di quelle produttive.
<i>1.2.2 Adozione di tecnologie ambientali</i>	Sostegno alle PMI nell'adozione di beni strumentali, procedure e processi per limitare le esternalità negative nei confronti delle componenti ambientali.
<i>1.3.1 Servizi informatici innovativi</i>	Sostegno alle PMI operanti nel settore informatico per promuovere e sviluppare servizi da destinare al supporto dell'efficienza aziendale Rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, di assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale e allo sviluppo della Società dell'Informazione.
<i>1.3.2 Adozione TIC</i>	Sostegno alle PMI ed alle istituzioni per l'adozione e l'utilizzazione delle TIC per promuovere innovazione nei processi produttivi e nell'erogazione di servizi al fine di realizzare efficienza, competitività e crescita.
<i>1.4.1 Accesso al credito delle PMI</i>	L'attività è finalizzata a sostenere ed a migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle PMI regionali mediante gli strumenti di ingegneria finanziaria previsti dal Regolamento (CE) 1083/2006 che, a seconda delle esigenze, potranno riguardare in particolare: fondi di garanzia e controgaranzia, capitale di rischio, fondi per mutui, fondi di partecipazione, abbuoni di interessi.

Progressi finanziari

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

Asse 1	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Innovazione e transizione produttiva	497.985.496	413.864.209	291.897.948	83,1%	58,6%

L'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva*, assorbe circa il 46% delle risorse totali previste per il POR nel periodo 2007/2013. In base ai dati di monitoraggio, gli impegni assunti dai Soggetti che gestiscono gli interventi dell'Asse in questione, la Regione unitamente a Finpiemonte Spa e Artigiancassa Spa – in qualità di Organismi Intermedi – sono pari a 413,8 Meuro, corrispondenti a più dell'83% del contributo totale previsto per l'Asse (498 Meuro di spesa pubblica). Gli impegni dell'Asse I, quindi, anche quest'anno si confermano ad un livello superiore rispetto alla media del POR (quest'ultima è pari al 64,7% del contributo totale programmato).

I pagamenti ammessi ammontano a più di 291 Meuro, corrispondenti a circa il 59% delle risorse totali programmate, con un incremento di 94 Meuro rispetto ai pagamenti avvenuti alla fine del 2011 (196,9 Meuro), attestandosi ad un livello superiore a quello medio del POR (47,3%).

Progressi materiali

L'impatto dell'Asse

Le attività di sostegno dell'innovazione e di transizione produttiva dell'Asse si inseriscono in un contesto congiunturale che condiziona fortemente gli impatti attesi. Tuttavia, il sistema degli indicatori previsti dal POR (tenendo conto che per alcuni di essi i sistemi di rilevazione nazionali e/o regionali non dispongono ancora dei dati aggiornati al 2012 e tenendo in considerazione la fase di avanzamento fisico-procedurale del Programma), mostra alcuni elementi positivi.

Il *valore delle esportazioni di merci* in percentuale al PIL è di 1,5 (dato 2011) rispetto al già raggiunto target obiettivo fissato ad 1, mentre risultano in controtendenza *le esportazioni di prodotti ad elevata o crescente produttività*. Queste ultime, nel corso del 2012 si sono ridotte ancora rispetto al 2011 (-3,9), aumentando così il divario con il target obiettivo (+1,7). Risulta stazionaria la *produttività del lavoro nell'industria* (9,2 - dato 2011) ed escludendo l'annualità 2009, evidenzia un trend sempre crescente. Aumentano, altresì, sensibilmente gli *occupati in possesso di laurea*, che totalizzano un +3,9%, avvicinandosi così al target obiettivo (+4,3).

Per quanto riguarda l'*incidenza della spesa delle imprese pubbliche e private in Ricerca e Sviluppo* (R&S), si rileva nel 2010 un +0,1 rispetto al dato baseline. Tuttavia, l'incidenza della spesa rilevata a carico della sola impresa pubblica, segna un -0,02, che impatta negativamente sul dato complessivo, mettendo in evidenza come sia in particolare l'impresa privata a spingere la spesa in R&S. Di segno positivo – ma certamente ancora lontani dai valori obiettivi – risultano gli indicatori che misurano gli *addetti alla ricerca e sviluppo* per 1000 abitanti (+0,4 contro +2,3 di target obiettivo) ed il grado di utilizzo di internet nelle imprese (+10,3 contro

+21,9 di target obiettivo). Per entrambi tali indicatori – come si può vedere dalla Tabella 1 – il dato disponibile è aggiornato al 2010.

Realizzazione e risultati dell'Asse

Gli indicatori dell'Asse "Innovazione e transizione produttiva" finalizzato all'innovazione ed al riposizionamento strategico del sistema produttivo regionale, evidenzia i buoni risultati conseguiti nell'arco dell'ultimo anno, anche se gli sforzi del programma sono penalizzati dalla situazione congiunturale, che ne attutisce gli impatti e i risultati.

Riguardo alle realizzazioni dell'**Obiettivo Operativo I.1** "Promuovere l'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologia, la diffusione e la realizzazione di investimenti di natura innovativa favorendo la cooperazione tra Università, Centri di ricerca e imprese" si evidenziano i seguenti risultati.

- Il **numero di progetti di ricerca e sviluppo** (*Core Indicator 4*) segna un ulteriore avanzamento dell'indicatore rispetto all'anno precedente, attestandosi – con 473 operazioni attivate (realizzate anche in RTI/ATS tra imprese ovvero tra imprese e istituti di ricerca) – su poco più del 50% dell'obiettivo fissato. Tale indicatore – che testimonia la vivacità della domanda di innovazione e ricerca, caratteristica del territorio piemontese - misura gli interventi realizzati nell'ambito delle Piattaforme Innovative, dei Programmi annuali dei Poli di Innovazione, degli interventi a favore dei Sistemi Avanzati di Produzione, dei Servizi informatici innovativi e dei diversi programmi MANUNET e CROSSTEXNET finalizzati alla realizzazione di progetti transnazionali di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore manifatturiero.
- Il **numero di progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca** (*Core Indicatore 5*) è pari a 366 operazioni finanziate; si tratta di un risultato che pur ponendosi ancora al di sotto dell'obiettivo fissato (750 operazioni) risulta più che raddoppiato rispetto alla fine del 2011. L'indicatore – che restituisce i casi in cui i progetti di di ricerca e sviluppo (di cui al precedente *Core Indicator 4*) sono realizzati in cooperazione tra imprese e istituti di ricerca – interessa gli interventi attivati nell'ambito dell'Attività I.1.1 "Piattaforme Innovative" (Aerospazio, Biotecnologie per le scienze della vita e Agroalimentare) e dell'Attività I.1.3. "Innovazione e PMI", in particolare nei Programmi Annuali dei Poli di Innovazione e nei Sistemi Avanzati di Produzione.
- Per quanto riguarda il **numero di posti di lavoro creati** (*Core Indicator 6*), le misure dell'Asse fanno registrare un aumento considerevole rispetto al dato del 2011, anche se ancora lontano dal target obiettivo fissato nel POR (250). I posti di lavoro creati sono 95 (ULA equivalenti) e riguardano i posti di lavoro determinati attraverso i progetti delle Piattaforme Innovative (Attività I.1.1) e per la costituzione, ampliamento e funzionamento dei Poli di Innovazione (Attività I.1.2).
- Il ricorso agli aiuti alle imprese si conferma molto elevato. Ciò è rilevabile dal **numero dei progetti di aiuto agli investimenti delle PMI** (*Core Indicator 7*) che registra 1.086 progetti finanziati nell'ambito delle attività di innovazione, e che avvicina l'indicatore al raggiungimento del target fissato per la fine del periodo di programmazione (1.300).
- Il **numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI** (*Core indicator 9*), mantiene il trend crescente registrato nelle annualità precedenti, con 906 ULA relative a progetti conclusi (poco più del 50% dei progetti finanziati). La quasi totalità

del risultato raggiunto (830 posti di lavoro creati) è associabile all'Attività I.1.3. "Innovazione e PMI" – che presenta anche il maggior numero di progetti finanziati rispetto al complesso degli aiuti agli investimenti delle PMI – mentre la parte rimanente dei risultati occupazionali conseguiti (76) riguarda l'Attività I.2.2. "Adozione di tecnologie ambientali".

Per ciò che attiene le realizzazioni dell'**Obiettivo Operativo I.3** "Sostenere e rafforzare l'offerta di servizi informatici e il loro migliore utilizzo da parte delle PMI finalizzato all'efficienza dei metodi di produzione e di organizzazione delle funzioni aziendali", si evidenzia un lieve aumento, rispetto all'anno precedente, del **numero di progetti finanziati rientranti nella società dell'informazione** (*Core Indicator 11*) che raggiunge in totale n. 228.

L'**Obiettivo Operativo I.4** "Sostenere e migliorare la capacità di accesso al credito delle PMI per promuovere gli investimenti per l'innovazione, la transizione produttiva e la crescita sostenibile del sistema produttivo piemontese" è stato perseguito attraverso i 2 Fondi regionali di riassicurazione e il Fondo di smobilizzo dei crediti dell'Attività 1.4.1. Attraverso tali strumenti di ingegneria finanziaria, che intervengono a sostegno in particolar modo dell'accesso al credito per le PMI, il **numero di progetti di aiuto agli investimenti delle PMI** (*Core indicator 7*) ha raggiunto e superato ampiamente il target previsto. A riguardo va tenuto conto che nel corso del 2012 è stata rafforzata la dotazione finanziaria del Fondo regionale di Riassicurazione per le PMI non artigiane (+15 Meuro), per cui il valore target – precedentemente stimato su una differente dotazione del Fondo – risulta sottostimato.

Alla luce delle realizzazioni registrate, e considerati gli effetti connessi alla congiuntura economica negativa, l'**Obiettivo Specifico** "Rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca e innovazione, di assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale e allo sviluppo della Società dell'Informazione", mostra alcuni aspetti positivi. Infatti:

- prosegue il trend positivo delle **imprese innovatrici**, rappresentato dal numero di imprese coinvolte in progetti di innovazione sul totale delle imprese potenzialmente beneficiarie, rilevato in 1,6% più vicino al target obiettivo fissato a 2,7%. Tale risultato, seppur ancora distante dal valore target, rappresenta un segnale positivo nel contesto di crisi che caratterizza il sistema produttivo piemontese poiché il maggior ricorso alla innovazione da parte del sistema delle imprese può contribuire al loro riposizionamento strategico al fine del recupero di competitività sui mercati;
- aumentano ancora gli **investimenti indotti** (*Core Indicator 10*), totalizzando 529 Meuro contro i 450 di target obiettivo e riconducibili agli interventi realizzati nell'ambito dei primi tre obiettivi operativi del POR (restano dunque esclusi dal calcolo i soli investimenti privati attivati nell'ambito degli strumenti di ingegneria finanziaria). Va in ogni caso considerato come, pur registrando in assoluto un livello di investimenti che consente di raggiungere il target, si registra una riduzione dell'investimento medio ottenuto dalle imprese beneficiarie rispetto al passato;
- è stazionario l'incremento dei **brevetti registrati allo European Patent Office (EPO)**. Tale indicatore misura i brevetti registrati derivanti dai progetti di ricerca finanziati, in rapporto al numero dei brevetti registrati all'EPO. L'incremento percentuale registrato è pari allo 0,7%, ancora piuttosto lontano dal target del POR.

Si rileva, invece, un importante calo della *competitività* aziendale (misurata come incremento percentuale del fatturato delle imprese che, grazie ai progetti conclusi, hanno introdotto innovazione in seguito al Programma) che rispetto al dato registrato alla fine del 2011 (39%) scende al 19%, a fronte di un valore obiettivo del 25%, in analogia con il fenomeno rilevato a livello regionale.

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Indicatori di Impatto								
Capacità di esportare : Valore delle esportazioni di merci in % del PIL (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	29	+ 1	0,4	0,8	-4,1	-1,2	1,5	1,5 (2011)
Produttività del lavoro nell'industria in senso stretto - Valore aggiunto per unità di lavoro (in migliaia di euro costanti) (Fonte: ISTAT - Contabilità regionale)	50,3	+ 4,7	5,1	4,6	3,6	9,4	9,2	9,2
Capacità di esportare prodotti a elevata o crescente produttività: Quota percentuale del valore delle esportazioni dei prodotti ad elevata crescita della produttività sul totale delle esportazioni (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	38,3	+ 1,7	-0,7	-0,4	-0,1	0,4	-2,4	-3,9 (2012)
Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S): Addetti alla Ricerca e Sviluppo per 1000 abitanti (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	4,7	+ 2,3	0,2	1,5	0,5	0,4	0,4	0,4 (2010)
Occupati in possesso di laurea - % del totale (Fonte: ISTAT - Rilevazione delle forze di lavoro)	13,7	+ 4,3	1,4	2,4	1,8	2,4	2,6	3,9 (2012)
Incidenza della spesa delle imprese pubbliche e private in Ricerca e Sviluppo (R&S): Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo), di cui	1,3	+ 0,5	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1 (2010)
Incidenza della spesa pubblica in Ricerca e Sviluppo (R&S) (Spese per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione e dell'Università in percentuale del PIL) - (Fonte: ISTAT-DPS - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	0,4	+ 0,1	- 0,02	0,00	0,00	-0,02	- 0,02	- 0,02 (2010)
Spesa pubblica e privata per R&S sul PIL (%)	1,7	+ 0,6	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1 (2010)
Grado di utilizzo di Internet nelle imprese: percentuale di addetti delle imprese - con più di dieci addetti - dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	28,1	+ 21,9	2,7	3,2	7,1	4,8	10,3	10,3 (2010)

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Indicatori di Risultato								
Produttività innovativa dei progetti: domande di brevetto scaturite dai progetti di ricerca finanziati sul numero totale dei progetti di ricerca finanziati (valore %) (Dati di monitoraggio)	0	5%	0	0	0	0		1,36%
Imprese innovative: Numero di imprese coinvolte sul totale delle imprese potenzialmente beneficiarie (valore %) (Dati di monitoraggio ed Infocamere)	0	2,7%	0	0,6%	0,8%	1,2%	1,2%	1,6%
Intensità brevettuale: Numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) (Dati di monitoraggio)	0	50	0	0	0	0	4	4
Incremento % del numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO): Numero di brevetti registrati dai progetti di ricerca finanziati in rapporto al numero di brevetti registrati all'EPO all'anno base (598 - baseline 2006. Fonte Eurostat) (Dati di monitoraggio ed EUROSTAT)	0	8,4	0	0	0	0	0,7%	0,7%
Competitività: incremento % del fatturato atteso delle imprese che hanno introdotto innovazione in seguito al Programma (Dati di monitoraggio)	0	25%	0	0	0	0	39%	19%
Investimenti indotti - Meuro (Core Indicator 10) (per i soli soggetti privatizzati di monitoraggio)	0	450	3	155	153	395	415	529
Imprese che hanno effettuato ordini online (rilevazione campionaria 2004 Regional-IST più di 10 addetti) (Dati di monitoraggio)	0	90	0	0	0	0	39	45
Indicatori di Realizzazione								
Numero di progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca (<i>Core Indicator 5</i>) - <u>Operazioni</u>	0	750	0	30	35	172	172	366
Numero di progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca (<i>Core Indicator 5</i>) - <u>Progetti</u>	0	750	0	184	232	877	874	1.704
Numero di beneficiari di progetti di Ricerca e Sviluppo	0	1.500	0	141	187	321	654	1.211
Numero di Posti di lavoro creati nella ricerca (<i>Core Indicator 6</i>)	0	250	0	0	0	0	19	95
Numero di interventi di sostegno relativi ai poli di innovazione finanziati	0	12	0	0	12	12	12	12
Numero di progetti di ricerca e sviluppo (<i>Core Indicator 4</i>) - <u>Operazioni</u>	0	900	15	79	110	250	380	473
Numero di progetti di ricerca e sviluppo (<i>Core Indicator 4</i>) - <u>Progetti</u>	0	900	15	228	307	949	1.329	1.845
Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI (<i>Core Indicator 9</i>)	0	3.600	0	0	0	212	579	906

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
di cui: femminili	0	1.000	0	0	0	51	141	233
Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Core indicator 7) - Ob. Op I.I	0	1.300	0	344	370	804	838	1.086
di cui: Numero di Progetti di investimento finalizzati all'adozione di dispositivi rispettosi dell'ambiente	0	150	0	0	0	3	38	68
Numero di nuove imprese assistite (Core Indicator 8)	0	90	0	0	0	0	0	70 ¹⁰
Numero nuovi brevetti per ecoinnovazioni	0	10	0	0	0	0	0	0
Numero di imprese beneficiarie di interventi che adottano dispositivi rispettosi dell'ambiente	0	70	0	0	0	3	38	68
Numero di progetti (società dell'informazione) (Core indicator 11)	0	360	0	0	198	228	216	228
- di cui Numero di progetti per l'erogazione di servizi informatici innovativi finanziati dal Programma	0	100	0	0	47	80	77	80
- di cui Numero di progetti per l'utilizzo di servizi informatici innovativi finanziati dal Programma	0	260	0	0	151	148	139	148
Numero di postazioni di lavoro collegate	0	650	0	0	0	0	1043	1245
Numero di strumenti di ingegneria finanziaria creati per l'Accesso al credito	0	3	0	0	2	2	3	3
Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Core Indicator 7) - Ob. Op I.IV	0	2.800	0	0	1.106	3.514	5.617	6.258

3.1.1.2. Analisi qualitativa

L'Asse I – *Innovazione e transizione produttiva*, alla fine del 2012 dispone di una dotazione finanziaria pari a circa 498 Meuro, corrispondenti al 46% della dotazione complessiva del programma (1.077 Meuro). A tale data le Attività dell'Asse mostrano un livello di avanzamento finanziario e procedurale molto evoluto, con progressi interessanti a livello di realizzazioni e di risultati fisici in direzione del conseguimento dell'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, di assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale e allo sviluppo della Società dell'Informazione.

Alla fine del 2012 l'Asse mostra in sintesi:

- di avere contribuito sostanzialmente al conseguimento dell'obiettivo di spesa fissato per la fine del 2012 (N+2) per il POR, con oltre 257 Meuro di spesa certificata alla CE e allo Stato, pari al 52% del finanziamento complessivo dell'Asse (circa 498 Meuro);

¹⁰ Si tratta delle imprese che, nell'ambito dell'obiettivo operativo I.1, risultano costituite da non più di un anno rispetto alla data di presentazione della domanda.

- di aver avviato nel corso dell'anno, 7 nuove procedure finalizzate all'attivazione delle risorse programmate (bandi, disciplinari e/o altre procedure ad evidenza pubblica) per un budget aggiuntivo di oltre 58,5 Meuro messo a disposizione del territorio, pari a circa l'11,7% del finanziamento totale dell'Asse (498 Meuro). Dunque sono state attivate complessivamente 35 procedure per l'assegnazione delle risorse programmate dalle Attività dell'Asse per un ammontare che assorbe l'intera dotazione finanziaria programmata per il periodo 2007-2013 dall'Asse;
- di avere finanziato, e trasferito al sistema di monitoraggio nazionale, 3.643 progetti (+27,7% rispetto al 2011), di cui 1.499, pari al 41% del totale dei finanziati, risulta concluso (nel 2011 erano 499). I progetti di R&S finanziati sono 1.845 (sviluppati nell'ambito di 473 operazioni), di cui 1.704 sono realizzati in cooperazione tra imprese e istituti di ricerca/Università (sviluppati in 366 operazioni), mentre i progetti a sostegno degli investimenti delle PMI sono 1.086. Nell'ambito dei Fondi di Ingegneria finanziaria (3 operazioni) sono state sostenute 6.258 operazioni realizzate da PMI. Infine, sono 228 i progetti finanziati dedicati alla società dell'informazione, di cui 80 per l'erogazione di servizi informatici innovativi e 148 per l'utilizzo di servizi informatici innovativi;
- di avere finanziato ulteriori 105 progetti per circa 20 Meuro di costo ammesso e di contributo concesso, che per carenze del corredo informativo necessario non sono stati trasferiti al Monitweb, e che consentono all'Asse di raggiungere la cifra di 3.748 progetti finanziati, ed un costo complessivamente ammesso e di contributi pubblici concessi per circa 466 Meuro;
- di contribuire al perseguimento del principio delle pari opportunità e non discriminazione, con 323 progetti finanziati a favore di imprese a titolarità femminile, con 470 nuovi posti di lavoro creati a vantaggio di donne da parte dei progetti ultimati alla fine del 2012.

L'Asse non finanzia progetti non completati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), da monitorare e da segnalare nel presente RAE, e neanche interventi ricadenti nel campo di applicazione del Regolamento FSE in applicazione del principio di flessibilità previsto dai regolamenti comunitari.

Di seguito si presenta lo stato di avanzamento alla fine del 2012 di ciascuna Attività dell'Asse.

ATTIVITÀ I.1.1 – PIATTAFORME INNOVATIVE

Le Piattaforme innovative, inglobate nell'ambito del "Piano pluriennale per la competitività 2011/2015" approvato nel 2010 dalla Giunta regionale al fine di incentivare la competitività del sistema Piemonte, hanno lo scopo di sostenere la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale promossi da raggruppamenti di operatori (privati e pubblici) in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia, che consentano la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi, servizi, o il miglioramento di quelli esistenti.

L'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo delle imprese che operano in aree scientifiche e tecnologiche individuate in conformità agli atti di indirizzo e programmazione adottati in attuazione della Legge Regionale n. 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" e che, al 31.12.2012, riguardano le Piattaforme innovative di Aerospazio, Biotecnologie per la

scienze della vita, Agroalimentare ed Automotive, per una dotazione finanziaria complessiva pari a 119 Meuro.

Alla fine del 2012 sono state finanziate 14 operazioni, nell'ambito delle quali vengono realizzati 181 progetti di R&S, sviluppati in cooperazione tra imprese e istituti di ricerca/Università, per un investimento ammesso pari a 109,6 Meuro e un contributo concesso pari a 66,2 Meuro. Gli investimenti privati indotti dai progetti finanziati sono pari a circa 43,2 Meuro. Inoltre i 59 progetti conclusi (33% del totale dell'Attività) hanno permesso la creazione di 56 nuovi posti di lavoro, di cui 14 femminili.

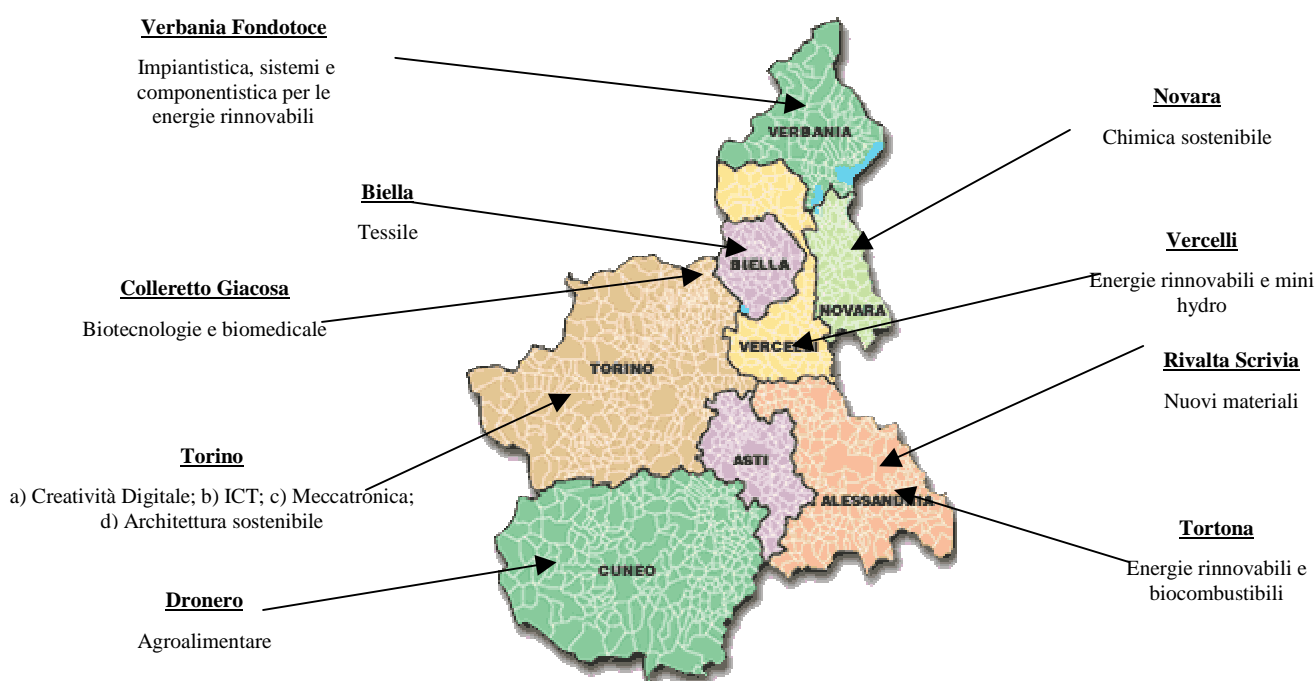
La situazione sopraesposta riguarda i progetti che al 31.12.2012 sono transitati a *Monitweb*. Tuttavia, nel prosieguo del paragrafo saranno opportunamente segnalati anche i dati di quei progetti che, pur essendo stati ammessi a finanziamento, non sono stati trasferiti a *Monitweb* in quanto privi del necessario corredo informativo.

Vediamo di seguito lo stato di attuazione delle singole Piattaforme Innovative:

- *Piattaforma Aerospazio*: dispone di una dotazione finanziaria complessiva di 50 Meuro, di cui 30 Meuro legati alla Piattaforma FASE I (approvata nel 2007) e 20 Meuro legati alla Piattaforma FASE 2 (approvata nel 2012). Essa finanzia attività di R&S in ambito aerospaziale. La situazione complessiva della misura, tenuto conto anche di ciò che non è transitato a *Monitweb*, è di 152 progetti operazioni sviluppati nell'ambito di 8 operazioni, per un investimento ammesso di 87,9 Meuro e un contributo pubblico concesso di circa 49 Meuro. I progetti conclusi (77% dei finanziati) hanno determinato 58 posti di lavoro, di cui 14 femminili.
- *Biotecnologie per le scienze della vita*: la dotazione finanziaria per il finanziamento di attività di R&S nell'area delle biotecnologie per le scienze della vita è pari a 20 Meuro. Nell'ambito di tale procedura sono stati ammessi a finanziamento 5 operazioni per un totale di 45 progetti di R&S sviluppati in cooperazione tra imprese, istituti di ricerca e Università, per un investimento ammesso pari a 28,7 Meuro e un contributo pubblico concesso di 18,4 Meuro;
- *Piattaforma Agroalimentare*: come anticipato nel paragrafo 2.6, la Piattaforma Agroalimentare è sviluppata con il supporto del PSR FEASR. Nel complesso sono state ammesse a finanziamento 6 operazioni, nell'ambito delle quali sono stati finanziati 62 progetti di R&S sviluppati in cooperazione tra imprese, istituti di ricerca e università per un investimento ammesso pari a 31,9 Meuro e un contributo pubblico concesso pari a 18,7 Meuro;
- *Piattaforma Automotive*: il bando, approvato nel 2012, è frutto di un protocollo di intesa firmato nel 2011 tra la Regione Piemonte e il MIUR, in un'ottica di collaborazione interistituzionale nell'ambito delle materie dell'Università e della Ricerca. La dotazione del bando che attiva la Piattaforma in questione è pari a 30 Meuro. Nel corso del 2012 si è svolta l'attività istruttoria dei progetti presentati, per i quali è prevista l'ammissione, nei primi mesi del 2013, di 6 operazioni all'interno delle quali saranno sviluppati in cooperazione tra imprese e centri di ricerca/Università 122 progetti di R&S, per un investimento previsto di 61,3 Meuro e un contributo di 30 Meuro.

ATTIVITÀ 1.1.2 – POLI DI INNOVAZIONE

L'Attività in questione ha lo scopo di favorire l'implementazione dei Poli di innovazione a valenza regionale, in ossequio a un "modello piemontese" definito in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di R&S. I Poli rappresentano un raggruppamento di imprese indipendenti (start-up innovatrici, PMI, Grandi imprese, organismi di ricerca, ecc...) attivi in un particolare settore o ambito territoriale di riferimento (vedi immagine di seguito). Sono destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra soggetti aggregati al Polo.



Il modello piemontese viene concretizzato attraverso due specifiche azioni tra loro integrate: a) l'individuazione ed il finanziamento dei soggetti gestori dei Poli di innovazione che sono chiamati ad operare anche al fine di aggregare un numero significativo di imprese (finanziati a valere sulla presente Attività 1.1.2. del POR); (b) iniziative di agevolazioni dirette alle imprese ed agli organismi di ricerca aggregati ai Poli, finalizzate a sostenere l'accesso a servizi altamente qualificati, la realizzazione di progetti di R&S e di propedeutici studi di fattibilità tecnica, lo sviluppo di nuove imprese innovatrici, la messa a disposizione temporanea di personale altamente qualificato proveniente da organismi di ricerca o da grandi imprese (finanziate, come vedremo più avanti, a valere sull'Attività 1.1.3 – Innovazione e PMI). Il bando per la costituzione dei Poli di innovazione, incluso nell'ambito del "Piano pluriennale per la competitività 2011/2015", dispone di una dotazione finanziaria pari a 9 Meuro. Alla fine del

2012, i 12 poli di innovazione costituiti hanno realizzato 39 progetti¹¹, per un investimento ammesso e un contributo concesso rispettivamente pari a 10,9 Meuro e 5,6 Meuro. Alla fine del 2012 la misura ha permesso la creazione di 13 posti di lavoro.

Le agevolazioni dirette alle imprese ed agli organismi di ricerca aggregati ai Poli, finalizzate a sostenere l'accesso a servizi altamente qualificati, la realizzazione di progetti di R&S e di propedeutici studi di fattibilità tecnica, lo sviluppo di nuove imprese innovatrici, la messa a disposizione temporanea di personale altamente qualificato proveniente da organismi di ricerca o da grandi imprese, vengono discusse nell'ambito dell'analisi sullo stato di avanzamento dell'Attività 1.1.3 – Innovazione e PMI del POR.

ATTIVITÀ I.1.3 – INNOVAZIONE E PMI

L'Attività I.1.3 *Innovazione e PMI* del POR FESR ha lo scopo di finanziare progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale/precompetitivo e innovazione, nonché investimenti o programmi di investimento finalizzati a innovare i prodotti, i servizi, il modo di produrre o le funzioni correlate, orientati a soddisfare le esigenze del mercato di riferimento.

Nell'ambito dell'Asse I, l'Attività dedicata all'Innovazione e PMI è quella più consistente sia in termini fisici che finanziari. La dotazione finanziaria dei 24 bandi/disciplinari attivati è infatti pari a 321,9 Meuro. L'investimento ammesso e il contributo concesso sono pari a 698,9 Meuro e a poco più di 270 Meuro. I progetti ammessi a finanziamento sono 3124 (sviluppati nell'ambito di 795 operazioni). In tale ambito:

- 1.636 progetti sono dedicati alla R&S (essi sono sviluppati nell'ambito di 448 operazioni);
- 1.523 progetti sono svolti in cooperazione tra imprese e istituti di ricerca (essi sono sviluppati nell'ambito di 352 operazioni);
- 1.018 progetti sono volti a sostenere gli investimenti delle PMI.

I progetti conclusi nell'ambito dell'Attività I.1.3 (38% del totale finanziato) hanno creato 1.069 posti di lavoro, di cui 290 femminili.

La situazione sopraesposta riguarda i progetti che al 31.12.2012 sono transitati a *Monitweb*. Tuttavia, nel prosieguo del paragrafo, saranno opportunamente segnalati anche i dati di quei progetti che, pur essendo stati ammessi a finanziamento, non sono stati trasferiti a *Monitweb*, in quanto privi del necessario corredo informativo.

Vediamo di seguito lo sviluppo dell'Attività per singole misure:

- A. Misure riguardanti *le agevolazioni destinate ai soggetti aggregati ai poli di innovazione*: le risorse effettivamente stanziare a favore di queste misure sono pari a 111 Meuro destinati a finanziare studi di fattibilità, progetti per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione e l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione presentati da soggetti aggregati ai Poli di Innovazione (PMI, Grandi Imprese, Organismi di Ricerca). La dotazione prevista è stata assegnata per ciascun Polo nel modo che segue:

¹¹ I progetti corrispondono con un'annualità del programma quinquennale che i poli hanno presentato all'AdG. In questo programma sono esposte le attività, di funzionamento e investimento, che il polo svolge (animazione, marketing per attrarre nuove imprese, networking, convegnistica, ecc...).

Dominio tecnologico del Polo di Innovazione	Budget totale
Agroalimentare	9,9
Architettura sostenibile	13,28
Biotecnologie e biomedicale	7,3
Chimica sostenibile	5,92
Creatività digitale e multimedialità	4,24
Energie rinnovabili e biocombustibili	9,38
Energie rinnovabili e Mini hydro	9,83
ICT	13,14
Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili	3,74
Meccatronica	21,45
Nuovi materiali	8,24
Tessile	4,82
Totale	111 M€

Tuttavia le economie generate dalle misure in questione hanno fatto sì che la dotazione finanziaria raggiungesse quota 120 Meuro.

Le misure riguardanti i soggetti aggregati ai poli hanno determinato il finanziamento di 1.883 progetti sviluppati in 671 operazioni per un investimento complessivo ammesso ed un contributo pubblico concesso rispettivamente pari a 220,7 Meuro e 108,8 Meuro. I progetti conclusi (27% dei finanziati) hanno dato luogo a 177 posti di lavori, di cui 58 femminili. Entro il primo quadrimestre del 2013 è prevista l'apertura di una nuova call che ha lo scopo di fornire agevolazioni per l'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione, con una dotazione di 130 mila euro.

- B. Misura per *Progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per l'anno 2008 nell'ambito dei sistemi avanzati di produzione*: essa è diretta a favorire le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, che mirano allo sviluppo di soluzioni particolarmente innovative applicate ai processi, prodotti e ai servizi. I progetti fanno riferimento allo studio e alla progettazione di sistemi meccanici intelligenti, metodi innovativi per l'ingegneria meccanica, utilizzo di materiali, superfici e nanofabbricazione per la meccanica avanzata. La dotazione della misura è quantificabile in 20 Meuro. Alla fine del 2012 i progetti ammessi a finanziamento sono 110, sviluppati nell'ambito di 27 operazioni. Si tratta di progetti di R&S e sono condotti in maniera cooperativa tra imprese e istituti di ricerca/Università. L'investimento ammesso è pari a poco più di 36 Meuro, mentre il contributo concesso è circa 20,1 Meuro. I progetti conclusi (65%) hanno determinato 33 nuovi posti di lavoro, di cui 6 femminili.
- C. Misura *Manunet*: tra il 2007 e il 2012 sono stati posti in essere 6 bandi per la concessione di agevolazioni a favore di PMI a sostegno di progetti transnazionali di R&S nell'ambito manifatturiero, con una dotazione complessiva di 30,2 Meuro. La situazione della misura, tenuto conto anche di ciò che non è transitato a Monitweb, è di 104 progetti di R&S finanziati, sviluppati in 87 operazioni, per un investimento complessivo ammesso di 49,8 Meuro ed un contributo pubblico concesso di 23,7 Meuro.

- D. Misura *Crosstexnet*: le procedure attivate nell'ambito di questa misura alla fine del 2012 sono 2 per una dotazione finanziaria complessiva pari a poco più di 2 Meuro. La misura *Crosstexnet* concede agevolazioni a favore delle PMI a sostegno di progetti transnazionali di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito del settore tessile. I progetti ammessi a finanziamento sono 11 e sono condotti nell'ambito di 9 operazioni. Dal punto di vista finanziario l'investimento ammesso e il contributo concesso sono pari rispettivamente a 4,4 Meuro e 1,9 Meuro.
- E. Misura *Ri 3* destinata ad *agevolazioni per le PMI e micro imprese a sostegno di progetti per investimenti per l'innovazione e l'ecoinnovazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione*: nell'ambito di questa misura sono stati attivati 3 bandi (di cui uno, *Agevolazioni per PMI per progetti di innovazione, sostenibilità ambientale e sicurezza nei luoghi di lavoro*, rientrante nel Piano straordinario per l'occupazione) per una dotazione finanziaria complessiva pari a 140 Meuro. I progetti complessivamente ammessi a finanziamento sono pari a 934 e quelli conclusi sono pari al 57%. Si tratta naturalmente di progetti a sostegno degli investimenti delle PMI. L'investimento complessivamente ammesso è pari a 375,6 Meuro, al cospetto del quale è stato concesso un contributo pari a 108,9 Meuro. I progetti conclusi hanno creato 829 posti di lavoro, di cui 217 femminili.
- F. Misura "*Sostegno all'innovazione del sistema radio televisivo per la transizione alla tecnologia digitale*": è dotata di 4,04 Meuro. Sostiene la transizione alla tecnologia digitale delle PMI locali emittenti televisive, con lo scopo di potenziare il sistema dell'informazione locale e lo sviluppo di nuovi contenuti e servizi su reti digitali. I progetti ammessi a finanziamento sono 24 e il 62,5% risultano conclusi. L'investimento ammesso corrisponde a circa 6,4 Meuro e il contributo concesso è 3,4 Meuro.
- G. Misura per la concessione di *agevolazioni agli investimenti innovativi delle PMI per impianti di proiezione cinematografica digitale*: approvata nel 2011 con una dotazione finanziaria pari a 1,5 Meuro. L'obiettivo è agevolare le piccole e medie imprese che esercitano attività di proiezione nell'ambito di sale cinematografiche industriali e parrocchiali piemontesi per favorire investimenti innovativi inerenti impianti, sistemi ed apparecchiature per la proiezione cinematografica digitale. I progetti ammessi a finanziamento sono 44 e il 73% risulta concluso. L'investimento ammesso è pari a quasi 3 Meuro, mentre il contributo concesso è pari a 1,4 Meuro.
- H. Misura per l'incentivazione di *Progetti di innovazione a sostegno dei Wireless Internet Service Provider (WISP)*: ha una dotazione finanziaria pari a 2 Meuro. L'obiettivo è incentivare progetti di innovazione da parte delle imprese che forniscono strutture e servizi di banda larga senza fili, ovvero i WISP sul territorio. I progetti ammessi a finanziamento sono 16, per un investimento ammesso pari a 3,7 Meuro e un contributo concesso di 2 Meuro.
- I. Misura per *Progetti innovativi di creatività digitale ideati da giovani*: dotata di 2 Meuro ha lo scopo di favorire l'introduzione dell'innovazione attraverso lo sviluppo di iniziative riconducibili al settore della creatività digitale, con un taglio specifico, vale a dire i giovani con meno di 35 anni, anche nella forma di lavoratori autonomi, liberi professionisti o titolari di partita IVA. Sebbene alla fine del 2012 i dati della misura non sono stati trasferiti a Monitweb, in quanto privi del corredo informativo necessario, è

tuttavia opportuno evidenziare che sono stati ammessi a contributo 25 progetti, per un investimento ammesso pari a 482 mila euro e un contributo concesso pari a 342 mila euro.

ATTIVITÀ I.2.1 – ECOINNOVAZIONE

Non attivata.

ATTIVITÀ I.2.2 – ADOZIONE DI TECNOLOGIE AMBIENTALI

L'obiettivo di questa Attività, cioè fornire sostegno alle PMI nell'adozione di beni strumentali, procedure e processi per limitare le esternalità negative nei confronti delle componenti ambientali, viene perseguito mediante gli interventi finanziati nell'ambito del bando "Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro" che è stato attivato nell'ambito di un bando unico con l'Attività I.1.3 - Innovazione e PMI. Come ricordato nelle pagine precedenti il bando è incluso nell'ambito del Piano straordinario per l'occupazione. Alla data di aggiornamento del presente Rapporto i progetti ammessi a valere sulla linea I.2.2 – Adozione delle tecnologie ambientali del bando sopraccitato sono 68 (si tratta di progetti a sostegno di investimenti finalizzati all'adozione di dispositivi rispettosi dell'ambiente), di cui il 91% è concluso. L'investimento ammesso è pari a 49,6 Meuro e il contributo concesso sfiora i 26 Meuro. I progetti conclusi hanno prodotto 76 nuovi posti di lavoro, di cui 16 sono femminili.

ATTIVITÀ I.3.1 – SERVIZI INFORMATICI INNOVATIVI

L'Attività I.3.1 – Servizi informatici innovativi sostiene le PMI operanti nel settore informatico che promuovono e sviluppano servizi informatici da destinare al supporto dell'efficienza aziendale. Per sostenere tale esigenza programmatica la Regione Piemonte ha attivato il bando regionale "Servizi informatici innovativi", così da rafforzare l'offerta di servizi informatici innovativi da parte delle PMI, finalizzati all'efficienza nei metodi di produzione e di organizzazione delle funzioni aziendali. Il bando, che gode di una dotazione finanziaria di 15 Meuro, è suddiviso in 2 linee, una dedicata all'Innovazione e l'altra allo Sviluppo sperimentale.

L'unico bando previsto alla fine del 2012 nell'ambito dell'Attività I.3.1 ha ammesso a finanziamento 80 progetti (76% conclusi), 14 operazioni, per un investimento ammesso pari a 30,3 Meuro e un contributo concesso pari a 13,9 Meuro. I progetti conclusi hanno determinato la creazione di 115 posti di lavoro, di cui 29 femminili.

ATTIVITÀ I.3.2 – ADOZIONE DELLE TIC

L'Attività è stata posta in essere con lo scopo precipuo di promuovere l'adozione e l'utilizzazione delle TIC presso le PMI così da favorire l'innovazione nei processi produttivi e nell'erogazione di servizi al fine di realizzare efficienza, competitività e crescita. Alla fine del 2012, nell'ambito di questa Attività sono stati approvati 2 bandi regionali per una dotazione finanziaria complessiva di 12 Meuro. Nell'ambito del Bando regionale Adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (dotazione 10 Meuro), vi è stata l'ammissione a finanziamento di 148 progetti, di cui il 72% risulta concluso. L'investimento ammesso è pari a quasi 20 Meuro, mentre il contributo concesso è pari a quasi 9 Meuro. I progetti conclusi hanno creato 205 posti di lavoro, di cui 114 femminili.

Il Bando Progetti per l'adozione di prodotti e/o processi e/o servizi informatici innovativi basati sull'utilizzo di TIC nel commercio, approvato nel secondo semestre 2012 e destinato

all'adozione delle TIC nel settore commercio, gode di una dotazione finanziaria di 2 Meuro. Alla fine del 2012 non vi sono progetti ammessi (si ricorda che lo sportello per la presentazione delle domande era aperto fino a Novembre 2012). Tuttavia è bene sottolineare che nel 2013 è prevista l'ammissione a finanziamento di 48 progetti per un investimento ammissibile pari a 1,1 Meuro, al cospetto del quale sono concedibili contributi per 444 mila euro.

ATTIVITÀ I.4.1 – ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI

L'Attività I.4.1, come già anticipato al precedente paragrafo 2.1.4, è finalizzata a sostenere ed a migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle PMI regionali mediante strumenti di ingegneria finanziaria previsti dal Regolamento 1083/2006 ss.mm.ii. La Regione Piemonte ha attivato 3 strumenti di ingegneria finanziaria, di cui 2 Fondi di Riassicurazione (Fondo regionale di Riassicurazione per l'artigianato piemontese e Fondo regionale di Riassicurazione per le PMI non artigiane) ed 1 Fondo di Garanzia per le PMI per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali. Nel primo semestre del 2012 i 3 strumenti di ingegneria finanziaria sono rimasti in stand by (con la sospensione delle attività di raccolta delle domande e delle procedure di concessione dei contributi) in quanto – tenuto conto della scadenza del Quadro temporaneo¹² e del perdurare della crisi economico finanziaria, nonché delle modifiche regolamentari in termini di investimenti sostenibili da parte degli strumenti di ingegneria finanziaria¹³ – si è proceduto a ridefinirne alcuni contenuti e modalità di attuazione. Per riattivare tali strumenti si è resa necessaria una modifica del POR, la quale è avvenuta con la procedura scritta avviata il 21 marzo 2012 e conclusa il 17 maggio 2012, con il conseguente adeguamento alle nuove disposizioni comunitarie. Con successivi atti regionali quindi è stata decisa la riattivazione dei Fondi¹⁴. Da segnalare che alla fine del 2012 l'Attività ha finanziato 6.258 progetti a sostegno di investimenti delle PMI, a fronte di circa 483,4 Meuro di investimenti delle PMI ammessi al sostegno dei Fondi.

Di seguito viene descritto lo stato di attuazione alla fine del 2012.

A. Fondi regionali di Riassicurazione

I due Fondi regionali di riassicurazione, hanno una dotazione finanziaria complessiva di 35 Meuro, di cui: (i) 10 Meuro destinati a fornire riassicurazione per operazioni finanziarie riferibili ad imprese artigiane ("Fondo regionale di Riassicurazione per l'artigianato piemontese" gestito tramite Artigiancassa S.p.a); (ii) 25 Meuro – il Fondo nel corso del 2012 ha beneficiato di un incremento di 15 Meuro delle risorse inizialmente disponibili (10 Meuro) – destinati alla riassicurazione di operazioni finanziarie riferibili alle PMI non artigiane ("Fondo regionale di Riassicurazione per le PMI non artigiane" gestito tramite Finpiemonte S.p.a.).

Entrambi i Fondi prevedono le due linee di intervento seguenti:

- la "Linea A", dedicata alla gestione della fase di recessione determinata dalla crisi, favorendo la stabilizzazione finanziaria del sistema delle PMI attraverso la

¹² "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 16/01)" e s.m.i..

¹³ "Regolamento di esecuzione (UE) n. 1236/2011 della Commissione del 29 novembre 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2006 per quanto riguarda gli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria".

¹⁴ I Fondi regionali di riassicurazione sono stati riattivati con DGR n. 40 – 4243 del 30/07/2012. Il Fondo di smobilizzo è stato riattivato con Determinazione dirigenziale n. 357 del 07/08/2012.

concessione di "Finanziamenti". La misura della riassicurazione è pari al 70% dell'ammontare della garanzia prestata dal Garante, a condizione che quest'ultimo abbia a propria volta garantito una quota non superiore all'80% di ciascun Finanziamento o Nuova finanza;

- la "Linea B", dedicata alla crescita ed allo sviluppo delle PMI, promuovendo lo sviluppo del sistema delle imprese attraverso la concessione di " Nuova finanza". La misura della riassicurazione, in tal caso, è pari al 70% dell'ammontare della garanzia prestata dal Garante, a condizione che quest'ultimo abbia a propria volta garantito una quota non superiore al 60% di ciascun Finanziamento o Nuova finanza.

La riassicurazione indica la *garanzia* prestata dai Fondi a favore dei Garanti e si intende di natura esplicita, incondizionata ed irrevocabile. In caso di inadempimento delle PMI la riassicurazione, entro i limiti fissati dal provvedimento regionale, è escutibile a prima richiesta del Garante ammesso all'intervento dei Fondi, che abbia già pagato alla Banca finanziatrice la propria garanzia. Sono ammissibili alla riassicurazione dei Fondi le garanzie escutibili rilasciate dai Garanti alle PMI su Finanziamenti e Nuova finanza. I Garanti sono i consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi) di cui all'articolo 13 del Decreto-Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella Legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modifiche ed integrazioni.

L'utilizzo dei Fondi a fronte della concessione di garanzie automatiche è ammesso fino ad un capitale di rischio pari all'8% delle riassicurazioni emesse per ciascun Confidi.

Infine, in relazione all'operatività dei Fondi, come ricordato in precedenza, con Determinazione Dirigenziale n. 649 del 21 dicembre 2011, in considerazione della scadenza del Quadro Temporaneo, sono state sospese a far data dal 1° gennaio 2012 le attività di raccolta delle domande e le procedure di concessione dei contributi da parte di tali strumenti. essi Successivamente, con DGR n. 40 – 4243 del 30/07/2012, a seguito della modifica del POR FESR è stata riattivata l'operatività del Fondo e sono state approvate le nuove modalità di gestione del Fondo a partire dal 03/08/2012: la data entro cui effettuare la prima presentazione delle richieste di ammissione ai benefici del Fondo è stata fissata al 20/10/2012.

Di seguito si discute brevemente lo stato di avanzamento dell'operatività di ciascun Fondo alla fine del 2012.

A1) Fondo regionale di Riassicurazione per l'artigianato piemontese

Operatività complessiva del Fondo

Nell'intero periodo di attuazione (dall'avvio fino al 31.12.2012) sono state presentate 3198 richieste di ammissione, di cui ammesse alla garanzia del Fondo 3124 per un valore complessivo di finanziamenti di oltre 178 Meuro, per le due linee di intervento A (Finanziamenti) e B (Nuova Finanza).

A fronte delle 3124 domande ammesse, sono state emesse garanzie dai Garanti (Confidi) per oltre 83 Meuro, mentre le riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti raggiungono 58,1 Meuro. Nel complesso, dunque, l'intervento del Fondo a fronte della concessione di garanzie automatiche – che come si è descritto in precedenza è ammesso fino ad un capitale di rischio pari all'8% delle riassicurazioni emesse per ciascun Garante – è di 4,6 Meuro.

Il quadro attuativo del Fondo appena descritto, viene riportato nel box seguente, con il dettaglio dell'operatività delle due linee di intervento "Linea A – Finanziamenti" e "Linea B – Nuova Finanza".

Linea di intervento	Domande ammesse (numero operazioni)	Finanziamenti ammessi (euro)	Garanzie emesse dai Garanti (euro)	Riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti	Intervento del Fondo
A. Finanziamenti	537	26.556.731,30	13.686.363,10	9.580.454,16	4.649.468,81
B. Nuova Finanza	2.587	151.534.586,41	69.339.865,58	48.537.905,91	
Totale	3.124	178.091.317,71	83.026.228,68	58.118.360,07	4.649.468,81

Gli interessi maturati al 31/12/2012 ammontano a quasi 25 mila euro e sono stati imputati alle disponibilità del Fondo.

Operatività del Fondo nel corso dell'anno 2012

Nell'ambito del periodo che intercorre dal 01.01.2012 al 31.12.2012 sono state presentate 568 richieste di ammissione ai benefici del Fondo, di cui la quasi totalità (566) sono state ammesse per un valore complessivo di Finanziamenti ammessi di oltre 33 Meuro.

Le garanzie emesse dai Garanti per le 566 domande ammesse, sono pari a circa 14,7 Meuro, mentre le riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti raggiungono i 10,3 Meuro. L'intervento del Fondo a fronte della concessione di garanzie automatiche alla fine del 2012 è pari a circa 822 mila euro.

L'articolazione dell'operatività del Fondo per l'anno 2012, dettagliata per le due linee di intervento ("Linea A – Finanziamenti" e "Linea B – Nuova Finanza") viene riportata nel box che segue.

Linea di intervento	Domande ammesse (numero operazioni)	Finanziamenti ammessi (euro)	Garanzie emesse dai Garanti (euro)	Riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti	Intervento del Fondo
A. Finanziamenti	23	855.464	344.045	240.831,32	822.631,98
B. Nuova Finanza	543	32.191.424,00	14.345.812	10.042.068,40	
Totale	566	33.046.888,00	14.689.856,75	10.282.899,72	822.631,98

Attività di promozione e informazione del Fondo

A seguito della riattivazione del Fondo (30.07.2012) Artigiancassa ha effettuato un'informazione puntuale ai Confidi garanti per consentire loro di informare in modo compiuto le imprese e le banche circa le opportunità e le regole che la nuova disciplina normativa consente. L'attività di informazione è avvenuta attraverso sia la predisposizione, la diffusione e la conseguente attività esplicativa di Lettere Circolari, sia un'attività continuativa di competence center nei confronti di tutti i soggetti interessati (Confidi, garanti, banche e imprese). L'insieme di tali attività, con la regia della Regione Piemonte e d'intesa con l'altro gestore Finpiemonte (Fondo regionale di Riassicurazione per le PMI non artigiane), ha consentito immediatezza ed efficacia nel riavvio dell'operatività del Fondo

A2) Fondo di Riassicurazione per le PMI non artigiane

Operatività complessiva del Fondo

Nell'intero periodo di attuazione del Fondo (dall'avvio fino al 31.12.2012) sono state ammesse e attivate alla garanzia del Fondo 3.107 domande di PMI per un valore complessivo di finanziamenti di circa 302 Meuro. La quota prevalente (2.312) delle domande ammesse è stata attivata sulla "Linea B. Nuova Finanza" del Fondo. Le Garanzie complessivamente emesse dai Confidi (Garanti), a favore delle 3.107 domande, sono pari a 146,7 Meuro, mentre il totale delle riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti è pari a oltre 102 Meuro.

Lo stato di avanzamento del Fondo con il dettaglio dell'operatività delle due linee di intervento "Linea A – Finanziamenti" e "Linea B – Nuova Finanza", viene riportato nel box che segue.

Linea di intervento	Domande ammesse (numero operazioni)	Finanziamenti ammessi (euro)	Garanzie emesse dai Garanti (euro)	Riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti	Intervento del Fondo
A. Finanziamenti	795	58.739.962,87	32.344.641,12	22.631.248,71	8.221.329,78
B. Nuova Finanza	2.312	243.168.257,78	114.371.605,09	80.047.873,56	
Totale	3.107	301.908.220,65	146.716.246,21	102.679.122,27	8.221.329,78

Gli interesse maturati dal Fondo alla fine del 2012 ammontano a circa 324 mila euro e rimangono a implementazione del Fondo.

Operatività del Fondo nel corso dell'anno 2012

Le domande ammesse e attivate da Finpiemonte con riferimento all'annualità 2012 sono pari a 52, per un valore complessivo di Finanziamenti ammessi pari a oltre 5 Meuro per le due linee di intervento A (Finanziamenti) e B (Nuova Finanza). Le garanzie emesse dai Garanti sono pari a circa 2,4 Meuro, mentre le riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti raggiungono quasi 1,7 Meuro. L'intervento del Fondo a fronte della concessione di garanzie automatiche è di oltre 135 mila euro.

L'articolazione dell'operatività del Fondo per l'anno 2012, dettagliata per le due linee di intervento ("Linea A–Finanziamenti" e "Linea B–Nuova Finanza") è riportata nel box seguente.

Linea di intervento	Domande ammesse (numero operazioni)	Finanziamenti ammessi (euro)	Garanzie emesse dai Garanti (euro)	Riassicurazioni emesse dal Fondo a favore dei Garanti	Intervento del Fondo
A. Finanziamenti	23	1.366.643,00	672.071,50	470.449,70	135.607,98
B. Nuova Finanza	29	3.829.000,00	1.767.000,00	1.224.650,00	
Totale	52	5.195.643,00	2.439.071,50	1.695.099,70	135.607,98

A completamento del quadro sopra delineato, va tenuto conto che nel corso del 2012 sono state inoltre effettuate escussioni per un ammontare totale di circa 774 mila euro (di cui poco meno di 590 mila euro sulla Linea A e poco più di 184 mila euro sulla Linea B) e sono state revocate 22

operazioni sulle quali il Confidi aveva fatto richiesta di riassicurazione per circa 600 mila euro (di cui circa 175 mila euro sulla Linea A e poco più di 424 mila euro sulla Linea B).

Attività di promozione e informazione del Fondo

Le attività di *promozione* e di informazione del Fondo da parte del soggetto Gestore sono proseguite anche nel 2012 attraverso la diffusione di informazioni sul sito web di Finpiemonte S.p.A e le comunicazioni dirette ai singoli Confidi (Garanti). In particolare, tali attività sono state intensificate soprattutto al fine di informare i Garanti in relazione agli aspetti attinenti la riapertura dell'operatività del Fondo (di cui discusso in precedenza).

B. Fondo di Garanzia per le PMI per lo smobilizzo dei crediti verso gli enti locali

La finalità del Fondo è il sostegno al miglioramento della capacità di accesso al credito da parte delle PMI piemontesi, singole e associate attraverso lo smobilizzo dei crediti commerciali vantati nei confronti di Enti locali del Piemonte (Regione, Provincie, Comuni) e – a partire dalla riapertura dell'operatività del Fondo nel mese di agosto 2012 – di loro Enti strumentali, Aziende sanitarie ed enti gestori dei servizi socio assistenziali piemontesi, in ragione dello svolgimento di lavori/servizi a loro favore, e che registrano il ritardato pagamento del compenso per tali prestazioni. L'operazione di smobilizzo, fornendo liquidità immediata ed aggiuntiva alle imprese beneficiarie, è finalizzato a supportarne la fase di crescita, di espansione e di sviluppo. Sotto il profilo delle modalità di attuazione, sono ammissibili le operazioni riguardanti anticipazioni bancarie finalizzate allo smobilizzo di crediti commerciali scaduti, di importo di almeno 10 mila euro, vantati dalle imprese richiedenti nei confronti degli Enti locali. Le anticipazioni non possono essere di importo superiore all'80% dei crediti da smobilizzare ed, in generale, possono essere concesse per crediti commerciali scaduti da non più di 240 giorni rispetto alla data di presentazione della domanda e hanno una durata in giorni pari alla differenza tra 240 e il numero di giorni che intercorrono dalla data di scadenza dei crediti alla data di erogazione dell'anticipazione. L'agevolazione consiste in una garanzia fideiussoria sull'anticipazione bancaria, con una somma delle garanzie concesse dal Fondo che non potrà essere superiore a 160 Meuro. Come discusso anche al paragrafo 2.1.4, l'operatività del Fondo è stata sospesa dal 01.01.2012 al 30.07.2012 a causa della scadenza del Quadro Temporaneo. A seguito della sua riapertura - conseguente all'approvazione, da parte del CdS, delle modifiche apportate all'Attività I.4.1 del POR connesse anche alle nuove disposizioni del Regolamento CE n. 1236/2011 – l'attività di raccolta delle domande è stata fissata a partire dal 20/08/2012. A ridosso della fine del 2012 (DGR n. 66 – 5188 del 28/12/2012) è stata prevista una revisione delle caratteristiche del Fondo, prevedendo l'approvazione di un nuovo Bando di accesso alla garanzia del Fondo per il mese di gennaio 2013.

L'importo complessivamente impegnato e versato a favore del Fondo è pari a 20 Meuro.

Operatività complessiva del Fondo

Il Fondo – che va ricordato è stato attivato soltanto nel 2011 – alla fine del 2012 ha riportato un numero complessivo di domande presentate pari a 66, per 28 delle quali è stata effettuata la concessione della garanzia del Fondo. L'ammontare totale delle garanzie concesse relativamente a 27 delle 28 domande ammesse (1 delle domande inizialmente ammesse è stata successivamente rinunciata dal beneficiario) è pari a 3,4 Meuro. Alla fine del 2012, inoltre, si riscontra un caso di escussione della garanzia (circa 56 mila euro).

Gli interessi complessivamente maturati sono pari a 581 mila euro e rimangono in giacenza del Fondo stesso.

Operatività del Fondo nel corso del 2012

Nel periodo compreso tra il 01.01.2012 e il 31.12.2012 le domande presentate – a seguito della riapertura del Fondo nel terzo trimestre dell’anno – sono state 28, di cui 10 hanno ottenuto il provvedimento di concessione. L’ammontare delle garanzie concesse è pari a 1,4 Meuro.

Attività di promozione e informazione del Fondo

Le attività svolte nel corso del 2012 hanno riguardato principalmente: (i) la diffusione di informazioni riguardanti il funzionamento del Fondo mediante il sito istituzionale di Finpiemonte S.p.A.; (ii) la pubblicazione di una news dedicata sul sito web nel periodo interessato dalla riapertura del Fondo; (iii) lo svolgimento di incontri con le imprese, nell’ambito dei quali sono state illustrate le modalità di funzionamento del Fondo.

3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2012, le misure dell’Asse 1 – Innovazione e transizione produttiva – pur non avendo fatto riscontrare criticità attuative specifiche ed ostative all’implementazione degli interventi programmati – hanno mostrato di risentire negativamente delle problematiche che stanno caratterizzando il sistema economico regionale e nazionale.

In un contesto generale caratterizzato dagli effetti della crisi economico finanziaria che sta sostanzialmente “accompagnando” il ciclo di programmazione 2007-2013, in cui le difficoltà dell’economia reale si associano ad un deterioramento della situazione finanziaria delle imprese e ad un aumento delle difficoltà di accesso al credito, anche l’attuazione delle misure dell’Asse 1 mostrano di risentirne in maniera sempre più evidente.

Nel corso dell’anno, infatti, le difficoltà del sistema delle imprese di avviare e/o completare gli investimenti programmati derivanti soprattutto dalle difficoltà di accesso al credito sono emersi con maggiore intensità. Questo fenomeno appare evidente, come si è visto in precedenza, sia dalla numerosità delle richieste di proroghe avanzate dai beneficiari delle misure dell’Asse che stanno comportando uno slittamento dei tempi di realizzazione degli investimenti programmati, sia dall’emergere del fenomeno delle rinunce e delle revoche di progetti inizialmente ammessi ai finanziamenti delle misure dell’Asse, che si palesa in misura sempre più significativa. Non trascurabile inoltre è la consistenza quantitativa delle imprese che rinunciano a chiedere (e/o ad ottenere) dalle istituzioni bancarie e assicurative la fidejussione necessaria per richiedere, ove prevista, l’anticipazione del contributo pubblico del POR. La riduzione della disponibilità di credito da parte delle banche sembra colpire soprattutto le PMI piemontesi (e specialmente quelle di piccole dimensioni) che in numerosi casi non mostrano più interesse alla realizzazione dell’investimento per carenza delle risorse dell’impresa da destinare al cofinanziamento dell’iniziativa ammessa a beneficiare dei contributi pubblici del POR.

In questo contesto, l’Autorità di gestione del POR ha intrapreso alcune importanti iniziative dirette ad affrontare, per quanto possibile considerata la loro natura esogena al programma, le problematiche appena richiamate, provvedendo: (a) a dare ulteriore impulso agli strumenti di agevolazione dell’accesso al credito mediante l’incremento della dotazione finanziaria del Fondo di riassicurazione per le PMI non artigiane (il Fondo infatti ha avuto un incremento di 15 Meuro rispetto alla dotazione inizialmente prevista di 10 Meuro); (b) ad avviare una attività di revisione delle procedure inerenti il Fondo per lo smobilizzo dei crediti delle imprese con

l'obiettivo di allargare la platea dei beneficiari che, a partire dal secondo semestre del 2012, potranno fare ricorso alle opportunità offerte dal Fondo.

Accanto a queste iniziative, inoltre, l'Autorità di gestione del POR ha adottato altri interventi diretti a: (a) garantire una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse del contributo pubblico a livello regionale e degli Organismi Intermedi, per accelerare i tempi di trasferimento delle risorse del POR alla platea delle imprese beneficiarie dei finanziamenti delle misure dell'Asse; (b) rafforzare ulteriormente l'azione amministrativa regionale promuovendo sessioni straordinarie di rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari e attivando una task force diretta a favorire un miglioramento nelle attività di rendicontazione delle imprese nell'ambito delle misure dedicate ai Poli di innovazione.

Da ultimo va segnalato, in linea con le indicazioni comunitarie per la predisposizione del RAE, un aspetto specifico discusso nell'ambito del Rapporto annuale di controllo (RAC) 2012 dell'Autorità di Audit (AdA). Nel paragrafo 5 "Audit dei campioni di operazioni, del RAC¹⁵ (periodo di audit 01.07.2011 – 30.06.2012), l'AdA segnala di avere effettuato degli audit sulle spese certificate al 31.12.2011 e di avere riscontrato un errore anomalo legato ad un'operazione finanziata nell'ambito del bando "Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti e investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro". L'anomalia riscontrata riguarda un pagamento di spese effettuato da un beneficiario avvenuto antecedentemente all'accettazione della domanda di finanziamento da parte della Regione e quindi in contrasto con quanto disposto dal suddetto bando. Tale anomalia è stata opportunamente motivata dall'AdG/OI in fase di contraddittorio. In relazione alla problematica riscontrata, inoltre, è stato attuato dall'AdG/OI un piano di azione supplementare con procedure di controllo tese a verificare l'eventuale esistenza di casi analoghi nell'ambito del bando "Agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti e investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro". Sull'insieme dei progetti verificati, alla fine del 2012, l'AdG non ha rilevato criticità.

¹⁵ Art. 62, par. 1, lett. D), punto i), Reg CE n. 1083/2006 e art. 18, par. 2, del Reg CE 1828/2006

3.2. PRIORITÀ 2: SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA

3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali

<i>Breve descrizione delle Attività dell'Asse</i>	
<i>II.1.1 Produzione di energie rinnovabili</i>	Interventi finalizzati a rafforzare la filiera produttiva delle energie rinnovabili attraverso il sostegno ad investimenti in strutture che producono energia derivante da fonti rinnovabili
<i>II.1.2 Beni strumentali per l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica</i>	Sostenere il rafforzamento delle PMI nella produzione di sistemi, beni strumentali e tecnologie innovative per la produzione di energia rinnovabile il risparmio e l'efficienza energetica negli usi finali e nell'edilizia
<i>II.1.3 Efficienza energetica</i>	Sostenere le PMI e le istituzioni nei processi volti a migliorare i sistemi di risparmio energetico attraverso l'utilizzo efficiente delle risorse energetiche tradizionali, l'adozione di sistemi di razionalizzazione del consumo e di minimizzazione delle emissioni inquinanti

Progressi finanziari

Tabella 6 – Importi impegnati ed erogati

Asse 2	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Sostenibilità ed efficienza energetica	270.639.610	155.398.401	138.648.493	57,4%	51,2%

Alla fine del 2012 l'avanzamento finanziario dell'Asse 2 – Sostenibilità ed efficienza energetica fa rilevare un livello di impegni giuridicamente vincolanti assunti – da parte sia di Finpiemonte, gestore della maggior parte delle misure dell'Asse, sia dei Beneficiari pubblici degli interventi finanziati – che ammonta a circa 155,4 Meuro, corrispondenti al 57,4% del budget totale previsto per l'Asse (270,6 Meuro). Si evidenzia quindi una distanza di circa 7,3 punti percentuali rispetto all'andamento medio del POR che mostra un livello di impegni assunti pari a quasi il 64,7% del totale del contributo programmato (1.077 Meuro).

A livello di spesa sostenuta, il trend dell'Asse per il 2012 è positivo: i pagamenti ammessi ammontano a circa 138,6 Meuro, vale a dire a circa il 51,2% del contributo totale programmato dal POR per l'Asse 2.

Progressi materiali

L'impatto dell'Asse

Gli indicatori di impatto dell'Asse II “Sostenibilità ed efficienza energetica” evidenziano la tendenza del sistema regionale verso un assetto di maggiore sostenibilità ambientale e di approvvigionamento energetico. In Piemonte, dal 2006 al 2011 la quota dei consumi di *energia*

elettrica coperti da fonti rinnovabili è passata dal 17,6% al 29,5%, contro una media nazionale che va dal 14,5% del 2006 al 23,8% del 2011, rilevando un +11,9% rispetto al dato baseline regionale del 2006 (17,6%). Inoltre, il dato (anno 2010) riguardante l'*energia primaria prodotta da fonti rinnovabili*, pur registrando una variazione negativa rispetto al 2009 (5,9% rispetto al 6,7% registrato nel 2009), traguarda l'obiettivo di fine programma (4,7%). Al contrario, l'*incidenza della certificazione ambientale* rileva (dato 2011) una riduzione rispetto al dato 2010, con un trend altalenante nel quinquennio (2007-2011) in termini di quota dei siti di organizzazioni con certificazioni ambientali ISO 14001 sul totale dei siti di organizzazioni certificate e ponendosi ancora lontano dall'obiettivo del POR.

Realizzazione e risultati dell'Asse

Le realizzazioni legate all'**Obiettivo Operativo II.1** "Ridurre l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali attraverso l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, e promuovere l'efficienza e il risparmio energetico nella produzione e consumo di energia", sono ulteriormente migliorate nell'anno 2012. Questo miglioramento è testimoniato in particolare da:

- il *numero dei progetti finanziati per il risparmio energetico* che sono diventati 147 a fronte di un obiettivo di 60 fissato nel POR. Di questi, 134 riguardano interventi connessi al contenimento dei consumi e l'uso efficiente delle risorse, realizzati dall'Attività II.1.3 "Efficienza energetica"; mentre 13 progetti sono relativi a investimenti produttivi nelle PMI produttrici di beni strumentali per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica, realizzati nell'ambito dell'Attività II.1.2 "Beni strumentali per l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica". Da segnalare inoltre che la quota più rilevante di interventi (il 70%) riguarda le azioni finalizzate al risparmio energetico di edifici pubblici, mentre il restante 30% interviene nell'ambito dei sistemi produttivi;
- il *numero di progetti relativi alle energie rinnovabili* (Core Indicator 23) sono 339, a fronte di un obiettivo previsto nel POR, aggiornato in sede di revisione degli indicatori svolta nel 2012, pari a 780 progetti complessivamente da realizzare. Va segnalato che, pur se le realizzazioni effettuate sono ancora distanti dal target finale da conseguire, alla fine del 2012 si registra un incremento del valore dell'indicatore (+23% circa rispetto al 2011 quando si era registrata una sostanziale situazione di stallo). La maggioranza dei progetti realizzati riguarda gli incentivi all'uso di energia da fonti rinnovabili negli insediamenti produttivi, che coinvolge 306 progetti dell'Attività II.1.1.
- la *capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili* (Core Indicator 24), con un forte incremento rispetto alla fine del 2011 raggiunge i 91 MW. Tale dato, rilevato sui progetti conclusi, evidenzia il raggiungimento del target obiettivo (90 MW).

In relazione al conseguimento dell'**Obiettivo Specifico** dell'Asse II "Promozione dell'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse", si possono rilevare i seguenti risultati:

- gli *investimenti indotti* (Core indicator 10) hanno raggiunto i 97 Meuro, sfiorando l'obiettivo previsto (100 Meuro). Si tratta di un dato che va letto anche alla luce delle realizzazioni conseguite che – come discusso in precedenza – fanno registrare nel 2012

un importante aumento dei progetti finanziati sia per le energie rinnovabili che per il risparmio energetico;

- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per il 2012 è di 25 GW/h. Il dato è ancora distante dal target obiettivo (135 GW/h), ma ancora numerosi progetti non sono stati conclusi.

Per ciò che attiene i consumi, ed in particolare la *riduzione dei consumi energetici nell'industria*, si rileva un dato fornito dai beneficiari pari a 38.594,82 Tep, che tuttavia è oggetto di verifiche da parte dei responsabili competenti.

Tabella 7 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Indicatori di impatto								
Energia primaria prodotta da fonti rinnovabili: GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale (%)(DPS-Istat) -	25,3% (2006)	4,7%	0,7%	- 0,7%	6,7%	5,9%	5,9%	5,9% (2010)
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili: Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (DPS-Istat) -	17,6% (2006)	15%	0,4%	2,7%	11,1%	8,4%	11,9%	11,9% (2011)
Incidenza della certificazione ambientale: Siti di organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale dei siti di organizzazioni certificate (DPS-Istat)	11,2% (2006)	3,8%	0,5%	1,7%	0,7%	1,2%	0,9%	0,9% (2011)
Indicatori di risultato								
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (GWh) (Dati di monitoraggio)	0	+ 135	0	0	4	10	17	25
Riduzione dei consumi energetici (Tep) (Dati di monitoraggio)	0	- 8.000	0	0	0	0	-27.110	-38.550
Investimenti indotti – Meuro (<i>Core Indicator 10</i>) (per i soli soggetti privati – Dati di monitoraggio)	0	100	0	3	43	50	61	97
Indicatori di realizzazione								
Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (<i>Core indicator 23</i>)	0	780	0	41	179	265	261	339
Numero di progetti finanziati per il risparmio energetico	0	60	0	14	53	50	71	147
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili – MW (<i>Core Indicator 24</i>)	0	90	0	0	2	5	30	91

3.2.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse II, alla fine del 2012, dispone di una dotazione finanziaria pari a poco più di 270 Meuro, ovvero il 25% della dotazione complessiva del POR FESR (1.077 Meuro) al fine del conseguimento dell'obiettivo inerente la promozione dell'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali.

I progressi compiuti dall'Asse nel corso del 2012 evidenziano:

- una performance finanziaria complessivamente positiva con una spesa certificata alla Commissione e allo Stato di circa 114 Meuro, pari al 42% del contributo totale dell'Asse (271 Meuro) che ha consentito di contribuire in maniera significativa al conseguimento dell'obiettivo di spesa fissato per la fine del 2012 per il POR (N+2);
- l'attivazione di 4 nuovi bandi, previsti nell'ambito del Piano di azione 2012-2013 per la pianificazione energetica regionale, per l'accesso alle risorse dell'Asse, per un ammontare di circa 19,5 Meuro. Questo consente di pervenire quindi a 13 procedure di assegnazione delle risorse complessivamente attivate da parte delle Attività dell'Asse, mettendo a disposizione dei soggetti che operano sul territorio poco più di 234,4 Meuro delle risorse dell'Asse;
- 492 progetti ammessi a finanziamento, trasferiti al sistema Monitweb, di cui 339 progetti riguardano l'energia rinnovabile, 147 il risparmio energetico e 6 sono "misti" (vale a dire, interventi sia di efficienza energetica che per l'energia rinnovabile). Sono 268 i progetti conclusi, pari al 54,4% dei finanziati, che hanno consentito di creare 315 nuovi posti di lavoro, di cui 86 femminili;
- il finanziamento di ulteriori 57 progetti per circa 47 Meuro di costo ammesso e 31 Meuro di contributo concesso, che per carenze del corredo informativo necessario non sono stati trasferiti al Monitweb, e che consentono all'Asse di raggiungere la cifra di 549 progetti finanziati, ed un costo complessivamente ammesso di 256 Meuro e di contributi pubblici concessi per circa 222 Meuro.

L'Asse non finanzia progetti non completati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), da monitorare e da segnalare nel presente RAE, e neanche interventi ricadenti nel campo di applicazione del Regolamento FSE in applicazione del principio di flessibilità previsto dai regolamenti comunitari.

L'avanzamento a livello delle singole Attività viene descritto qui di seguito.

ATTIVITÀ II.1.1 – PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI

L'Attività II.1.1 – Produzione di energie rinnovabili ha lo scopo di sostenere interventi finalizzati a rafforzare la filiera produttiva delle energie rinnovabili attraverso il sostegno ad investimenti in strutture che producono energia derivante da fonti rinnovabili. Alla fine del 2012 le procedure di attivazione poste in essere dall'AdG del programma sono 6 (di cui 3 anche a valere sull'Attività II.1.3) per una dotazione finanziaria complessiva pari a 123,5 Meuro, ovvero il 45,6% rispetto alla dotazione dell'Asse (270,6 Meuro).

Più in dettaglio, la situazione delle singole misure è quella che segue:

- A. la Misura 1 – Linea B - Incentivi all’uso di fonti di energia rinnovabile negli insediamenti produttivi, avviata alla metà del 2008, con una dotazione totale di 85 Meuro. Alla fine del 2012 la Misura ha ammesso a finanziamento 306 progetti. L’investimento ammesso è di 152,6 Meuro, con un contributo pubblico concesso per circa 106,1 Meuro. I progetti attualmente conclusi hanno consentito di creare 173 posti di lavoro, di cui 28 destinati a donne.;
- B. la Misura “*Più Green 2010 – linea Energie Rinnovabili - Incentivazione all’uso di fonti di energia rinnovabile negli insediamenti produttivi*”, approvata nel luglio del 2010 nell’ambito del *Piano straordinario dell’occupazione*. La dotazione finanziaria complessiva inizialmente prevista per la Misura Più Green (inclusa anche la linea *Efficienza energetica* a valere sull’Attività II.1.3) era di 20 Meuro. A settembre 2012, in considerazione della risposta proveniente dal territorio la dotazione finanziaria è stata rideterminata in complessivi 15 Meuro. Alla fine del 2012 la presente linea Energie rinnovabili della Misura Più Green 2010 presenta 4 progetti ammessi a finanziamento, per 1,3 Meuro di investimento ammesso e quasi 1 Meuro di contributo pubblico concesso;
- C. la Misura *Più Green 2013 – Agevolazioni per l’uso di energia rinnovabile nelle imprese*, approvata alla fine del 2012, dispone di una dotazione finanziaria complessiva (inclusa anche la linea *Efficienza energetica* a valere sull’Attività II.1.3) pari a 5 Meuro. La Misura è parte integrante del *Piano d’azione 2012/2013 della pianificazione energetica regionale*, approvato a novembre dalla Giunta regionale. L’obiettivo è quello di promuovere la riqualificazione energetica degli stabilimenti produttivi delle PMI piemontesi. Le domande di contributo possono essere presentate a partire da gennaio 2013;
- D. La Misura “*Incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonte solare su discariche esaurite ed in fase di gestione post operativa*”, approvata nell’ultimo trimestre del 2008 dispone di una dotazione finanziaria di 10 Meuro. I progetti ammessi a finanziamento alla fine del 2012 sono 5, per un investimento ammesso pari a 14,8 Meuro e un contributo pubblico concesso pari a 8,5 Meuro.
- E. La Misura *Agevolazione alla diffusione, sul territorio piemontese, di sistemi di valorizzazione dell’energia termica prodotta da impianti alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale*, approvata a dicembre 2012, ha una dotazione finanziaria di 5 Meuro. La Misura che rientra nel *Piano d’azione 2012/2013 della pianificazione energetica regionale* mira ad agevolare la diffusione, sul territorio piemontese, della produzione di energia termica da biomasse provenienti dalla filiera forestale (con potenza primaria dell’impianto superiore a 1 MW). Le domande di contributo dei potenziali beneficiari (soggetti pubblici e imprese, singoli e associati) possono essere presentate a partire da gennaio 2013.
- F. La Misura *Agevolazione alla diffusione, sul territorio piemontese, di impianti termici alimentati a fonte rinnovabile*, approvata a dicembre 2012, con dotazione finanziaria di 3,5 Meuro. L’obiettivo della misura è, appunto, quello di agevolare la diffusione sul territorio regionale di impianti termici alimentati a fonte rinnovabile. Le domande di contributo possono essere presentate, da soggetti pubblici e da imprese, singoli o associati, a partire da gennaio 2013.

ATTIVITÀ II.1.2 – BENI STRUMENTALI PER L'ENERGIA RINNOVABILE E L'EFFICIENZA ENERGETICA

L'Attività ha l'obiettivo di agevolare investimenti produttivi in PMI produttrici di beni strumentali per l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Le procedure per l'accesso ai contributi pubblici del POR messe in atto dall'AdG al 31.12.2012 sono 2: (i) la Misura 2 (2008) -Incentivazione all'insediamento di nuovi impianti e nuove linee di produzione di sistemi e componenti dedicati allo sfruttamento di energia rinnovabile e vettori energetici, all'efficienza energetica nonché all'innovazione di prodotto nell'ambito delle tecnologie in campo energetico, attivata nel 2008 e chiusa nel 2010; (ii) la Misura 2 (2010) - Incentivazione all'insediamento di linee di produzione di sistemi e componenti nel campo dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili. La Misura, che nel complesso la Misura dispone di una dotazione complessiva di 20 Meuro, ha ammesso investimenti per circa 39,9 Meuro con un contributo concesso pari a circa 20,2 Meuro. Nel complesso sono stati finanziati 37 progetti, di cui 24 costituiti da interventi per la produzione di energia rinnovabile e 13 progetti finalizzati all'efficienza energetica. Sono 13 i progetti ultimati che hanno consentito di creare 60 nuovi posti di lavoro, di cui 5 occupati da donne.

ATTIVITÀ II.1.3 – EFFICIENZA ENERGETICA

Questa Attività ha l'obiettivo di sostenere le PMI e le istituzioni pubbliche nei processi volti a migliorare i sistemi di risparmio energetico attraverso l'utilizzo efficiente delle risorse energetiche tradizionali, l'adozione di sistemi di razionalizzazione del consumo e di minimizzazione delle emissioni inquinanti. Alla fine del 2012 nell'ambito dell'Attività sono state approvate 5 procedure di accesso ai contributi pubblici del POR (oltre le 3 in precedenza citate che riguardano anche l'Attività II.1.1). I progetti ammessi a finanziamento sono 197, (di cui solo 140 transitati a Monitweb¹⁶). per un investimento complessivo *realmente* ammesso pari a 144,2 Meuro, ed un contributo pubblico concesso di circa 86,5 Meuro. Gli investimenti privati indotti da progetti a sostegno delle imprese ammontano a circa 23,9 Meuro. I progetti conclusi alla fine del 2012, inoltre, hanno permesso la creazione di 81 nuovi posti di lavoro, di cui 52 a favore delle donne.

Di seguito viene esposto l'avanzamento dell'Attività in ordine ad ogni singola misura attivata.

- A. *La Misura 1 (2008) – Linea A - Incentivi all'efficienza energetica negli insediamenti produttivi* con una dotazione finanziaria pari a 15 Meuro, ha ammesso a finanziamento 23 progetti (di cui, 4 progetti di “tipo misto”, vale a dire che effettuano interventi sia di efficienza energetica, che per energie rinnovabili afferenti alla Linea B – dell'Attività II.1.1), con un investimento ammesso pari a 33,1 Meuro e un contributo pubblico concesso di poco inferiore ai 17 Meuro. I progetti realizzati nell'ambito di questamisura alla fine del 2012 hanno prodotto 70 nuovi posti di lavoro, di cui 52 femminili.
- B. *La Misura Efficienza energetica “Più Green” (2010)* ha ammesso a finanziamento 24 progetti (di cui 2 realizzano interventi misti, vale a dire opere sia di efficienza energetica, che per energie rinnovabili). A fronte di un investimento ammesso di 13,5

¹⁶ Anche in questo caso, i progetti che dal sistema di monitoraggio regionale non transitati al sistema nazionale di monitoraggio dell'IGRUE, si trovavano privi del corredo informativo necessario previsto dal protocollo di colloquio di Monitweb.

Meuro, il contributo pubblico concesso è di 5,7 Meuro, per un ammontare di investimenti privati indotti dai progetti finanziati che si attestano intorno ai 7,8 Meuro.

- C. la Misura *Più Green 2013 – Agevolazioni per l'efficienza energetica nelle imprese*, come in precedenza richiamato, è stata approvata alla fine del 2012. L'obiettivo è quello di agevolare le imprese per l'installazione di impianti di cogenerazione a elevato rendimento, per interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica nei processi produttivi e per interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici nell'unità locale. Le domande di agevolazione possono essere presentate a partire da Gennaio 2013;
- D. La Misura *Incentivi alla razionalizzazione energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili nel patrimonio immobiliare delle istituzioni pubbliche*, approvata nel 2009 con una dotazione di 34,8 Meuro. La misura, che è stata inclusa nel *Piano straordinario per l'occupazione*, alla fine del 2012 ha finanziato complessivamente – tenuto conto anche dei progetti non trasferiti al sistema nazionale Monitweb – 134 progetti per un investimento ammesso pari a 49,2 Meuro e un contributo concesso pari a quasi 30 Meuro. I progetti conclusi nell'ambito di questa misura hanno prodotto 10 nuovi posti di lavoro.
- E. La Misura *Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici*, approvata alla fine del 2012 e inclusa nel *Piano d'azione 2012/2013 della pianificazione energetica regionale*, dispone di 6 Meuro. L'obiettivo della misura è favorire la diminuzione dei consumi di energia primaria attraverso interventi di riqualificazione energetica del sistema edificio-impianto negli edifici esistenti degli enti territoriali ad uso pubblico non residenziale. I potenziali beneficiari (soggetti pubblici), possono presentare domanda di contributo a partire da gennaio 2013.
- F. La Misura *Riqualificazione energetica di edifici pubblici del Comune di Torino*, attuata sulla base di un Disciplinare approvato alla fine del 2009, con una dotazione finanziaria pari a circa 11,4 Meuro, al fine di favorire l'abbattimento del fabbisogno energetico per il riscaldamento degli edifici scolastici del capoluogo piemontese. Alla fine del 2012 i progetti ammessi a finanziamento sono 7, ma solo 6 sono i progetti transitati a Monitweb, in quanto per una domanda non è stato ancora approvato il progetto definitivo. L'investimento ammesso è pari a 14,6 Meuro, mentre il relativo contributo concesso supera di poco i 10 Meuro.
- G. La Misura *Riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica in disponibilità delle Agenzie territoriali per la casa (ATC)*, attivata sulla base di un bando approvato all'inizio del 2010 con una dotazione di 18,6 Meuro. I progetti ammessi a finanziamento sono 8 (di cui solo 2 transitati a Monitweb). L'investimento complessivamente ammesso è pari a 27,3 Meuro e il contributo concesso è di circa 18,9 Meuro.
- H. La Misura finanzia il Progetto pilota: *efficienza energetica di Palazzo Nuovo (Torino)* e dispone di una dotazione finanziaria di 5 Meuro. Il Beneficiario è l'Università degli studi di Torino, che ha presentato un progetto per il rifacimento delle strutture di facciata per l'adeguamento energetico dell'edificio denominato "Palazzo Nuovo", sede delle facoltà umanistiche, per il quale è previsto un investimento di 6,5 Meuro.

3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Alla fine del 2012, l'Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica, non ha fatto rilevare problemi specifici e significativi tali da ostacolare l'attuazione delle Attività programmate.

Tuttavia, i forti riflessi della crisi economica e finanziaria in atto sull'economia regionale e nazionale costituiscono fattori in grado di esercitare un impatto in linea di principio negativo sull'attuazione delle misure dell'Asse che realizzano misure di investimento per le imprese nella produzione di energie rinnovabili e nel risparmio energetico. Il peggioramento delle aspettative delle imprese e le maggiori difficoltà nell'accesso al credito sono evidentemente cause di scoraggiamento della propensione all'investimento del sistema produttivo: in questo quadro di ridotta accessibilità al credito gli investimenti innovativi ed in risparmio energetico possono però risultare fortemente scoraggiati.

In questo contesto, nel corso dell'anno, come descritto in precedenza, si è resa necessaria la rideterminazione delle dotazioni finanziarie di alcune misure che disponevano di un ammontare di risorse di contributo pubblico maggiore rispetto al loro reale fabbisogno.

Questa operazione di rimodulazione interna all'Asse ha permesso:

- il finanziamento di alcune nuove misure approvate nell'ambito del Piano d'azione 2012/2013 della pianificazione energetica regionale (misura Più Green 2013 descritta in precedenza), le quali sono considerate più funzionali sia alle esigenze di sostenibilità ambientale espresse dal territorio, che alla capacità di assorbimento delle risorse messe a disposizione;
- il finanziamento delle imprese in lista di attesa nell'ambito di una graduatoria approvata della Misura 1 (2008) *Incentivi all'efficienza energetica e all'uso di fonti di energia rinnovabile negli insediamenti produttivi*, a valere sulle Attività II.1.1 – Produzione di energie rinnovabili e II.1.3 – Efficienza energetica che, nel tempo, si è dimostrata capace di attrarre investimenti privati e di favorire velocemente l'avanzamento della spesa.

3.3. Priorità 3: Riqualificazione territoriale

3.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali

Breve descrizione delle Attività dell'Asse	
<i>III.1.1 Tutela dei beni ambientali e culturali</i>	Sostegno ad iniziative di carattere infrastrutturale di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socioeconomico ed in particolare del turismo sostenibile valorizzando il patrimonio storico, culturale, architettonico e naturale attraverso in particolare il recupero e la rivitalizzazione di attrattori di valenza regionale.
<i>III.1.2 Imprenditorialità e valorizzazione culturale</i>	Sostegno alle PMI e alle microimprese operanti nei settori connessi ai beni culturali e ambientali per migliorarne la fruizione.
<i>III.2.1 Riqualificazione delle aree dismesse</i>	Sostegno agli investimenti per il recupero dei siti dismessi (siti industriali in abbandono) e loro riconversione finalizzata alla localizzazione di attività ed iniziative produttive ed in particolare di servizi avanzati inclusi quelli per la mobilità sostenibile (trasporti puliti).
<i>III.2.2 Riqualificazione aree degradate</i>	Sostegno ad interventi di riqualificazione di quartieri urbani caratterizzati da elevati livelli di degrado sociale, economico e fisico per promuovere sviluppo, occupazione ed integrazione con il contesto urbano.

Progressi finanziari

Tabella 8 – Importi impegnati ed erogati

Asse 3	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Riqualificazione territoriale	270.639.610	100.630.879	63.607.564	37,2%	23,5%

Alla fine del 2012 l'avanzamento finanziario dell'Asse III – Riqualificazione territoriale fa rilevare un livello di impegni giuridicamente vincolanti assunti dai Beneficiari pari a 100,6 Meuro, corrispondenti al 37,2% del budget totale previsto dall'Asse (271 Meuro).

Per quanto riguarda i pagamenti sostenuti, essi si attestano a quota 63,6 Meuro, pari al 23,5% della dotazione dell'Asse. Anche questo indicatore finanziario dunque presenta un avanzamento inferiore rispetto alla media conseguita dal POR (47,3% della budget totale previsto dal programma).

Progressi materiali

L'impatto dell'Asse

L'Asse relativamente alle *visite ai musei e ai beni culturali in Piemonte* partendo dal dato baseline di 4,6 milioni circa, nel primo triennio (2007-2009) ha fatto rilevare un forte decremento delle visite, recuperando totalmente nell'annualità 2010 (+7 mila visite secondo l'ultimo dato disponibile). Si tratta di un dato che se pur evidenzia – sulla base degli ultimi dati

disponibili – un’inversione di tendenza dei flussi dei visitatori appare ancora molto lontano dal target. Al contrario, l’indicatore relativo alla *capacità di attrazione dei consumi turistici* misurata in giornate di presenza (di italiani e stranieri) negli esercizi ricettivi per abitante, evidenzia a partire dal 2008 trend positivi ed il raggiungimento del target obiettivo (fissato a +0,3), totalizzando nel 2011 un +0,4.

Realizzazione e risultati dell’Asse

Relativamente all’Asse III “Riqualificazione territoriale”, i progetti conclusi mostrano, pur in presenza di un miglioramento rispetto al 2011, risultati ancora lontani dai target obiettivo, in quanto i processi di attuazione sono ancora in pieno svolgimento. Il conseguimento dei tre Obiettivi Operativi è quindi ancora in buona parte da compiere.

Per quanto attiene all’**Obiettivo Operativo III.1** “Promuovere e rafforzare le sinergie potenziali tra valorizzazione dell’ambiente, e dei beni culturali e naturali in un’ottica di crescita del sistema produttivo” si rileva che:

- il *numero dei progetti finanziati in campo turistico (Core Indicator 34)* è di 26 interventi, molto prossimo al target del POR (30). Si tratta di progetti dell’Attività III.1.1. “Tutela dei beni ambientali e culturali” finanziati con le risorse del Disciplinare per l’attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e culturale (25 progetti) a cui si aggiunge 1 progetto volto alla realizzazione di un portale telematico multilingue multimediale interattivo.

Le realizzazioni riguardanti l’**Obiettivo Operativo III.2** “Promuovere la riqualificazione urbana in un’ottica di sviluppo sostenibile e realizzare una più elevata competitività territoriale” sono ancora contenute ed evidenziano:

- un *numero dei progetti che assicurano la sostenibilità e aumentano attrattività di città e centri minori - Sviluppo urbano – (Core Indicator 39)* pari a 3 unità, di cui 2 riguardano la riqualificazione di aree dismesse ed 1 progetto viene realizzato nell’ambito del PISU del Comune di Torino. A riguardo va tenuto conto che – come descritto nel dettaglio del paragrafo “Analisi qualitativa” che segue – gli interventi che valorizzano l’indicatore sono solo quelli trasferiti al sistema nazionale di monitoraggio Monitweb, mentre la situazione dell’indicatore risulta più avanzata se si tiene conto anche degli interventi già in fase di implementazione ma che non sono ancora stati acquisiti dal sistema di monitoraggio e/o che sono in fase di formalizzazione in termini di ammissione a finanziamento. Il RAE 2013 potrà fornire l’aggiornamento di tale indicatore;
- 1 progetto finanziato relativo del PISU del Comune di Torino che valorizza l’indicatore *numero di progetti per il recupero delle aree degradate*, il cui target obiettivo è di 8.

Per il conseguimento dell’**Obiettivo Specifico** dell’Asse 3 “Promozione dell’integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale – storico – culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse e riqualificazione delle aree urbane in un’ottica di inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree degradate”, nel complesso si rileva:

- una **quota di partecipazione della popolazione interessata da interventi di riqualificazione urbana**, di 53 mila abitanti pari a poco più della metà del target previsto (100 mila abitanti);

- un **incremento dei visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione** che risulta pari al 100%. Si tratta, ovviamente, di un dato che va letto in un'ottica provvisoria in quanto relativo a 2 dei 4 progetti ultimati nell'Asse e che evidenziano un incremento assoluto dei visitatori per tali progetti.

Tabella 9 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Indicatori di Impatto								
Capacità di attrazione dei consumi turistici: Giornate di presenza -italiani e stranieri- nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (Fonte: ISTAT - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)	2,5	+ 0,3	-0,1	0,1	0,1	0,3	0,4	0,4 (2011)
Visite ai musei e beni culturali in Piemonte: Numero di visitatori degli istituti di antichità e d'arte statali e non statali - valori in migliaia (Fonte: Osservatorio culturale regionale)	4624	+ 1000	-1353	-1015	-1269	7	7	7 (2010)
Indicatori di Risultato								
Incremento dei visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione	0	20%	0	0	0	0	0	100%
Numero di imprese attratte nelle aree dismesse recuperate (Dati di monitoraggio)	0	15	0	0	0	0	0	1
Numero di interventi realizzati tramite pianificazione sovracomunale (Dati di monitoraggio)	0	8	0	0	0	0	0	0
Numero di interventi realizzati tramite il coinvolgimento di privati (Dati di monitoraggio)	0	5	0	0	0	0	0	0
Quota di popolazione interessata da interventi di riqualificazione urbana	0	100.000	0	0	0	0	53.000	53.000
Indicatori di Realizzazione								
Numero di progetti (Turismo) (<i>Core indicator 34</i>)	0	30	0	0	2	5	10	26
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano attrattività di città e centri minori (Sviluppo urbano) (<i>Core indicator 39</i>) - Ob op III.1	0	10	0	0	0	0	0	0
Superficie oggetto di intervento (mq)	0	330.000	0	0	0	0	33.960	137.719
Metri lineari di strutture realizzate/ripristinate	0	5.000	0	0	0	0	0	0
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano attrattività di città e centri minori (Sviluppo	0	100	0	0	0	1	1	3

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
urbano) (<i>Core indicator 39</i>) - Ob op III.2								
Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) (<i>Core Indicator 40</i>)	0	12	0	0	0	0	0	0
Numero progetti per il recupero di aree degradate	0	8	0	0	0	0	1	1

3.3.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse III - Riqualificazione Territoriale dispone di 271 Meuro di risorse programmate, corrispondenti al 25% del totale delle risorse del POR (1.077 Meuro) con l'obiettivo di promuovere la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale e la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di inclusione sociale sviluppo economico e rigenerazione delle aree degradate del Piemonte.

L'Asse, infatti, nel corso del 2012 ha proseguito la sua azione di recupero rispetto allo stato di attuazione che aveva evidenziato alla fine degli anni precedenti. Alla fine dell'anno infatti fa rilevare:

- di avere contribuito, anche se in misura inferiore agli altri Assi, al conseguimento dell'obiettivo di spesa fissato per la fine del 2012 (N+2) per il POR, con circa 63,6 Meuro di spesa certificata alla Commissione ed allo Stato, pari al 23% del finanziamento complessivo dell'Asse (circa 271 Meuro);
- di avere attivato complessivamente 6 procedure di accesso per l'assegnazione delle risorse programmate (bandi, disciplinari, ecc.), che stanno offrendo ai potenziali soggetti beneficiari circa 270,4 Meuro di contributi pubblici disponibili per l'Asse, anche grazie ad un provvedimento che ha consentito di incrementare di 20 Meuro, rispetto al 2011, la quota delle risorse finalizzate all'attuazione degli interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio culturale del Piemonte;
- di avere finanziato e trasferito al sistema di monitoraggio nazionale 29 progetti, per un costo complessivamente ammesso di 132,2 Meuro ed un contributo pubblico concesso di circa 30,8 Meuro;
- di avere finanziato ulteriori 46 progetti, per 115,1 Meuro di costo ammesso e 81,1 Meuro di contributo pubblico concesso, che unitamente a quelli ufficialmente inviati al sistema di monitoraggio nazionale dell'IGRUE alla fine del 2012, assommano complessivamente a 75 progetti, per 247,3 Meuro di costo ammesso e 168,2 Meuro di contributo pubblico concesso. Questo soprattutto grazie ai progressi che, come si vedrà meglio nel punto che segue in cui viene descritto l'avanzamento delle singole Attività dell'Asse, sono stati realizzati nelle procedure di implementazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) dell'Attività III.2.2. *Riqualificazione delle aree dismesse*;
- di finanziare interventi in applicazione del principio della flessibilità previsto dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013 nell'ambito del PISU della Città di Torino che realizza 3 interventi, per un investimento di 902 mila euro, strettamente

integrati e funzionali rispetto agli altri interventi del PISU, che rientrano nel campo di intervento del Fondo Sociale Europeo e sono del tutto coerenti con il POR FSE 2007-2013 del Piemonte;

- di non avere progetti non completati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006) e da monitorare e da segnalare da parte dell'AdG nell'ambito del RAE.

Di seguito si discute lo stato di avanzamento per ciascuna Attività dell'Asse, delle azioni messe in atto dalla Regione alla fine del 2012.

ATTIVITÀ III.1.1 – TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E CULTURALI

L'Attività III.1.1 ha l'obiettivo di sostenere iniziative di carattere infrastrutturale di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socioeconomico ed in particolare del turismo sostenibile, valorizzando il patrimonio ambientale e culturale, attraverso il recupero e la rivitalizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile.

A tal fine, la Regione Piemonte ha attivato 3 diverse procedure per l'individuazione degli interventi della misura con una dotazione finanziaria complessiva pari a 121,6 Meuro, che alla fine del 2012¹⁷ hanno consentito di finanziare complessivamente (47) progetti, dei quali (33) per un investimento ammesso di 144,5 Meuro ed un contributo pubblico concesso di 98,4 Meuro, finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale ed in particolare degli attrattori a valenza regionale inerenti il "Sistema integrato delle Residenze sabaude e dei Castelli" ed il "Sistema dei Musei scientifici" del Piemonte; 13 progetti, per un investimento ammesso pari a 9,9 Meuro e un contributo pubblico concesso pari a 7,9 Meuro per la realizzazione del progetto strategico della Corona Verde nell'ambito regionale finalizzato alla tutela della biodiversità; 1 progetto al portale telematico multilingue multimediale interattivo per un investimento pari a 2,2 Meuro e un contributo pubblico concesso di 2 Meuro.

Di seguito l'analisi dell'avanzamento delle singole procedure di attivazione previste nell'ambito dell'Attività III.1.1.

- A. *Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del Piemonte ed in particolare degli attrattori a valenza regionale inerenti il "Sistema integrato delle Residenze sabaude e dei Castelli" ed il "Sistema dei Musei scientifici":* nel corso del 2012 la dotazione finanziaria della Misura è stata incrementata di 20,1 Meuro, raggiungendo una dotazione complessiva di 109,6 Meuro. I progetti ammessi a finanziamento, tenuto conto anche di quanto non transitato a Monitweb, sono 33 per un costo ammesso di 132,3 Meuro e un contributo pubblico concesso di 88,4 Meuro.
- B. Misura volta alla realizzazione di un *portale telematico multilingue multimediale interattivo*, che ha lo scopo di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei beni materiali ed immateriali che costituiscono il complesso patrimonio culturale regionale proponendo una visione integrata dei servizi ad esso collegati e promuovendo il

¹⁷ Si segnala che – per carenze del corredo informativo disponibile sul sistema informativo regionale, necessario per consentire il trasferimento mediante protocollo di colloquio dei dati di progetto al sistema Monitweb – i progetti disponibili sul sistema di monitoraggio nazionale sono solamente 26, con investimenti ammessi che ammontano a 112,9 Meuro ed un contributo pubblico pari a 76,5 Meuro.

contesto territoriale nel quale essi stessi si collocano, anche attraverso la realizzazione di una capillare e strategica rete di accessi. Il portale, dal nome Piemonteitalia.eu, è accessibile sin dai primi mesi del 2010. L'investimento ammesso è pari a 2,2 Meuro a fronte del quale è stato erogato un contributo pubblico di 2 Meuro.

- C. *Misura per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per la realizzazione del progetto strategico della Corona Verde*, destinato agli enti pubblici e alle associazioni senza scopo di lucro che abbiano sottoscritto il Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto strategico della Corona Verde. L'obiettivo della misura è quello di realizzare, attraverso interventi e programmi di gestione di livello sovra comunale e locale, un sistema di valorizzazione degli spazi aperti capace di salvaguardare e connettere le risorse naturali e quelle storico - culturali, paesaggistiche e rurali che ancora caratterizzano l'hinterland di Torino, nonché per contenere il consumo di suolo e recuperare un equilibrio tra città e assetto rurale e naturale che costituisce un elemento di indiscusso valore per il miglioramento della qualità di vita complessiva nell'intera area metropolitana. Carattere fondamentale del progetto strategico è la collaborazione sussidiaria tra tutti i soggetti (pubblici e privati) coinvolti, per attivare un processo di condivisione delle informazioni che deve dare luogo ad una progettazione integrata degli interventi e degli aspetti di gestione e manutenzione sostenibile degli spazi aperti in un ottica di medio-lungo periodo. Come detto nel paragrafo dedicato alla *Complementarità con altri strumenti*, l'intervento della Corona Verde si coordina nelle finalità e nelle modalità attuative con il *Programma finalizzato alla tutela della biodiversità*, finanziato con i fondi FESR del PSR ed insieme compongono un unico intervento coordinato dalla Regione Piemonte in materia di biodiversità. Sebbene non siano stati comunicati a Monitweb, alla fine del 2012 i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della misura sono 13, per un investimento ammesso pari a 9,9 Meuro e un contributo pubblico concesso pari a 7,9 Meuro.

ATTIVITÀ III.1.2 – IMPRENDITORIALITÀ E VALORIZZAZIONE CULTURALE

Non attivata al 31.12.2012.

ATTIVITÀ III.2.1 – RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DISMESSE

Alla fine del 2012 nell'ambito di questa Attività, dedicata alla riqualificazione delle aree dismesse, è stato approvato un solo bando, con una dotazione finanziaria di 40 Meuro. I progetti ammessi a finanziamento e confluiti a Monitweb, sono 2, per un investimento ammesso pari a 11,3 Meuro e un contributo concesso che sfiora gli 8 Meuro. Tali progetti riguardano: (i) il Centro per l'innovazione, la produzione e la formazione multimediale "Piazza dei Mestieri 2", portato avanti dalla Fondazione Piazza dei Mestieri "Marco Andreoni" L'obiettivo perseguito dalla Fondazione è quello di dare vita a un centro innovativo in cui i diversi soggetti generino sinergie in grado di incrementare sia le singole performance, sia le ricadute complessive sul territorio piemontese, ivi inclusi gli incrementi dei livelli occupazionali. L'investimento ammesso e il contributo concesso sono pari rispettivamente a 4,2 Meuro e 2,9 Meuro; (ii) la riqualificazione della Zona C del compendio immobiliare TNE in area Mirafiori di Torino dell'ente beneficiario Torino Nuova Economia Spa, con un investimento ammesso pari a 7,2 Meuro e un contributo concesso pari a poco più di 5 Meuro.

Sebbene quanto sopra esposto rappresenti la situazione dei soli progetti transitati a Monitweb, è opportuno segnalare anche l'avanzamento di quei progetti non ancora trasferiti al sistema nazionale di monitoraggio. La situazione quindi è quella che segue:

- a Luglio 2012 è stato ammesso il progetto preliminare relativo al recupero edilizio e funzionale del brillatoio Franchini del Comune di Vercelli. Sulla base di tale progetto è stato assegnato un contributo pari a 8,3 Meuro a fronte di un investimento ammissibile pari a 11,8 Meuro. Tuttavia la concessione definitiva del contributo avviene solo a seguito della positiva istruttoria effettuata sul progetto definitivo dell'intervento, il quale è stato presentato verso la fine del 2012 e gli esiti saranno stilati nel corso del 2013. Il progetto sconta un ritardo nella presentazione del progetto definitivo;
- a Novembre 2012 è stato ammesso a finanziamento il progetto preliminare relativo alla riqualificazione di un'area, denominata "Ex Lavallo", ubicata nel Comune di Venasca, nella provincia di Cuneo. L'investimento ammesso e il contributo concesso corrispondono rispettivamente a 12,8 Meuro e 8,9 Meuro. Anche in questo caso, però, la concessione definitiva, che avverrà nel corso del 2013, è subordinata alla positiva valutazione del progetto definitivo;
- all'inizio del 2013 verrà ammesso a contributo il progetto preliminare relativo all'intervento per la realizzazione di un Energy Center nell'area ex Westinghouse del Comune di Torino; il progetto definitivo è stato presentato il 14/12/2012. Sulla base di tale progetto è prevista, nel primo trimestre del 2013, la concessione di un contributo pari a 12,9 Meuro a fronte di un investimento ammissibile pari a 18,5 Meuro.

ATTIVITÀ III.2.2– RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DEGRADATE

L'Attività, che promuove interventi coordinati di sostegno alla riqualificazione di ambiti urbani caratterizzati da elevati livelli di degrado sociale, economico, fisico per promuovere sviluppo, occupazione ed integrazione con il contesto urbano più ampio, nonché interventi per il rafforzamento della società della conoscenza, ha avviato due procedure per la realizzazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU).

Alla fine del 2012, sulla base di due Disciplinari per la promozione delle proposte di riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani emanati dalla Regione, sono stati finanziati: il PISU "Barriera di Milano" della Città di Torino; 7 PISU dei Comuni capoluogo delle altre province del Piemonte (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli).

L'insieme dei progetti che nell'ambito dei Dossier di candidatura presentati dai Comuni suddetti e considerati in prima istanza ammissibili da parte della Regione sono 90, per un investimento complessivamente previsto di circa 182,5 Meuro ed un contributo concesso in sede di istruttoria iniziale di quasi 108,8 Meuro.

Nel segnalare preliminarmente che secondo i dati di Monitweb aggiornati al 31.12.2012, vi sarebbe un solo progetto ammesso a finanziamento (il progetto "Ristrutturazione edifici ex Incet" del PISU di Torino)¹⁸, l'analisi dello stato di avanzamento dei PISU finanziati con le risorse dell'Attività III.2.2. alla fine del 2012 consente di evidenziare quanto segue:

¹⁸ Il mancato trasferimento a Monitweb a fine 2012 è sostanzialmente dovuto al fatto che alcuni progetti sono privi del corredo informativo necessario per poter effettuare l'invio dei dati mediante protocollo di colloquio al sistema nazionale di monitoraggio dell'IGRUE.

- 24 progetti per un costo complessivo ammesso di circa 66,9 Meuro, hanno superato la seconda fase di ammissibilità prevista dalla procedura PISU e sono stati definitivamente finanziati. Di questi, 18 progetti hanno avviato i lavori (con alcuni interventi già in avanzata fase di realizzazione ed 1 concluso); 1 progetto è temporaneamente sospeso a causa del ritrovamento nell'area di interesse di amianto pericoloso da rimuovere; 5 sono in fase di espletamento delle gare di appalto; mentre 1 progetto è stato approvato definitivamente soltanto recentemente;
- 10 progetti (per circa 19,2 Meuro di investimenti complessivi previsti) per i quali i Comuni hanno presentato le schede dei progetti e gli elaborati progettuali nel corso dell'anno sono attualmente in fase di seconda istruttoria tecnica da parte degli Uffici regionali;
- per i rimanenti 56 progetti, dichiarati ammissibili nell'ambito della selezione dei Dossier di candidatura dei PISU, per un investimento complessivo previsto di circa 71,9 Meuro, i Comuni beneficiari devono presentare le schede progetto ed i relativi elaborati progettuali ai fini dello svolgimento della seconda istruttoria definitiva da parte della Regione. Come si vedrà meglio analizzando i singoli PISU, in alcuni casi, sono in corso operazioni di rivisitazione della fattibilità di alcuni interventi che potrebbero modificare il numero e la consistenza di questo gruppo di progetti considerati ammissibili nell'ambito dei Dossier di candidatura.

Di seguito la presentazione dello stato di attuazione di ciascun PISU alla fine del 2012.

A. Il PISU della Città di Torino interviene nell'area del quartiere "Barriera di Milano", ovvero nella storica periferia Nord della Città, in un ambito di circa 2,3 Km², con una popolazione di oltre 53 mila abitanti, oggetto di rilevanti criticità a livello fisico e socio-economico che il programma di interventi finanziati con le risorse del POR intende arginare investendo, al contempo, nella valorizzazione delle potenzialità del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile. Il PISU di Torino è caratterizzato da un insieme di interventi fortemente integrati e da una articolazione interna particolarmente complessa, ma certamente molto interessante, delineata anche al fine di assicurare al Comune la piena utilizzazione e valorizzazione dei contributi pubblici del POR. Il PISU gode di un contributo pubblico concesso pari 20 Meuro, erogabile a fronte della realizzazione di un costo complessivo di 35,6 Meuro. Il PISU è composto da 3 *blocchi* di interventi:

- *Interventi di prima fase*: sono previsti 13 progetti. Alla fine del 2012 sono stati ammessi a finanziamento 9 progetti per un costo ammesso pari a 27,5. Di questi: (i) 6 progetti sono di carattere infrastrutturale e mirano al recupero di edifici e spazi pubblici; (ii) 3 progetti di area economico-occupazionale. Per questi ultimi è stato previsto il ricorso al *principio di flessibilità* in quanto realizzano azioni coerenti secondo quanto previsto dal POR FSE 2007-2013 del Piemonte, secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1083/06 s.m.i. (art. 34.2) e dal Disciplinare sopra richiamato; (iii) i restanti 4 progetti si trovano in fase di istruttoria;
- *Interventi di seconda fase*: questi potranno essere ammessi a contributo nel caso in cui gli interventi di "prima Fase" richiamati al punto precedente genereranno delle economie (i progetti sono 7, di cui 4 a carattere infrastrutturale e 3 di area socio-culturale);

- *Programma complementare*: ulteriori 12 interventi, per un investimento previsto di circa 5,8 Meuro che, pur se non ammessi ai contributi pubblici del POR, completano la platea dei progetti che contribuiscono a conseguire gli obiettivi delineati dal PISU.
- B. I PISU degli altri 7 capoluoghi di provincia sono stati attivati sulla base del *Disciplinare per la promozione di proposte di riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani dei capoluogo di provincia*, approvato a ottobre 2010 con dotazione finanziaria di 88,8 Meuro. Il Costo complessivo dei 7 PISU è pari a 147,4 Meuro. Al 31.12.2012 gli investimenti totali ammessi sono pari a 39,4 Meuro.
- *PISU Alessandria*: costituisce un programma di rigenerazione urbana fondato su un approccio integrato in cui sono previsti (a) interventi di riqualificazione fisica (su edifici e spazi per la socializzazione), (b) azioni a sostegno dell'economia e dell'occupazione, (c) interventi di accompagnamento e sostegno sociale e culturale, (d) azioni di comunicazione per la creazione di una interazione diretta tra i vari attori locali pubblici e privati. Il PISU di Alessandria presenta un costo complessivo pari a 17,5 Meuro (12 Meuro di contributo concesso). Nessuno dei 14 progetti previsti nel Dossier di candidatura è stato ancora sottoposto alla seconda fase dell'attività istruttoria in quanto, le relative schede, non sono state presentate dal Comune beneficiario alla Regione. Questo ritardo è dovuto alle enormi difficoltà finanziarie che stanno caratterizzando il Comune di Alessandria che potrebbero comportare il ridimensionamento (se non addirittura la revoca) degli interventi del PISU.
 - *PISU Asti*: il programma punta ad ovviare a determinate carenze riscontrate in un'area degradata della Città di Asti. Le carenze vanno dalle infrastrutture esistenti, inadeguate e obsolete, alla mancanza di servizi urbani e di utilità collettiva facilmente accessibili soprattutto per le categorie deboli, fino alla necessità di rafforzare la coesione sociale e l'offerta culturale. Il costo complessivo del PISU è pari a 16,2 Meuro (12,8 Meuro di contributo). Il costo ammesso è pari a 563 mila euro. I progetti del PISU sono 15. Al 31.12.2012 la situazione è la seguente: 1 progetto ha avviato i lavori; 3 progetti si trovano nella seconda fase della attività istruttoria; per gli altri 11 progetti il Comune deve ancora presentare gli elaborati per lo svolgimento dell'istruttoria definitiva prevista per i singoli interventi dei PISU.
 - *PISU Biella*: il programma punta ad una rivitalizzazione economica ed alla riqualificazione urbana di alcune zone cittadine. Il costo complessivo del PISU è pari a 18,1 Meuro con un contributo pubblico concesso di 12,8 Meuro. Il costo ammesso è pari a 2,7 Meuro. I progetti del PISU sono 8, con 5 progetti che hanno avviato i lavori ed hanno avvio all'attuazione della spesa. Per altri 3 interventi il Comune di Biella deve presentare le schede progetto e gli elaborati progettuali necessari per lo svolgimento dell'istruttoria prevista dalla seconda fase di verifica dei singoli progetti del Dossier di candidatura del PISU. Tra i problemi significativi riscontrati dal Comune di Biella si segnala il ritardo nell'ottenimento dei pareri sovra ordinati, in special modo quelli che fanno capo alla sovrintendenza. Tuttavia, per le azioni infrastrutturali non ancora avviate, le gare

di appalto sono previste tra maggio e settembre 2013 e la conclusione dei lavori è prevista per ottobre 2014.

- *PISU Cuneo*: il programma presentato dal Comune punta alla riqualificazione urbana del centro storico in cui, nella zona prospiciente il lato del fiume Stura, sono presenti aree di diffuso degrado dell'ambiente urbano che limitano lo sviluppo economico e sociale dell'area centrale della città. Il costo complessivo del PISU è pari a 26,1 Meuro (12,8 Meuro di contributo pubblico concesso). Il costo ammesso alla fine del 2012 è di 2,9 Meuro. I progetti che formano il PISU sono 9. Alla fine del 2012 è stato avviato un solo intervento che prevede la concessione di regimi di aiuto alle imprese. Per gli altri 8 interventi il Comune di Cuneo deve presentare gli elaborati di progetto per lo svolgimento dell'istruttoria definitiva afferente alla seconda fase di verifica da parte della Regione prevista per i singoli interventi dei PISU.
- *PISU Novara*: il PISU di Novara punta alla riqualificazione fisica e funzionale del quartiere di Sant'Agabio a est della città, quartiere in cui sono storicamente concentrate le attività produttive e di ricerca connesse alla chimica e all'innovazione tecnologica in coordinamento con la riqualificazione urbana dell'area del Valentino (quartiere di San Martino), per rafforzare il sistema dei servizi al cittadino. Il numero di progetti che compongono il PISU alla fine del 2012 è pari a 8 per un costo complessivo di quasi 20 Meuro (12,8 Meuro di contributo pubblico concesso). E' in corso una riorganizzazione di alcuni progetti che nel corso del 2013 porterà ad un accorpamento di 4 interventi nell'ambito di un unico macroprogetto denominato "*Incubatore di impresa*" che prevede circa 9 Meuro di investimenti previsti. Il Comune di Novara ha finora presentato 3 progetti per lo svolgimento dell'istruttoria di seconda fase da parte della Regione.
- *PISU Verbania*: la finalità essenziale del PISU di Verbania è quello di definire, sviluppare e consolidare, nel quadriennio 2011/2014, interventi a valore aggiunto, concepiti come un sistema di rete in grado di veicolare verso pubblici indifferenziati gli effetti delle azioni locali. Pertanto si è puntato a un programma che tiene conto delle specifiche realtà sociali, infrastrutturali e commerciali/produttive che insistono sull'area di riferimento, e della partecipazione attiva dei soggetti presenti a livello locale. Il PISU di Verbania ha un costo complessivo di 20,7 Meuro, con un contributo pubblico concesso pari a 12,8 Meuro. Il costo ammesso a fine 2012 è pari a 17,1 Meuro. Dei 13 progetti che costituiscono il PISU: 10 progetti devono essere sottoposti alla seconda fase dell'attività istruttoria; 1 progetto è stato ammesso a finanziamento alla fine del 2012; 1 progetto è stato avviato; il restante progetto ha concluso le opere previste ma deve completare la rendicontazione delle spese alla Regione.
- *PISU Vercelli*: il programma punta al recupero urbano e funzionale dell'area pubblica denominata *Ex ospedale Sant'Andrea* e delle sue immediate adiacenze, per attivare processi integrati di riqualificazione urbana e ambientale, recuperando dall'attuale degradante abbandono gli storici edifici e l'area spaltata frutto di precedenti demolizioni, insediando servizi ai cittadini e ai fruitori della città, migliorando la sicurezza urbana e la coesione sociale. Il costo complessivamente previsto per il PISU è di 28,4 Meuro; alla fine del 2012 il costo ammesso è pari a

16,1 Meuro ed un contributo pubblico concesso di 12,8 Meuro. I progetti previsti sono 12, due dei quali sono progetti *complementari*, vale a dire funzionali al PISU, ma non ammissibili alle risorse del POR. Dei 10 progetti finanziati dall'Attività, 5 sono in fase di espletamento delle gare di appalto per l'aggiudicazione delle opere da realizzare; mentre per gli altri 5, il Comune deve ancora presentare gli elaborati tecnico-amministrativi per lo svolgimento dell'istruttoria prevista per la seconda fase dei PISU da parte delle strutture regionali competenti.

3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2012, l'Asse III – Riqualficazione territoriale ha proseguito la sua corsa nel tentativo di recuperare il ritardo di attuazione che era stato ravvisato alla fine del 2011, senza fare rilevare problematiche specifiche interne alle misure avviate in grado di ostacolare il processo di attuazione delle Attività dell'Asse.

Tuttavia, nel corso dell'ultimo anno sono emerse con chiara evidenza le difficoltà degli Enti locali e territoriali che realizzano opere infrastrutturali sul territorio regionale, che in numerosi casi fanno rilevare ritardi significativi nell'avanzamento dei lavori e dei relativi pagamenti, a causa sia dei vincoli che derivano dal Patto di stabilità (per quanto di recente alleggeriti con provvedimenti nazionali tesi a contenerne gli effetti), sia dei tagli delle risorse assegnate agli Enti locali dai provvedimenti adottati a livello nazionale in attuazione delle politiche di contenimento della spesa pubblica. Più in generale, tali fattori hanno determinato una forte difficoltà da parte degli Enti locali e territoriali a garantire il cofinanziamento delle opere ammesse ai contributi del POR (almeno il 20% del costo dell'investimento), determinando un forte slittamento dei tempi di assunzione delle decisioni di avviare gli interventi programmati, nonché dei tempi generalmente necessari per la realizzazione dei progetti ammessi e finanziati.

Si tratta di problematiche che interessano in modo particolare i PISU finanziati nell'ambito dell'Attività III.2.2 – Riqualficazione delle aree degradate, con effetti che “atterrano” su tipologie di interventi complessi e articolati caratterizzati, come noto, da un approccio strategico adottato a livello regionale che punta a valorizzare le procedure e gli strumenti della progettazione integrata territoriale per accrescere gli effetti sotto il profilo economico, sociale ed ambientale, e che in diversi casi prevedono anche una forte integrazione tematica con gli interventi del FSE in applicazione del “principio di flessibilità”, nonché l'implementazione di misure di aiuto alle imprese attivate da parte dei Comuni che attuano i PISU. Nel caso dei PISU, infatti, le conseguenze derivanti dai vincoli posti dal Patto di stabilità, e dai provvedimenti governativi relativi alla riduzione della spesa pubblica, sono molto più evidenti poiché la Città di Torino e gli altri Comuni capoluogo di provincia del Piemonte si trovano a cofinanziare simultaneamente la realizzazione di numerose opere e infrastrutture locali (nell'ambito dei PISU 8 Comuni realizzano circa 90 progetti per un volume di investimenti complessivi di circa 183 Meuro).

In questo quadro, l'Autorità di gestione del POR ha attivato diverse iniziative tese ad affrontare gli effetti derivanti dalle criticità evidenziate in precedenza che riguardano, in particolare: (a) la costituzione di una Cabina di regia con l'obiettivo di rafforzare l'azione di monitoraggio degli interventi finanziati dalle misure dell'Asse III – Riqualficazione territoriale, di accelerare i processi amministrativi e di intervenire, ove possibile, sugli elementi ostativi alla realizzazione degli investimenti; (b) l'adozione di procedure atte a garantire una maggiore flessibilità nella

gestione delle risorse del contributo pubblico a livello regionale e degli Organismi Intermedi, per accelerare i tempi di trasferimento delle risorse del POR agli Enti locali e territoriali beneficiari; (c) il rafforzamento delle iniziative dirette a superare nel corso del 2013 le difficoltà di trasferimento dei progetti gestiti dal sistema informativo locale al sistema di monitoraggio nazionale dell'IGRUE, al fine di assicurare l'allineamento del quadro informativo di Monitweb all'effettivo stato di attuazione delle misure dell'Asse.

3.4. Priorità 4: Assistenza tecnica

3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali

Breve descrizione delle Attività dell'Asse	
<i>IV.1.1. Assistenza</i>	Assistenza tecnica per la preparazione del POR e per la predisposizione di singoli progetti; assistenza per la realizzazione di linee di intervento che richiedano competenze specifiche (commissioni di valutazione, predisposizione di criteri di premialità, costruzione di griglie di valutazione etc.).
<i>IV.1.2 Monitoraggio</i>	Realizzazione e assistenza per l'installazione, funzionamento ed interconnessione, di sistemi informativi e protocolli idonei allo scambio dei dati con il Sistema Unico di Monitoraggio. Realizzazione di un sistema di sorveglianza, gestione, monitoraggio e controllo del POR.
<i>IV.1.3. Controlli e processi di Audit</i>	Realizzazione delle procedure di audit per la verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del POR.
<i>IV.2.1. Valutazione</i>	Valutazione ex-ante, in itinere e finale del POR. Studi e ricerche specifiche a carattere valutativo.
<i>IV.2.2. Studi e ricerche</i>	Studi e ricerche per attività connesse al processo di programmazione e di attuazione, all'individuazione di buone pratiche ed al miglioramento dei metodi di valutazione (di programma) e selezione (di progetti). Studi di fattibilità necessari alla predisposizione degli interventi programmati, alla individuazione dei criteri di premialità idonei ad incentivare un'efficiente gestione del POR e dei progetti ad esso collegati.
<i>IV.3.1. Informazione e Pubblicità</i>	Predisposizione di un Piano di comunicazione contenente azioni di informazione e pubblicità delle attività promosse dal POR e loro realizzazione; divulgazione delle informazioni presso i potenziali beneficiari degli interventi e la collettività.

Progressi finanziari

Tabella 10 – Importi impegnati ed erogati

Asse 4	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Assistenza tecnica	37.693.538	26.716.612	15.753.802	70,9%	41,8%

In base ai dati Monitweb alla fine del 2012, la Regione, in qualità di beneficiario degli interventi finanziati dall'Asse IV, ha assunto impegni giuridicamente vincolanti pari a 26,7 Meuro, ovvero al 70,9% dell'intero budget previsto (37,7 Meuro). In confronto al 2011 gli impegni sono cresciuti del 22,5% rispetto alla dotazione dell'Asse. I pagamenti sostenuti raggiungono quota 15,8 Meuro, pari al 41,8% delle risorse programmate per l'Asse. Dal confronto con il risultato finanziario di fine 2011 anche i pagamenti sostenuti dalle misure di assistenza tecnica sono cresciuti sensibilmente (+ 32,5%).

Progressi materiali

Realizzazione e risultati dell'Asse

Nel corso del 2012, l'Asse Assistenza tecnica evidenzia progressi materiali sul piano dei risultati e delle realizzazioni conseguiti.

Sotto il profilo dei risultati, la quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità messe in atto con il Piano di Comunicazione del Programma (46%) è cresciuta ulteriormente rispetto al 2011 (42%) e si avvia a raggiungere il target previsto dal POR (60%).

Sul piano delle realizzazioni i progressi riguardano tutti gli obiettivi operativi dell'Asse. E' ulteriormente aumentato, infatti, il **numero di contratti e incarichi avviati per la razionalizzazione del sistema di monitoraggio** (sono passati da 5 a 9 approssimandosi ormai al target atteso) per perseguire l'obiettivo operativo di "Migliorare e consolidare l'efficienza della struttura tecnico-operativa della Regione nelle fasi di preparazione e attuazione del Programma, supportandola nelle attività connesse a tali fasi" (IV.1). Accanto a questo risultato, si registra inoltre la crescita sia del valore dell'indicatore inerente il **numero di Rapporti di valutazione tematici consegnati** (2 Report) nell'ambito dell'obiettivo IV.2 "Assicurare la valutazione del PO e promuovere studi, analisi e ricerche, anche al fine di favorire i processi di apprendimento della struttura tecnico operativa lungo la fase di attuazione del PO migliorandone i livelli di efficacia"; sia del numero di campagne integrate di comunicazione realizzate (4) in direzione del conseguimento dell'obiettivo operativo IV.3 "Promuovere la massima visibilità del Programma incrementando i livelli di trasparenza e diffusione delle informazione ad esso collegate" (10 campagne attese).

Tabella 11 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento					
			2007	2008	2009	2010	2011	2012
Indicatori di Risultato								
Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità	0	60%	0	0	37%	42%	42%	46%
Indicatori di Realizzazione								
N° di Contratti e incarichi avviati per la razionalizzazione del sistema di monitoraggio	0	10	0	3	3	4	5	9
N° di Rapporti di valutazione tematici consegnati	0	7	0	0	0	0	1	2
N. di ricerche e studi specifici realizzati su aree di intervento del PO	0	7	0	0	0	0	0	0
N. campagne integrate di comunicazione	0	10	0	2	3	3	3	4

3.4.1.2 Analisi qualitativa

Nel corso del 2012 l'AdG ha proseguito e rafforzato la propria azione di supporto nell'espletamento delle attività di accompagnamento del POR FESR. Come abbiamo visto nelle pagine precedenti quasi il 71% del contributo totale dell'Asse è stato impegnato, mentre i pagamenti si attestano intorno al 42%. I pagamenti ammessi hanno avuto una crescita sensibile rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+32,5%). Pertanto l'Asse ha contribuito al

conseguimento del Target N+2. La spesa certificata infatti è pari a 13,4 Meuro, (corrispondente al 3% rispetto alla spesa totale certificata dal POR FESR).

I progetti finanziati, volti al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dell'amministrazione regionale e degli organismi intermedi, sono 36, di cui il 44% risulta essere concluso. Il numero di contratti e incarichi avviati per la razionalizzazione del sistema di monitoraggio sono 9. Si registrano inoltre 2 rapporti di valutazione tematici consegnati e 4 campagne integrate di comunicazione.

Le azioni di assistenza tecnica, avviate e/o realizzate dall'Autorità di Gestione nel corso del 2012 (discusse anche al successivo Capitolo 5 Assistenza Tecnica) con riferimento alle singole Attività previste dal POR, vengono descritte in sintesi qui di seguito.

Inoltre, si segnala che l'Asse non finanzia attualmente interventi in applicazione del principio della flessibilità (ossia operazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento FSE) previsto dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013. Si riporta, invece, qui di seguito l'elenco dei due progetti non completati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006) e da monitorare e da segnalare da parte dell'AdG nell'ambito del RAE, le cui informazioni di dettaglio sono contenute nelle schede riportate all'Allegato 2 del presente RAE.

ELENCO PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006
1. Servizio di assistenza tecnica all'esecuzione del Docup 2000/2006 della Regione Piemonte finanziato dal FESR – Beneficiario Regione Piemonte
2. Affidamento controlli I livello Docup 2000/2006 – Beneficiario Regione Piemonte.

ATTIVITÀ IV.1.1 – ASSISTENZA

Gli interventi realizzati nell'ambito di questa Attività, in sintesi, riguardano:

- il supporto per la gestione, l'attuazione e il controllo di primo livello delle misure del POR FESR da parte di Finpiemonte Spa, società in house della Regione Piemonte. Oltre a proseguire con le attività precedentemente affidategli, Finpiemonte, nel corso del 2012 ha assicurato il supporto anche con riferimento ai nuovi bandi posti in essere dall'AdG; in particolare si tratta del bando *Progetti di innovazione a sostegno dei Wireless Internet Service Providing* e del bando *Progetti innovativi di creatività digitale ideati da giovani*;
- la collaborazione coordinata e continuativa di 4 esperti coinvolti nell'implementazione di alcune attività del POR; di cui:
 - 1 esperto presso la Direzione regionale Ambiente, per lo svolgimento di attività di specificazione dei contenuti ambientali delle misure e degli strumenti attuativi di valutazione e selezione degli interventi da finanziare in riferimento alle loro ricadute ambientali, di analisi del fabbisogno informativo in materia ambientale e sviluppo di servizi informativi a supporto dell'attuazione e gestione del programma, di attivazione di iniziative di informazione e di promozione dei contenuti ambientali del programma, di predisposizione e attuazione del programma di monitoraggio ambientale del POR;
 - 1 esperto presso la Direzione regionale Attività Produttive, per il supporto nel monitoraggio degli esiti dei controlli di primo livello, dei controlli di sistema, nel monitoraggio delle imprese cessate, nel controllo di qualità e coerenza del

sistema informativo nonché nel supporto agli uffici regionali nell'utilizzo del sistema gestionale di gestione e controllo dei progetti;

- 2 esperti presso la Direzione regionale Innovazione, Ricerca e Università, per lo svolgimento di prestazioni altamente qualificate nell'ambito della gestione tecnico amministrativa delle misure regionali in campo energetico previste dal POR FESR.
- l'assistenza tecnica svolta dalla società ECOTER s.r.l agli Uffici dell'AdG (sulla base del contratto stipulato nel 2008), in merito alla programmazione, attuazione, controllo e sorveglianza del POR FESR che hanno riguardato in particolare: formulazione bandi/disciplinari di accesso alle risorse ovvero supporto tecnico alla formulazione di bandi/disciplinari per l'accesso alle risorse del POR; attività di reporting; aggiornamento, adeguamento e manutenzione evolutiva degli strumenti inerenti il Sistema di Gestione e Controllo del POR; partecipazione alle riunioni di partenariato istituzionale dell'AdG con la Commissione e le Amministrazioni nazionali; consulenze su specifici aspetti e formulazione di pareri; supporto alle attività di monitoraggio delle Attività del POR; supporto alla definizione di revisione e modifica del POR;
- l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR, riunitosi presso il Circolo dei Lettori a Torino il 26/06/2012;
- l'organizzazione del Convegno *Fondi strutturali 2014-2020. Le regole generali e le linee guida per la programmazione in Piemonte* tenutosi a Torino il 19 Novembre 2012;
- la collaborazione di esperti incaricati della valutazione in itinere e finale dei progetti ammessi a finanziamento a valere sul bando "Sistemi avanzati di produzione" di cui all'Attività I.1.3.

ATTIVITÀ IV.1.2 – MONITORAGGIO

Nel corso del 2012 gli interventi realizzati nell'ambito di questa Attività hanno riguardato esclusivamente le attività relative all'implementazione del sistema informatico per la gestione, sorveglianza e controllo del POR FESR. In particolare, sono state svolte attività di gestione, manutenzione evolutiva e ulteriore implementazione del sistema informatico; inoltre è stato completato "Bandind", l'applicativo che permette ai beneficiari di presentare domanda di contributo ai bandi cofinanziati dal POR FESR;

ATTIVITÀ IV.1.3 – CONTROLLI E PROCESSI DI AUDIT

Nell'ambito di questa Attività, nel corso del 2012, sono stati effettuati: (a) i controlli di primo livello del POR, svolti da parte degli Uffici dell'AdG e degli Organismi intermedi, ai fini della rendicontazione delle spese all'AdC per la formulazione della domanda di pagamento alla Commissione Europea e allo Stato; (b) i controlli di sistema dell'AdG, attraverso il Settore Attività di Raccordo e Controllo di Gestione, che nel 2012 hanno riguardato: (i) una prima fase, con l'obiettivo di "verifica del regolare svolgimento delle attività di controllo di primo livello e degli adempimenti a queste connessi" presso Finpiemonte; (ii) una seconda fase con l'obiettivo di "verifica delle modalità di concessione ed erogazione dell'agevolazione ai beneficiari con riferimento sia al contributo a fondo perduto sia al finanziamento agevolato" e l'effettuazione di un follow-up in relazione agli esiti delle verifiche di sistema completate nell'ambito della prima fase; (c) i controlli di secondo livello da parte dell'AdA del POR, svolte anche con il supporto della struttura di Assistenza Tecnica all'AdA (KPMG Spa).

ATTIVITÀ IV.2.1 – VALUTAZIONE

Già nel corso del 2011 l'AdG, a seguito di procedura a evidenza pubblica, ha aggiudicato all'ATI Cles srl – DTM srl – Poliedra Spa – PWC Advisory Spa, il servizio di valutazione operativa del POR FESR. L'attività di valutazione svolta nel corso del 2012 viene descritta più in dettaglio al paragrafo 2.7 di questo Rapporto

ATTIVITÀ IV.2.2 – STUDI E RICERCHE

Nel corso del 2012 in questa Attività si è pervenuti all'aggiudicazione a società specializzate di due iniziative:

- lo studio “Verso un polo per la filiera dei beni culturali”, aggiudicato all'Associazione Mecenate 90, ed avente ad oggetto una ricerca in grado di fornire indicazioni circa gli elementi essenziali e i criteri che possono caratterizzare la creazione di una filiera sui beni culturali;
- un sondaggio sulla conoscenza e percezione del POR FESR da parte dei cittadini e imprenditori piemontesi, affidato alla società SWG, con l'obiettivo di fornire all'AdG conoscenza circa l'efficacia dei progetti in atto e di sostenere lo sviluppo strategico delle azioni di attuazione del POR FESR.

ATTIVITÀ IV.3.1 – INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Nel corso dell'anno l'attività di comunicazione dell'AdG del POR FESR è stata caratterizzata da iniziative di un certo interesse che hanno riguardato, in particolare:

- un'iniziativa di comunicazione dedicata all'immagine coordinata della Piattaforma Automotive, realizzata nell'ambito dell'Attività I.1.1 del POR;
- un'iniziativa di valorizzazione della Piattaforma Aerospazio, realizzata nell'ambito dell'Attività I.1.1 del POR, riguardante uno spazio comunicativo alla mostra VOLARE organizzata per le Officine Grandi Riparazione a Torino il 04/11/2012;
- il rafforzamento del circuito di comunicazione ai media e agli opinion leaders attraverso la diffusione di notizie e opportunità del POR in apposito notiziario ANSA e nell'ambito delle testate regionali e a mezzo di emittente televisiva regionale;
- la diffusione dei risultati e delle opportunità del POR attraverso rapporti dedicati e speciali sulle testate target;
- una iniziativa di comunicazione relativa allo stato di avanzamento del POR FESR;
- la campagna di comunicazione integrata dedicata a “Corona Verde”, progetto cofinanziato a valere sull'Attività III.1.1 del POR FESR;
- l'iniziativa di comunicazione istituzionale dedicata al Bando regionale *Progetti innovativi di creatività digitale ideati da giovani*, di cui all'Attività I.1.3 del POR FESR.

3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2012 non sono stati riscontrati problemi significativi e rilevanti nell'attuazione delle misure del programma con riferimento all'Asse – Assistenza tecnica.

4. GRANDI PROGETTI

Alla fine del 2012, il POR FESR del Piemonte non prevede la realizzazione di “Grandi progetti” secondo la definizione dell’articolo 39 del Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. (progetti ambientali con costi d'investimento complessivi compresi tra 25 milioni e 50 milioni di euro, e progetti di altra natura con costi complessivi superiori a 50 milioni di euro).

5. ASSISTENZA TECNICA

Nel corso del 2012 sono proseguite le azioni di Assistenza Tecnica a supporto delle attività di gestione, certificazione e controllo degli interventi del programma.

Le risorse finanziarie del contributo comunitario destinate all'Asse IV - Assistenza tecnica, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 46, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1083/2006, alla fine del 2012 sono pari a circa 14,9 Meuro, corrispondenti al 3,5% del totale delle risorse comunitarie del POR (426,1 Meuro) per garantire un'efficace ed efficiente attuazione delle Programma.

Le principali attività di Assistenza Tecnica svolte nell'anno 2012 nelle aree della gestione, sorveglianza, certificazione e controllo del POR vengono descritte di seguito.

A. Attività di Gestione

L'attività di Gestione fa capo alla Direzione Regionale Attività Produttive, che per il suo svolgimento ha previsto sia il coinvolgimento delle agenzie *in house* dell'Amministrazione regionale, sia l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica e di consulenza sul mercato (società specializzate e singoli esperti) mediante procedure di evidenza pubblica.

Nel corso del 2012 nell'ambito dell'area della gestione delle Attività/Misure del Programma, le principali attività realizzate hanno riguardato:

- le attività di Finpiemonte SpA, società *in house* alla Regione, per la gestione (nonché controllo e rendicontazione) degli interventi a favore delle imprese, svolte sulla base di specifiche Convenzioni attuative stipulate con la Regione. Finpiemonte SpA svolge le proprie attività in qualità di Organismo Intermedio per la quasi totalità degli interventi attuati in regime di aiuto delle Attività del POR. In particolare, nel corso del 2012 Finpiemonte SpA ha assicurato il supporto anche con riferimento ai nuovi bandi attivati riguardanti i *Progetti di innovazione a sostegno dei Wireless Internet Service Providing* ed i *Progetti innovativi di creatività digitale ideati da giovani*;
- l'attività del CSI – Piemonte (Consorzio Sistema Informativo Piemontese), organismo *in house* dell'Amministrazione regionale, riguardante le attività di progettazione, implementazione e gestione del sistema informatico del POR anche in relazione ai nuovi bandi pubblici emanati nel corso del 2012;
- le attività di assistenza tecnica, sulla base del contratto di appalto stipulato nel 2008, della Società ECOTER S.r.l agli Uffici dell'AdG relativamente alla programmazione, attuazione e sorveglianza del POR che, in particolare, hanno riguardato il sostegno tecnico per: la formulazione di bandi/disciplinari di accesso alle risorse del POR; le attività di reporting (RAE, Report per CdS, ecc.); l'aggiornamento, l'adeguamento e la manutenzione evolutiva degli strumenti del Sistema di Gestione e Controllo del POR (Relazione, piste, check list, ecc.); lo svolgimento degli incontri dell'AdG con la CE (incontro annuale 2012, CdS) e le Amministrazioni nazionali (Comitato QSN, CdS, riunioni tecniche specifiche per il POR FESR Piemonte); la formulazione di consulenze e pareri; il monitoraggio delle Attività del POR; le proposte di modifica del POR; la revisione degli indicatori fisici del POR;

- le iniziative dell'AdG per la sorveglianza del POR che hanno riguardato in particolare: (i) la realizzazione di incontri tecnici dell'AdG, con il supporto dell'Assistenza Tecnica, con la partecipazione dei responsabili delle Misure del POR e degli Organismi Intermedi per la verifica dello stato di avanzamento finanziario e procedurale degli interventi finanziati; (ii) la definizione di circolari e note di orientamento su tematiche specifiche attinenti alle modalità di gestione degli interventi;
- la collaborazione continuativa a favore dell'AdG, per il supporto per le attività di monitoraggio degli esiti dei controlli di primo livello, dei controlli di sistema, di monitoraggio dell'avanzamento amministrativo delle misure, di controllo di qualità e coerenza del sistema informativo, nonché per il sostegno agli uffici regionali nell'utilizzo del sistema informatico di gestione e controllo dei progetti;
- la collaborazione a favore della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università da parte di due esperti per lo svolgimento di prestazioni altamente qualificate nell'ambito della gestione tecnico amministrativa delle misure regionali in campo energetico previste dal POR;
- le attività svolte dall'Autorità Ambientale regionale che si è avvalsa anche del supporto di un esperto per lo svolgimento di attività di specificazione dei contenuti ambientali delle misure e degli strumenti attuativi di valutazione e selezione degli interventi da finanziare in riferimento alle loro ricadute ambientali, di analisi del fabbisogno informativo in materia ambientale e sviluppo di servizi informativi a supporto dell'attuazione e gestione del programma, di attivazione di iniziative di informazione e di promozione dei contenuti ambientali del programma, di predisposizione e attuazione del programma di monitoraggio ambientale del POR.

Per un'analisi di maggior dettaglio delle attività svolte nel corso del 2012 dall'Autorità di Gestione nell'ambito delle attività di Assistenza Tecnica si rimanda al Capitolo 3 (Priorità 4) di questo Rapporto

B. Attività di Certificazione

L'Autorità di Certificazione, incaricata ai sensi dell'art. 61 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dell'art. 20 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e delle direttive della Commissione Europea e dei Ministeri competenti, ha provveduto allo svolgimento dei seguenti compiti:

- a) elaborare e trasmettere alla Commissione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- b) certificare che: (i) la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili; (ii) le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire ai fini della Certificazione di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- d) tener conto, ai fini della Certificazione, dei risultati di tutte le attività di Audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;

- e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
- f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del programma operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

L'attività di verifica svolta nel corso del 2012 dall'Autorità di Certificazione fondamentale si suddivide in due tipologie di controllo: il controllo sulle operazioni, svolto a campione in occasione dello svolgimento delle operazioni di Certificazione di spesa; il controllo di sistema, svolto nel 2012 con riferimento all'attuazione delle misure del POR nell'anno 2011.

1) Controllo sulle Operazioni

Nel corso del 2012 l'AdC ha svolto i seguenti controlli sulle operazioni, in sede di Certificazione delle spese:

- ✓ *Certificazione al 06.05.2012*: 5 operazioni estratte nel campione e controllate (pari al 22,46% della spesa proposta), cioè € 8.799.624,71 su € 39.182.283,11;
- ✓ *Certificazione al 01.07.2012*: 10 operazioni controllate (pari al 11,57 % della spesa proposta), cioè € 3.350.403,20 su € 28.947.301,15;
- ✓ *Certificazione al 15.10.2012*: 10 operazioni controllate (pari all' 14,76 % della spesa proposta), cioè € 7.489.515,68 su € 50.737.456,06.
- ✓ *Certificazione al 20.12.2012*: 8 operazioni controllate (pari al 32,88 % della spesa proposta), cioè € 18.094.737,82 su € 55.026.213,16.

Totale spesa certificata al 31.12.2012 : € 448.518378,06, di cui € 172.214.541,72 nell'anno 2012.

2) Controllo di Sistema

A partire dal 2011, oltre al controllo a campione sulle operazioni svolto in sede di Certificazione, l'AdC effettua un proprio controllo di sistema, emettendo un Documento di valutazione annuale sull'attività di controllo relativa alla spesa certificata nell'annualità precedente, entro il 30 aprile di ogni anno.

Tale documento è redatto sulla base delle informazioni acquisite ai sensi di quanto contenuto nell'art.61, lett. B. lett. C e lett. D del regolamento del Consiglio (1083/06). Tiene conto, in modo particolare, dei risultati di tutte le attività svolte dall'Autorità di Audit (ai sensi dell'art. 61, lett. D Reg. (CE) 1083/06).

C. Attività di Controllo

Anche per l'anno 2012 le attività di controllo realizzate nell'ambito del sistema generale dei controlli del POR, riguardano: (i) i controlli di primo livello, riconducibili alle funzioni dell'Autorità di Gestione; (ii) i controlli di secondo livello, svolti dall'Autorità di Audit (AdA).

Nell'ambito del sistema dei controlli di *primo livello*, nel corso del 2012 sono proseguiti:

- i *controlli di sistema* effettuati dal Settore Attività di Raccordo e Controllo di Gestione dell'AdG, che hanno riguardato l'Organismo Intermedio Finpiemonte SpA tenuto conto che ad esso l'AdG ha delegato le funzioni di gestione, sorveglianza e controllo di primo livello per un numero consistente di Attività/Misure del POR. Gli obiettivi dei controlli

di sistema dell'AdG sono stati quelli di verificare: (a) il regolare svolgimento delle attività di controllo di primo livello e gli adempimenti a queste connessi; (b) le modalità di concessione ed erogazione dell'agevolazione ai beneficiari con riferimento sia al contributo a fondo perduto sia al finanziamento agevolato. Gli esiti dei controlli di sistema hanno portato alla formulazione di alcune raccomandazioni riguardanti: (i) le modalità di utilizzo e compilazione della Check list e del Verbale per lo svolgimento dei controlli di primo livello in loco; (ii) le modalità di verifica della soglia "de minimis", e di imputazione dei relativi importi finanziari. Nello svolgimento delle Nell'ambito dell'azione di follow up eseguita nel corso del 2012, il Settore Attività di Raccordo e Controllo di Gestione ha preso atto dell'accoglimento delle raccomandazioni e dell'avvio dell'implementazione delle conseguenti azioni da parte di Finpiemonte SpA.;

- i *controlli di primo livello* delle operazioni, realizzati dai Responsabili di Controllo delle Attività/Misure del POR, secondo quanto previsto dalla Relazione del SdGC, attraverso: (i) verifiche amministrative (documentali) di tutte le domande di rimborso presentate dai Beneficiari; (ii) controlli in loco su un campione di operazioni (pari ad almeno il 10% dell'universo di riferimento). Relativamente alle verifiche amministrative, sono state effettuate le verifiche documentali di tutte le domande di rimborso presentate dai Beneficiari, con la registrazione degli esiti dei controlli effettuati nell'ambito di una specifica Check List di progetto, archiviata nell'ambito del Sistema Informatico del POR.

Riguardo, invece, ai controlli in loco, sulla base del SdGC del POR che prevede che venga controllato in loco non meno del 10% dell'Universo di riferimento definito annualmente dall'AdG con riferimento alla spesa certificata alla CE alla fine dell'annualità precedente, nel corso del 2012 sono stati avviati i controlli in loco per 139 progetti, per una spesa certificata alla CE sottoposta a controllo pari al 15% circa della spesa certificata alla Commissione al 31.12.2011 (circa 276 Meuro). Alla fine del 2012 sono in fase di verifica gli esiti dei controlli in loco per alcuni dei progetti controllati per i quali l'AdG ed i Responsabili di Controllo hanno ritenuto necessario effettuare ulteriori approfondimenti ai fini della chiusura dei dossier dei controlli presso le imprese beneficiarie.

A completamento del quadro sopra delineato relativo al 2012, va richiamata l'avvenuta trasmissione all'OLAF di una irregolarità rilevata a seguito dei controlli svolti dalla Guardia di Finanza.

Riguardo, invece, al sistema dei controlli di *secondo livello*, il Rapporto Annuale di Controllo 2012 (RAC) presentato dall'AdA alla Commissione Europea fa rilevare quanto segue:

- la predisposizione da parte dell'AdA del RAC e del Parere annuale di Controllo per il periodo 1 luglio 2011 – 30 giugno 2012, nell'ambito dei quali viene fornito il quadro degli audit di sistema e degli audit delle operazioni effettuati. Sulla base dei risultati degli audit effettuati, l'AdA ha formulato un *parere senza riserva* in relazione alla piena conformità del Sistema di Gestione e Controllo del POR;
- lo svolgimento da parte dell'AdA dell'*audit di sistema* con il supporto della struttura di Assistenza Tecnica (KPMG S.p.A) che, per il periodo di riferimento del RAC, hanno riguardato l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e gli Organismi Intermedi (Finpiemonte SpA e Artigiancassa). Gli aspetti esaminati hanno riguardato: (i)

definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra l'Autorità di Gestione e le altre Autorità del Programma/Organismi Intermedi ed all'interno di essi la pista di controllo; (ii) procedure per la selezione delle operazioni; (iii) informazioni e strategia per fornire assistenza ai beneficiari; (iv) verifiche svolte dall'AdG, AdC e dagli OO.II.; (v) piste di controllo; (vi) sistemi di contabilità, monitoraggio e reporting finanziario; (vii) azioni preventive e correttive in caso di rilevazione di errori sistematici. Tutte le azioni di follow up relative ai controlli sopra richiamati risultano chiuse. Le principali constatazioni dell'AdA risultano essere positive, nel senso che il SdGC viene ritenuto ben funzionante e che sarebbero necessari solo miglioramenti marginali;

- la realizzazione degli *audit sulle operazioni*, con il supporto della struttura di Assistenza Tecnica (KPMG S.p.A), individuata tramite bando di gara ad evidenza pubblica, effettuati su un campione del 33,38% della spesa certificata al 31.12.2011. I risultati degli audit effettuati sulle spese certificate al 31 dicembre 2011 rilevano un tasso di errore totale proiettato pari all'1,84% (inferiore alla soglia di rilevanza del 2%). Riguardo, invece, all'aggiornamento del tasso di errore indicato nel RAC 2011, a seguito della conclusione della fase di contraddittorio dell'Autorità di Audit con l'Autorità di Gestione, il tasso di errore definitivo risulta essere invariato ovvero pari allo 0,01% sulla spesa controllata campionata. Nell'ambito del campionamento effettuato sulle spese certificate al 31 dicembre 2011, sono state rilevate n. 6 irregolarità che generano impatti finanziari. Le informazioni sul seguito dato alle irregolarità riscontrate a seguito degli audit delle operazioni effettuati sulle spese certificate al 31 dicembre 2011, fanno ritenere chiuso il follow up delle irregolarità. A riguardo, infatti, l'Autorità di Certificazione ha comunicato all'Autorità di Audit (dicembre 2012) che nella prima certificazione delle spese dell'anno 2013 da inviare alla Commissione verranno decertificate le somme già recuperate delle rettifiche finanziarie;
- la partecipazione dell'AdA a diversi incontri di discussione con l'Organismo nazionale di coordinamento dei controlli (Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE), la Commissione Europea e le Autorità di Audit delle altre Regioni italiane.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

6.1. ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Premessa

Il Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-13 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 4.3.2008. Viene coordinato dalla Direzione Comunicazione Istituzionale, in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione.

Nel 2012 sono state delegate alla Direzione Comunicazione Istituzionale risorse pari a euro 467.563,11.

Sintesi delle principali attività di comunicazione realizzate

Come previsto dalla programmazione pluriennale, è stata raggiunta la presso che totale copertura dei potenziali beneficiari, costruendo e consolidando reti di relazione e di circuitazione delle informazioni strutturate; in particolare sono stati ulteriormente rafforzati i canali di diffusione in collaborazione con il sistema camerale e con i sistemi industriale e delle PMI. Tutti gli interventi di comunicazione sono visibili nell'apposita area comunicazione FESR del sito: www.regione.piemonte.it/europa.

Di seguito si presentano le iniziative più significative realizzate.

Evento annuale

Oltre alla tradizionale attività seminariale e convegnistica, finalizzata alla diffusione delle opportunità dei singoli bandi o misure di intervento, è stato organizzato l'evento annuale previsto dal Piano di Comunicazione: Torino, 19 novembre 2012 - Organizzato presso il Centro Incontri della Regione Piemonte in Corso Stati Uniti 23, il Convegno "I Fondi Strutturali 2014 – 2020. Le regole generali e le linee guida per la programmazione in Piemonte" costituisce il primo importante momento di confronto sulla nuova programmazione della Politica di Coesione.

Comunicazione a mezzo web

Con la finalità di consolidare il canale di comunicazione web dedicato, a basso costo ed alto impatto, si è lavorato all'aggiornamento costante dell'area tradizionalmente dedicata alla comunicazione dei Fondi Strutturali (www.regione.piemonte.it/europa), luogo tra l'altro deputato anche alla visibilità dei Beneficiari e dell'area web regionale dedicata alle attività produttive.

Direct mail

Come da programmi, sono state realizzate ed inviate all'indirizzario dedicato due newsletter FESR News, a giugno e novembre 2012. L'archivio newsletter è consultabile on-line all'indirizzo: <http://mailing.csi.it/newsreg/front/europa/index.php?page=archive>

Realizzazione materiali e potenziamento dei canali informativi a mezzo web

Nel corso del 2012 sono stati realizzati materiali e se ne è curata la diffusione attraverso canali informativi dedicati e di massa. L'attività di comunicazione si è concentrata essenzialmente sui seguenti ambiti:

- valorizzazione poli di innovazione, reti, interventi per PMI;
- definizione logo Piattaforma Automotive e sostegno alla Piattaforma Aerospazio;
- campagna di comunicazione misura III.1.1 Corona Verde;
- bando creatività digitale;
- comunicazione a mezzo sistema televisivo locale.

Tra le iniziative vale la pena citare:

- inserzioni sui mezzi di comunicazione nazionali e locali realizzazione di uno speciale su rivista "Obiettivo Crescita" abbinata a Il Sole 24 ore;
- presenza nello speciale "rapporto Piemonte" su La Repubblica Affari e Finanza;
- acquisizione di pagina tabellare sullo speciale "l'industria aerospaziale italiana" sulla rivista italiana di management L'Impresa, promozionale della piattaforma aerospazio Piemonte;
- acquisizione di pagine publiredazionali sullo speciale "rapporto Piemonte attività produttive" su Il Giornale del Piemonte;
- inserzioni tabellari e publiredazionali su La Stampa e La Repubblica edizioni regionali;
- realizzazione di pagine redazionali sul POR FESR su tutte le 64 testate giornalistiche periodiche locali del Piemonte
- realizzazione pieghevoli relativi alla Piattaforma Aerospazio e al sistema dei Poli di innovazione.

Le iniziative editoriali hanno riguardato la realizzazione del II Volume della collana editoriale POR FESR dedicato al sistema regionale dei Poli di Innovazione, eccellenza nazionale e internazionale e il rafforzamento del circuito di comunicazione ai media e agli opinion leaders attraverso la diffusione di notizie e opportunità del POR in apposito notiziario ANSA.

E' stata inoltre realizzata una *campagna di comunicazione integrata (case history)* per la valorizzazione della misura III.1.1 del POR FESR, relativamente al progetto "Corona Verde". La campagna di comunicazione mira alla valorizzazione di un unicum straordinario a livello europeo che comprende patrimonio architettonico e aree verdi, recuperate e messe a disposizione del pubblico per una fruizione di tipo culturale e turistico. Il progetto strategico a regia regionale interessa l'area metropolitana e la collina torinese, vedrà entro il 2013 la realizzazione di un sistema di piste ciclabili, ciclostrade, greenways, strade rurali, aree attrezzate e percorsi pedonali per creare una grande "rete ecologica" di oltre 90 km che coinvolgerà 93 comuni. La comunicazione si snoda attraverso il restyling del logo, la marcatura dei siti con apposita immagine coordinata, la realizzazione di un video, l'animazione di una serie di incontri territoriali, il rafforzamento delle rete degli oltre 100 soggetti coinvolti e la realizzazione di totem multimediali, pieghevoli e brochures.

Per ciò che concerne la presenze a mostre e fiere, è stato allestito uno stand promozionale degli interventi a sostegno della Piattaforma Aerospazio Piemonte presso la mostra VOLARE! Organizzata dal COMITATO NAZIONALE DEL CENTENARIO DELL'AERONAUTICA ITALIANA presso le OGR di Torino.

Valorizzazione degli interventi co-finanziati anche con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Il Piemonte è un'opportunità
Un programma organico e strategico per promuovere il sistema produttivo e lo sviluppo

- Piano straordinario per l'Occupazione
- Piano per la Competitività
- Piano Giovani
- Piano ICT
- Piattaforme tecnologiche

www.regione.piemonte.it **800-333.644**

iniziative cofinanziate con i Fondi Strutturali Europei

E' proseguita l'attività di valorizzazione del cofinanziamento FESR sugli annunci di promozione dei Piani strategici pluriennali: Occupazione e Competitività, Piano Giovani, piano ICT, Piano Energia e per le iniziative rivolte al futuro dei giovani.

fondi strutturali europei 2007-2013

CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO E IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE IL PIEMONTE SOSTIENE IL FUTURO DEI GIOVANI

LIBERI DI CRESCERE

www.regione.piemonte.it/europa

E anche in relazione al periodi di silenzio elettorale relativo alle elezioni politiche nazionali tra fine 2012 e febbraio 2013, sono in corso di completamento nei primi mesi del 2013 una serie di azioni finanziate a fine 2012:

- diffusione del bando sulla creatività digitale;
- realizzazione e diffusione di spot e videocomunicati sul sistema dell'emittenza televisiva locale;
- stampa pieghevoli (le piattaforme tecnologiche, Opportunità per le PMI - *smobilizzo crediti, fondo di riassicurazione, "più green"* - Le Reti *Manunet, crosstexnet, Wisp* - I Piani strategici d'area - *Piano Ricerca, Piano Competitività, Piano occupazione, Piano Giovani, Piano Energia, Piano ICT, Piano Local Development*) .

Stato di avanzamento delle azioni previste dal PdC

Le attività di comunicazione svolte nel corso del 2011 e descritte in precedenza, hanno consentito di incrementare i valori inerenti gli indicatori fisici del Piano di Comunicazione del POR. Lo stato di avanzamento degli indicatori di risultato alla fine del 2011 viene riportato nel box che segue.

Box – Avanzamento indicatori di risultato del Piano di Comunicazione

Indicatore	Obiettivo iniziale	Avanzamento al 31.12.2012
Numero di soggetti coinvolti nel direct mailing	5.000	<ul style="list-style-type: none"> - Circa 10.000 - Newsletter POR FESR: 3500 - Database per News Piano Occupazione: 9.995

Indicatore	Obiettivo iniziale	Avanzamento al 31.12.2012
Numero testate coinvolte	15	- 72
Numero strumenti realizzati	8	- 25
Numero di incontri utilizzati	8	- 42
Numero di accessi aree web dedicate	100.000	- Area web europa: circa 1.150.000 nel 2012, a fronte di 760 mila nel 2011 - Area web Attività Produttive: circa 890.800 nel 2012, a fronte di circa 800 mila nel 2011

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il POR FESR del Piemonte, alla fine del 2012, fa rilevare un avanzamento finanziario e fisico complessivamente soddisfacente, con un sistema di *governance* e di sorveglianza del programma che ha operato con particolare efficienza adottando tutte le decisioni ed i provvedimenti necessari per garantire una efficace attuazione delle misure del POR.

Sotto il profilo *finanziario*, nel corso dell'anno il POR ha fatto rilevare una ulteriore positiva evoluzione sia degli indicatori finanziari relativi agli impegni ed ai pagamenti sostenuti e certificati alla Commissione Europea e allo Stato, che delle attività di allocazione delle risorse e di selezione e verifica di nuovi interventi da finanziare e da realizzare. La performance finanziaria del programma in particolare riguarda:

- il conseguimento dell'obiettivo di spesa (N+2) fissato per la fine del 2012 dai regolamenti comunitari, con una spesa complessiva sostenuta dai beneficiari del POR e certificata alla Commissione ed allo Stato per circa 448,5 Meuro, pari a circa il 42% del finanziamento complessivo del POR (1.077 Meuro), ed un contributo pubblico corrispondente dello stesso importo;
- la messa a disposizione dei potenziali beneficiari delle misure del programma di circa 113 Meuro di ulteriori contributi pubblici del POR. Sono state attivate 11 nuove procedure per l'assegnazione delle risorse (Bandi, Disciplinari, ecc.), ovvero sono state potenziate misure esistenti nell'ambito dei tre Assi prioritari del POR che finanziano misure di aiuti e di servizi al sistema delle imprese ed interventi infrastrutturali per la competitività del territorio, che hanno consentito di pubblicare nel complesso 54 Bandi o altre procedure di attivazione, per un ammontare di risorse messe a disposizione del territorio che assorbono la quasi totalità contributo pubblico complessivamente programmato per l'intero periodo 2007-2013 da tali Assi prioritari;
- la concessione, da parte della Regione e degli Organismi Intermedi delegati, di un ammontare di contributi pubblici ai beneficiari degli interventi del POR, pari a quasi 887,3 Meuro, pari a quasi l'82,5% della spesa pubblica complessivamente programmata per il POR (1.077 Meuro).

Per quanto riguarda *i principali risultati e impatti* conseguiti dal POR alla fine del 2012, per una sintetica valutazione complessiva di quanto discusso più diffusamente in precedenza, è interessante richiamare prioritariamente gli aspetti seguenti:

- gli *impatti più significativi* conseguiti dal POR nel suo complesso, sono rappresentati innanzitutto dalla creazione di nuovi posti di lavoro, con 1.935 nuovi posti creati alla fine del 2012 (raddoppiati rispetto al 2011). Si tratta di un effetto particolarmente significativo poiché — nonostante lo scarto fra impatti complessivi del programma al 2012 ed il target finale del POR (6.000 posti) sia ancora alto — va considerato sia che non sono ancora molto numerosi i progetti conclusi che sono alla base del calcolo dell'indicatore occupazionale, sia che il residuo periodo di attuazione è ancora relativamente lungo, nonché che i progressi occupazionali si stanno verificando all'interno di dinamiche congiunturali complessivamente molto critiche.

Accanto alla variabile occupazionale generale, inoltre, va considerata la crescita dell'occupazione femminile, con 609 posti di lavoro creati per le donne (+ 49% rispetto




al 2011), che si attesta a circa un terzo del totale previsto nel POR (2.000 posti) confermando peraltro l'andamento previsto in fase di programmazione. In questa fase, il contributo del Programma a questi effetti può essere ricondotto principalmente alla creazione di capacità innovativa, al supporto per l'innovazione delle PMI ed al rafforzamento dell'offerta di servizi informatici;

- *i principali risultati* conseguiti dal POR che si possono apprezzare alla fine del 2012 evidenziano: (i) il trend che si mantiene positivo in termini di imprese innovatrici, rappresentato dal numero di imprese coinvolte in progetti di innovazione sul totale delle imprese potenzialmente beneficiarie (1,6% più vicino al target obiettivo fissato a 2,7%). Si tratta di un dato importante considerato che il maggior ricorso alla innovazione da parte del sistema delle imprese può contribuire al loro riposizionamento strategico al fine del recupero di competitività sui mercati; (ii) un volume di investimenti indotti nel campo degli interventi realizzati dal sistema delle imprese, volti alla sostenibilità ed efficienza energetica, che cresce positivamente nel periodo 2011-2012 sfiorando alla fine del 2012 il valore obiettivo (97 Meuro rispetto ai 100 del target);
- in relazione all'obiettivo di promuovere *la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere* nel corso delle varie fasi di attuazione del POR, la Regione ha proceduto a rendere operativo tale principio prevedendo, ove applicabile, nell'ambito delle misure attivate attraverso procedure di evidenza pubblica e/o procedure negoziali, criteri di selezione e punteggi premiali a vantaggio delle iniziative che promuovono e favoriscono il principio di parità. Alla fine del 2012, si evidenziano i positivi riscontri in termini sia di consistenza di progetti realizzati da imprese a titolarità femminile che hanno potuto beneficiare di contributi erogati a vario titolo sugli Assi del Programma (372 progetti, corrispondenti al 9% del totale degli interventi del POR), sia dell'occupazione femminile generata dai progetti conclusi alla data del 31 dicembre 2012 (su 1.935 unità standard di lavoro, la componente femminile assorbe circa un terzo del totale);
- il significativo contributo fornito dal POR al “processo di Lisbona” stimabile in un ammontare di circa 261 Meuro della quota FESR del costo ammesso, pari all'84% della quota FESR del costo ammesso complessiva del POR (circa 309 Meuro), a fronte di una soglia prevista dal Programma per i temi prioritari dell'*earmarking* del 71% circa. Si tratta di un risultato a cui concorrono prevalentemente le azioni previste e realizzate nell'ambito dell'Asse 1 - Innovazione e transizione produttiva e dell'Asse 2 - Sostenibilità ed efficienza energetica.

Quanto, infine, al funzionamento dei *sistemi di gestione e di sorveglianza* del Programma, che naturalmente hanno assunto un assetto ormai stabile e definitivo, nel corso del 2012 hanno operato assicurando iniziative e decisioni con “i principali risultati” che riguardano in particolare: (i) l'effettuazione nel corso del 2012 delle funzioni di rendicontazione e di certificazione della spesa con la presentazione di 4 domande di pagamento presentate alla Commissione Europea ed allo Stato al fine di attivare il trasferimento delle quote del contributo comunitario e statale; (ii) l'implementazione dei piani di controllo inerenti sia i controlli di primo livello amministrativi (100% dei progetti) e in loco (10% della spesa certificata alla Commissione Europea alla fine del 2011), sia i controlli di sistema svolti dall'Ufficio dell'AdG, sia, infine, i controlli di secondo livello dell'Autorità di Audit; (iii) la trasmissione automatica dei dati da parte del sistema informativo regionale per il monitoraggio del POR nel rispetto delle

scadenze fissate per il monitoraggio finanziario (6 operazioni di trasferimento dati effettate con riferimento ai bimestri solari); (iv) il contributo del Valutatore indipendente che ha realizzato le attività di analisi e di valutazione del POR (2 Rapporti tematici); (v) il Piano di comunicazione (con, in aggiunta alle consuete attività, l'organizzazione dell'Evento annuale di novembre 2012); (vi) la funzionalità del CdS che ha discusso e assunto importanti decisioni quali l'approvazione del RAE2011 e le 2 modifiche del POR presentate dall'AdG del programma.

ALLEGATO 1 – PROGETTI SIGNIFICATIVI

	POR FESR PIEMONTE 2007-2013	 
	<i>Asse I – Innovazione e transizione produttiva</i>	
	<i>Attività I.1.3 – Innovazione e PMI</i>	
	Bando: <i>Primo programma annuale Poli di innovazione</i>	

CODICE PROGETTO: 0147000114		
TITOLO PROGETTO: Advanced Monitoring Intelligent Control		
ACRONIMO PROGETTO: Progetto AMICO		
IMPORTO FINANZIARIO (€)		
	IMPORTO	Fonte FESR
Contributo pubblico	241.666 €	95.627 €
Impegni	241.666 €	95.627 €
Pagamenti	241.521 €	95.569 €
DATE		
Inizio Esecuzione investimenti: 01/07/2010		
Fine Esecuzione investimenti: 30/06/2012		
PERSONE responsabili:		
Dott. Giovanni Amateis, Regione Piemonte		
PARTNER PARTECIPANTI AL PROGETTO:		
EICAS Automazione Spa, Dipartimento di sistemi di produzione e economia dell'azione del Politecnico di Torino, Istituto nazionale di ricerca metrologica, Istituto superiore Mario Boella sulle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, Actuation and control technologies sil, FIDIA spa		

Il Progetto di Ricerca **AMICO** "*Advanced Monitoring and Intelligent Control*" è stato promosso con lo scopo di concepire, realizzare e sperimentare un sensore ottico multi-camera innovativo atto al monitoraggio e controllo intelligente-flessibile dello spazio operativo di lavoro di robot industriali, macchine utensili, processi produttivi. Specificatamente, il progetto è stato articolato in due fasi, ciascuna della durata di un anno, con susseguenti obiettivi.

La *prima fase* del Progetto di Ricerca AMICO si è posta i seguenti principali obiettivi.

Obiettivo 1. Lo sviluppo delle nuove conoscenze necessarie per mettere a punto il “sensore ottico multicamera”, uno strumento complesso ed innovativo, concepito nella forma di un sistema di sensori ottici integrati al fine di poter eseguire in ambiente industriale la misura senza

contatto della “posa” (posizione e assetto) di oggetti equipaggiati con speciali marker passivi, sia fermi sia in movimento, contenuti in uno spazio predefinito posto sotto il controllo delle camere che compongono il sistema.

Obiettivo 2. Lo sviluppo di una “stazione pilota per la certificazione metrologica del sensore multi-camera”. Poiché il “sensore ottico multi-camera” costituisce uno strumento di misura innovativo, pareva importante che un Istituto Metrologico, quale è il partner INRIM, realizzasse una stazione pilota presso i suoi laboratori per la sua caratterizzazione metrologica.

Nel corso del progetto di ricerca è però risultato chiaro che la caratterizzazione metrologica non potesse che avvenire nel luogo dell’applicazione, e quindi non presso i laboratori dell’INRIM nella fase 1, ma presso i plessi relativi ai WP 2.1 (FIDIA) e WP2.2 (DISPEA) nella Fase 2. Così, questo obiettivo s’è modificato (vedi successivo paragrafo “1.2 Variazioni intervenute nel corso del Progetto”), trasformandosi nello sviluppo di quanto necessario per la caratterizzazione in loco: campioni di riferimento, loro taratura, e procedure d’uso.

Obiettivo 3. Lo sviluppo di un impianto consistente in una “stazione pilota per esperimenti tecnologici con sensore multi-camera” da realizzare presso il partner DISPEA (Politecnico di Torino). Si tratta di un’area attrezzata con il nuovo “sensore ottico multi-camera” destinata allo sviluppo di esperimenti tecnologici di vario tipo. L’obiettivo di tali esperimenti è quello di mostrare la funzionalità del sistema quale strumento di monitoraggio e/o controllo intelligente-flessibile operante al livello gerarchico superiore applicato a robot industriali, macchine utensili o altri processi produttivi.

La seconda fase del Progetto di Ricerca AMICO si è posta come scopo la dimostrazione sperimentale di potenziali applicazioni industriali del sensore ottico multicamera (**Obiettivo 4**).

Tra queste, particolarmente importante è risultata l’applicazione industriale destinata al settore delle macchine utensili - prodotti di cui ci si propone di potenziare le prestazioni in termini di efficienza e di flessibilità – che vede il partner FIDIA come utente finale. Essa consiste nella realizzazione di un prototipo di “macchina utensile FIDIA integrata con sensore multi-camera”.

Altre dimostrazioni in merito alle potenziali applicazioni industriali del sensore ottico multicamera sono state effettuate attraverso l’impiego della “stazione pilota per esperimenti tecnologici con sensore multi-camera” realizzata presso il partner DISPEA (Politecnico di Torino).

Obiettivo principale è stato quello di verificare la fattibilità ed evidenziare i vantaggi che possono essere conseguiti quando un’area di produzione sia resa intelligente e flessibile attraverso l’introduzione di un livello di controllo gerarchico superiore, che, avvalendosi dell’innovativo sensore ottico multi-camera, possa monitorare la posa di macchine mobili (quali robot industriali) e di pezzi in lavorazione, consentendo così movimenti di macchine e pezzi in corso di lavorazione, utili ad aumentare la flessibilità del processo.

ALLEGATO 2 - PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006

Il POR FESR 2007-2013 del Piemonte finanzia il completamento di 2 “progetti non conclusi e/o non operativi” avviati con il DOCUP obiettivo 2 anni 2000-2006. Di seguito, per ciascuno di tali progetti, si riporta una scheda sintetica formulata sulla base delle Linee guida comunitarie e statali per la predisposizione del RAE.

PROGETTO N. 1	
Misura DOCUP 2000-2006	5.1. "Assistenza Tecnica" linea di intervento 5.1a "Azioni di cui al comma 2 norma 11 del Reg. 1685/00"
Priorità POR 2007-2013	IV.1.1 Assistenza
Titolo Progetto	Servizio di assistenza tecnica all'esecuzione del Docup 2000/2006 della Regione Piemonte finanziato dal FESR
Costo totale previsto	€ 1.533.750,00
Contributo FESR previsto	€ 744.828,52
Costo totale a carico del DOCUP 2000-2006	€ 1.322.374,39
Contributo FESR a carico del DOCUP 2000-2006	€ 661.187,19
Costo totale previsto a carico del POR 2007-2013	€ 211.375,61
Contributo FESR previsto a carico del POR 2007-2013	€ 83.641,33
Costo totale certificato al 31.12.2012 sul POR 2007-2013	€ 211.375,61
FESR certificato al 31.12.2012 sul POR 2007-2013	€ 83.641,61
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto	L'approvazione da parte della CE della documentazione finale del DOCUP ha statuito la fine dei lavori
Data inizio lavori	26/03/2003
Data prevista per il completamento dei lavori	I lavori sono stati completati
Data effettiva ultimazione lavori	17/10/2011
Data operatività del progetto	17/10/2011
Breve descrizione sull'attuazione del progetto, evidenziando le componenti fisiche a carico della programmazione 2000-2006 e quelle a carico della programmazione 2007-2013	Il progetto è stato ultimato e il pagamento finale è stato effettuato in seguito all'approvazione da parte della CE della documentazione finale del DOCUP 2000/2006. A carico della programmazione 2007/2013 sono state previste 650 giornate uomo

Descrivere eventuali problemi emersi nell'attuazione dei lavori	Non sono emersi problemi ma il progetto non è stato "completato" per sua stessa natura in quanto il Servizio di Assistenza Tecnica fissa la conclusione dell'incarico ad approvazione della documentazione di chiusura del programma da parte della Commissione. Ciò in considerazione della nota COCOF/07/0021/01 con cui la Commissione Europea ha affermato che per le spese di assistenza tecnica i costi sostenuti oltre la data di ammissibilità dei PO 2000/2006, relativi alla chiusura dei programmi stessi, possono essere cofinanziati attraverso le risorse destinate all'Assistenza tecnica nei Programmi 2007/2013.
---	---

PROGETTO N. 2	
Misura DOCUP 2000-2006	5.1. "Assistenza Tecnica" linea di intervento 5.1a "Azioni di cui al comma 2 norma 11 del Reg. 1685/00"
Priorità POR 2007-2013	IV.1.3 Controlli e processi di audit
Titolo Progetto	Affidamento controlli I livello Docup 2000/2006
Costo totale previsto	€ 400.680,00
Contributo FESR previsto	€ 196.616,49
Costo totale a carico del DOCUP 2000-2006	€ 364.980,00
Contributo FESR a carico del DOCUP 2000-2006	€ 182.490,00
Costo totale previsto a carico del POR 2007-2013	€ 35.700,00
Contributo FESR previsto a carico del POR 2007-2013	€ 14.126,49
Costo totale certificato al 31.12.2012 sul POR 2007-2013	€ 35.700
FESR certificato al 31.12.2012 sul POR 2007-2013	€ 14.126,49
Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto	Svincolo polizza fideiussoria
Data inizio lavori	31/03/2005
Data prevista per il completamento dei lavori	26/08/2009
Data effettiva ultimazione lavori	18/05/2009
Data operatività del progetto	18/05/2009
Breve descrizione sull'attuazione del progetto, evidenziando le componenti fisiche a carico della programmazione 2000-2006 e quelle a	Il progetto è ultimato. A valere sul POR sono stati pagati 85 controlli a fronte di 869 pagati a valere sul Docup (totale controlli effettuati 954)

PROGETTO N. 2	
carico della programmazione 2007-2013	
Descrivere eventuali problemi emersi nell'attuazione dei lavori	Non sono emersi problemi particolari ma poichè la verifica degli ultimi controlli è avvenuta a ridosso del termine di ammissibilità il pagamento è stato effettuato oltre il 30/06/2009. Ciò in considerazione della nota COCOF/07/0021/01 con cui la Commissione Europea ha affermato che per le spese di assistenza tecnica i costi sostenuti oltre la data di ammissibilità dei PO 2000/2006, relativi alla chiusura dei programmi stessi, possono essere cofinanziati attraverso le risorse destinate all'Assistenza tecnica nei Programmi 2007/2013.

ALLEGATO 3 - RIPARTIZIONE DELL'USO DEI FONDI

Tabella 3 - Foglio di classificazione

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	04	01	01	04	ITC11	319.233,79
RCE	04	01	01	06	ITC11	794.709,41
RCE	04	01	01	06	ITC15	79.707,95
RCE	04	01	01	06	ITC16	43.599,70
RCE	04	01	05	06	ITC13	56.599,40
RCE	04	01	05	06	ITC15	47.476,00
RCE	04	01	05	06	ITC16	198.761,23
RCE	04	01	05	06	ITC18	246.175,48
RCE	04	01	05	04	ITC13	83.899,00
RCE	04	01	05	04	ITC16	98.950,00
RCE	04	01	01	10	ITC14	79.153,44
RCE	04	01	01	16	ITC11	87.865,20
RCE	06	01	01	03	ITC11	7.430,18
RCE	06	01	01	06	ITC11	7.690,65
RCE	06	01	01	06	ITC15	10.352,54
RCE	06	01	01	07	ITC11	9.217,14
RCE	06	01	05	06	ITC13	13.771,00
RCE	06	01	05	06	ITC16	13.403,82
RCE	06	01	05	06	ITC17	4.339,60
RCE	06	01	05	07	ITC12	12.919,50
RCE	06	01	02	06	ITC12	7.994,60
RCE	06	01	02	12	ITC15	12.471,20
RCE	07	01	01	01	ITC11	52.271,02
RCE	07	01	01	01	ITC14	1.300,00
RCE	07	01	01	01	ITC15	15.466,61
RCE	07	01	01	01	ITC16	380.090,77
RCE	07	01	01	01	ITC18	7.710,50
RCE	07	01	01	03	ITC11	959.947,73
RCE	07	01	01	03	ITC13	6.728,60
RCE	07	01	01	03	ITC17	138.136,38
RCE	07	01	05	06	ITC12	1.671.245,84
RCE	07	01	05	06	ITC13	519.085,67
RCE	07	01	05	06	ITC15	762.546,55
RCE	07	01	05	06	ITC16	1.726.252,39
RCE	07	01	05	06	ITC17	934.250,56
RCE	07	01	05	06	ITC18	1.867.386,42
RCE	07	01	05	01	ITC16	54.152,14
RCE	07	01	05	01	ITC17	15.000,42
RCE	07	01	05	03	ITC12	59.075,52
RCE	07	01	05	03	ITC13	2.453,65
RCE	07	01	05	03	ITC16	1.043.871,88
RCE	07	01	05	03	ITC17	13.502,13

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	07	01	05	03	ITC18	378.776,07
RCE	07	01	05	04	ITC13	525.374,02
RCE	07	01	05	05	ITC12	171.315,00
RCE	07	01	05	05	ITC15	116.316,75
RCE	07	01	05	11	ITC18	6.925,00
RCE	07	01	05	12	ITC12	10.813,63
RCE	07	01	05	12	ITC13	36.877,12
RCE	07	01	05	12	ITC15	120.157,88
RCE	07	01	05	12	ITC16	125.277,25
RCE	07	01	05	12	ITC17	8.526,64
RCE	07	01	05	13	ITC12	214.205,80
RCE	07	01	05	13	ITC13	321.181,12
RCE	07	01	05	13	ITC15	61.349,00
RCE	07	01	05	13	ITC16	100.316,93
RCE	07	01	05	13	ITC18	127.854,50
RCE	07	01	05	16	ITC12	129.124,93
RCE	07	01	05	16	ITC16	151.716,22
RCE	07	01	05	16	ITC17	29.684,00
RCE	07	01	05	16	ITC18	2.014.963,72
RCE	07	01	05	21	ITC15	204.616,85
RCE	07	01	05	21	ITC16	18.602,60
RCE	07	01	05	21	ITC18	107.784,72
RCE	07	01	05	22	ITC12	99.954,95
RCE	07	01	05	22	ITC16	221.399,58
RCE	07	01	05	22	ITC18	362.556,52
RCE	07	01	05	10	ITC15	53.427,47
RCE	07	01	05	10	ITC18	53.411,40
RCE	07	01	01	04	ITC11	294.124,56
RCE	07	01	01	04	ITC13	131.372,33
RCE	07	01	01	04	ITC15	6.955,20
RCE	07	01	01	05	ITC11	938.105,96
RCE	07	01	01	06	ITC11	29.750.687,95
RCE	07	01	01	06	ITC12	592.539,76
RCE	07	01	01	06	ITC13	192.241,31
RCE	07	01	01	06	ITC14	454.994,85
RCE	07	01	01	06	ITC15	1.069.331,31
RCE	07	01	01	06	ITC16	245.034,25
RCE	07	01	01	06	ITC17	458.695,83
RCE	07	01	01	06	ITC18	147.183,58
RCE	07	01	01	08	ITC11	243.061,77
RCE	07	01	01	08	ITC12	62.528,50
RCE	07	01	01	08	ITC14	6.332,00
RCE	07	01	01	09	ITC12	16.119,69
RCE	07	01	01	10	ITC11	269.273,34
RCE	07	01	01	10	ITC17	53.414,24
RCE	07	01	01	12	ITC11	675.999,62

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	07	01	01	12	ITC14	7.326,21
RCE	07	01	01	12	ITC15	23.842,28
RCE	07	01	01	13	ITC11	908.902,40
RCE	07	01	01	13	ITC12	24.462,44
RCE	07	01	01	13	ITC13	4.452,75
RCE	07	01	01	13	ITC16	15.435,41
RCE	07	01	01	13	ITC17	181.705,28
RCE	07	01	01	15	ITC16	13.653,38
RCE	07	01	01	16	ITC11	16.910.326,82
RCE	07	01	01	16	ITC12	139.230,86
RCE	07	01	01	16	ITC13	254.717,52
RCE	07	01	01	16	ITC14	269.051,75
RCE	07	01	01	16	ITC15	478.969,44
RCE	07	01	01	16	ITC16	15.830,52
RCE	07	01	01	16	ITC17	28.368,87
RCE	07	01	01	16	ITC18	142.011,09
RCE	07	01	01	18	ITC11	10.051.544,26
RCE	07	01	01	18	ITC12	30.411,98
RCE	07	01	01	18	ITC13	187.837,15
RCE	07	01	01	18	ITC15	723.005,97
RCE	07	01	01	18	ITC18	823.455,87
RCE	07	01	01	19	ITC11	32.302,42
RCE	07	01	01	21	ITC11	216.228,51
RCE	07	01	01	21	ITC14	1.029,08
RCE	07	01	01	22	ITC11	7.705.733,35
RCE	07	01	01	22	ITC12	7.409,38
RCE	07	01	01	22	ITC13	65.900,16
RCE	07	01	01	22	ITC15	133.579,93
RCE	07	01	01	22	ITC16	196.874,56
RCE	07	01	01	22	ITC17	2.770,60
RCE	07	01	01	22	ITC18	53.416,00
RCE	07	01	02	04	ITC13	335.421,97
RCE	07	01	02	06	ITC11	611.437,10
RCE	07	01	02	06	ITC12	285.232,40
RCE	07	01	02	06	ITC13	137.174,92
RCE	07	01	02	06	ITC14	146.952,53
RCE	07	01	02	06	ITC15	83.945,40
RCE	07	01	02	06	ITC16	279.512,96
RCE	07	01	02	09	ITC16	13.850,77
RCE	07	01	02	10	ITC11	106.672,54
RCE	07	01	02	08	ITC12	129.099,31
RCE	07	01	02	08	ITC16	141.426,31
RCE	07	01	02	12	ITC13	41.072,17
RCE	07	01	02	12	ITC14	17.162,93
RCE	07	01	02	12	ITC16	49.656,88
RCE	07	01	02	13	ITC16	44.389,18

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	07	01	02	16	ITC12	50.295,22
RCE	07	01	02	16	ITC14	15.792,75
RCE	07	01	02	16	ITC16	972.871,10
RCE	07	01	02	22	ITC11	26.424,84
RCE	07	01	02	22	ITC12	125.281,10
RCE	07	01	02	22	ITC13	67.034,40
RCE	07	01	02	22	ITC14	4.749,00
RCE	07	01	02	22	ITC16	51.523,64
RCE	07	02	01	03	ITC11	1.410.136,90
RCE	07	02	01	03	ITC12	86.480,32
RCE	07	02	01	03	ITC15	463.011,11
RCE	07	02	01	04	ITC11	279.669,30
RCE	07	02	01	04	ITC13	243.651,96
RCE	07	02	01	04	ITC14	37.738,74
RCE	07	02	01	04	ITC15	268.977,78
RCE	07	02	01	05	ITC11	34.197,12
RCE	07	02	01	06	ITC11	17.987.332,20
RCE	07	02	01	06	ITC12	88.733,22
RCE	07	02	01	06	ITC14	306.854,50
RCE	07	02	01	06	ITC15	2.652.154,62
RCE	07	02	01	06	ITC16	275.968,67
RCE	07	02	01	06	ITC18	161.077,91
RCE	07	02	01	07	ITC11	52.839,30
RCE	07	02	01	08	ITC16	99.741,60
RCE	07	02	01	09	ITC11	37.982,75
RCE	07	02	01	12	ITC11	338.214,37
RCE	07	02	01	12	ITC15	65.307,00
RCE	07	02	01	13	ITC11	229.545,85
RCE	07	02	01	16	ITC11	480.416,51
RCE	07	02	01	16	ITC15	116.368,45
RCE	07	02	01	21	ITC11	1.066.014,88
RCE	07	02	01	21	ITC18	313.278,75
RCE	07	02	01	22	ITC11	485.123,52
RCE	07	02	05	03	ITC15	58.123,23
RCE	07	02	05	03	ITC16	188.563,94
RCE	07	02	05	03	ITC17	541.178,73
RCE	07	02	05	03	ITC18	183.014,20
RCE	07	02	05	04	ITC13	454.824,09
RCE	07	02	05	05	ITC17	118.417,50
RCE	07	02	05	06	ITC12	329.381,13
RCE	07	02	05	06	ITC13	349.537,52
RCE	07	02	05	06	ITC15	758.717,72
RCE	07	02	05	06	ITC16	4.912.281,49
RCE	07	02	05	06	ITC17	2.309.065,65
RCE	07	02	05	06	ITC18	2.889.300,03
RCE	07	02	05	12	ITC12	76.179,00

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	07	02	05	12	ITC16	311.215,30
RCE	07	02	05	12	ITC17	72.732,47
RCE	07	02	05	12	ITC18	303.107,60
RCE	07	02	05	13	ITC12	14.842,50
RCE	07	02	05	16	ITC16	79.160,00
RCE	07	02	05	21	ITC13	122.698,00
RCE	07	02	05	21	ITC15	395.707,75
RCE	07	02	05	21	ITC16	57.786,80
RCE	07	02	05	21	ITC17	299.184,80
RCE	07	02	05	21	ITC18	348.282,25
RCE	07	02	05	22	ITC15	71.244,00
RCE	07	02	02	04	ITC13	713.922,35
RCE	07	02	02	04	ITC14	40.569,50
RCE	07	02	02	05	ITC16	237.456,00
RCE	07	02	02	06	ITC11	812.308,07
RCE	07	02	02	06	ITC12	1.334.497,57
RCE	07	02	02	06	ITC13	89.800,50
RCE	07	02	02	06	ITC14	964.683,41
RCE	07	02	02	06	ITC15	583.777,95
RCE	07	02	02	06	ITC16	483.897,68
RCE	07	02	02	07	ITC14	60.755,30
RCE	07	02	02	08	ITC16	77.181,00
RCE	07	02	02	12	ITC14	95.024,46
RCE	07	02	02	12	ITC11	30.674,50
RCE	07	02	02	12	ITC16	106.412,17
RCE	07	02	02	22	ITC11	31.191,02
RCE	07	01	02	01	ITC14	66.997,67
RCE	07	01	02	01	ITC16	3.403,88
RCE	07	01	02	03	ITC16	115.565,92
RCE	07	01	02	19	ITC14	32.246,04
RCE	07	01	02	21	ITC14	25.431,43
RCE	07	01	02	21	ITC16	3.166,00
RCE	08	02	01	15	ITC11	11.871.000,00
RCE	08	02	01	16	ITC11	18.957.000,00
RCE	09	01	01	03	ITC11	21.406,62
RCE	09	01	01	03	ITC15	8.827,95
RCE	09	01	01	04	ITC11	57.317,37
RCE	09	01	01	04	ITC15	50.072,83
RCE	09	01	01	05	ITC11	2.607,00
RCE	09	01	01	06	ITC11	1.378.097,52
RCE	09	01	01	06	ITC15	106.336,90
RCE	09	01	01	06	ITC16	56.269,18
RCE	09	01	01	07	ITC11	59.403,47
RCE	09	01	01	12	ITC11	7.583,10
RCE	09	01	01	16	ITC11	1.028,00
RCE	09	01	01	21	ITC11	8.481,65

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	09	01	01	22	ITC11	13.882,98
RCE	09	01	05	06	ITC12	59.295,00
RCE	09	01	05	06	ITC13	50.477,24
RCE	09	01	05	06	ITC15	27.217,81
RCE	09	01	05	06	ITC16	641.762,73
RCE	09	01	05	06	ITC17	192.577,05
RCE	09	01	05	06	ITC18	240.926,44
RCE	09	01	05	11	ITC16	18.886,43
RCE	09	01	05	11	ITC18	48.721,23
RCE	09	01	05	12	ITC16	9.293,88
RCE	09	01	05	07	ITC13	19.560,32
RCE	09	01	05	07	ITC16	12.801,34
RCE	09	01	05	04	ITC13	73.997,50
RCE	09	01	05	04	ITC17	4.610,00
RCE	09	01	05	04	ITC18	3.446,77
RCE	09	01	05	05	ITC17	6.342,00
RCE	09	01	05	03	ITC17	52.863,36
RCE	09	01	05	16	ITC16	47.793,00
RCE	09	01	02	06	ITC11	24.194,31
RCE	09	01	02	06	ITC12	219.214,90
RCE	09	01	02	06	ITC14	33.073,04
RCE	09	01	02	06	ITC15	6.182,28
RCE	09	01	02	06	ITC16	59.400,00
RCE	09	01	02	07	ITC16	31.207,50
RCE	09	01	02	12	ITC16	59.382,35
RCE	09	01	02	05	ITC14	43.084,60
RCE	14	01	01	03	ITC11	19.233,66
RCE	14	01	01	03	ITC13	2.397,93
RCE	14	01	01	03	ITC15	7.674,53
RCE	14	01	01	04	ITC11	68.290,51
RCE	14	01	01	05	ITC11	52.473,19
RCE	14	01	01	06	ITC11	812.119,70
RCE	14	01	01	06	ITC15	62.103,74
RCE	14	01	01	06	ITC17	9.384,26
RCE	14	01	01	08	ITC11	47.824,02
RCE	14	01	01	09	ITC13	7.916,00
RCE	14	01	01	09	ITC17	8.622,24
RCE	14	01	01	10	ITC14	10.180,80
RCE	14	01	01	11	ITC11	57.579,80
RCE	14	01	01	12	ITC11	359.322,29
RCE	14	01	01	13	ITC11	313.393,43
RCE	14	01	01	15	ITC11	60.605,51
RCE	14	01	01	16	ITC11	967.110,99
RCE	14	01	01	16	ITC13	53.137,01
RCE	14	01	01	18	ITC11	18.159,16
RCE	14	01	01	20	ITC11	13.558,52

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	14	01	01	21	ITC11	48.817,84
RCE	14	01	01	22	ITC11	459.949,94
RCE	14	01	01	22	ITC13	3.874,94
RCE	14	01	01	22	ITC15	40.837,06
RCE	14	01	05	03	ITC12	17.340,00
RCE	14	01	05	03	ITC15	24.269,00
RCE	14	01	05	03	ITC16	46.276,82
RCE	14	01	05	03	ITC17	8.913,96
RCE	14	01	05	04	ITC12	7.916,00
RCE	14	01	05	04	ITC13	50.093,24
RCE	14	01	05	04	ITC16	76.057,78
RCE	14	01	05	04	ITC17	15.494,00
RCE	14	01	05	06	ITC12	7.619,15
RCE	14	01	05	06	ITC13	3.806,00
RCE	14	01	05	06	ITC16	141.398,82
RCE	14	01	05	06	ITC17	37.898,64
RCE	14	01	05	06	ITC18	70.675,18
RCE	14	01	05	11	ITC18	49.475,00
RCE	14	01	05	12	ITC13	36.556,63
RCE	14	01	05	12	ITC17	1.530,68
RCE	14	01	05	12	ITC18	16.609,05
RCE	14	01	05	13	ITC12	12.209,91
RCE	14	01	05	13	ITC13	16.046,00
RCE	14	01	05	16	ITC16	13.525,08
RCE	14	01	05	16	ITC17	34.038,80
RCE	14	01	05	16	ITC18	101.827,96
RCE	14	01	05	22	ITC16	64.492,68
RCE	14	01	02	03	ITC11	16.169,42
RCE	14	01	02	03	ITC12	27.439,48
RCE	14	01	02	03	ITC16	11.107,14
RCE	14	01	02	04	ITC13	17.987,53
RCE	14	01	02	06	ITC11	39.022,69
RCE	14	01	02	06	ITC12	69.323,71
RCE	14	01	02	06	ITC14	76.698,84
RCE	14	01	02	06	ITC16	41.748,85
RCE	14	01	02	07	ITC13	27.107,04
RCE	14	01	02	12	ITC16	20.617,22
RCE	14	01	02	15	ITC12	12.253,97
RCE	14	01	02	16	ITC11	7.916,00
RCE	14	01	02	22	ITC11	7.916,00
RCE	14	01	02	22	ITC16	14.757,01
RCE	40	02	05	08	ITC16	1.495.134,49
RCE	40	02	05	01	ITC18	1.177.129,80
RCE	40	02	05	21	ITC18	228.974,13
RCE	40	02	02	21	ITC16	464.005,73
RCE	42	02	05	06	ITC13	391.287,00

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	42	02	05	06	ITC15	743.000,00
RCE	42	02	05	06	ITC16	337.805,78
RCE	42	02	05	06	ITC18	739.771,69
RCE	42	02	05	12	ITC16	198.288,52
RCE	42	02	01	06	ITC11	4.100.987,34
RCE	42	02	01	06	ITC13	605.741,82
RCE	42	02	01	16	ITC11	241.468,83
RCE	42	02	02	06	ITC12	89.448,52
RCE	42	02	02	06	ITC16	558.381,00
RCE	43	01	01	12	ITC11	660.328,23
RCE	43	01	01	18	ITC11	4.043.926,18
RCE	43	01	01	20	ITC11	1.667.191,65
RCE	43	01	01	17	ITC11	3.410.083,47
RCE	43	01	01	17	ITC15	165.468,77
RCE	43	01	02	17	ITC11	170.772,62
RCE	43	01	02	17	ITC12	190.778,99
RCE	43	01	02	17	ITC13	78.774,73
RCE	43	01	02	17	ITC14	27.215,11
RCE	43	01	02	17	ITC16	308.764,59
RCE	43	02	05	03	ITC12	106.841,51
RCE	43	02	05	03	ITC15	81.348,40
RCE	43	02	05	03	ITC16	1.432.620,26
RCE	43	02	05	03	ITC18	195.763,74
RCE	43	02	05	04	ITC12	279.549,76
RCE	43	02	05	04	ITC13	2.408.300,65
RCE	43	02	05	04	ITC16	207.260,18
RCE	43	02	05	04	ITC17	217.513,80
RCE	43	02	05	04	ITC18	145.677,85
RCE	43	02	05	06	ITC12	930.913,57
RCE	43	02	05	06	ITC13	1.341.506,41
RCE	43	02	05	06	ITC15	454.233,43
RCE	43	02	05	06	ITC16	6.390.870,85
RCE	43	02	05	06	ITC17	1.679.943,68
RCE	43	02	05	06	ITC18	2.297.394,76
RCE	43	02	05	07	ITC13	335.880,59
RCE	43	02	05	07	ITC16	453.716,97
RCE	43	02	05	08	ITC16	2.306.358,30
RCE	43	02	05	11	ITC16	97.752,50
RCE	43	02	05	12	ITC12	146.620,69
RCE	43	02	05	12	ITC13	16.090,00
RCE	43	02	05	12	ITC16	374.751,86
RCE	43	02	05	12	ITC18	612.344,79
RCE	43	02	05	14	ITC15	306.000,00
RCE	43	02	05	14	ITC16	33.881,88
RCE	43	02	05	16	ITC16	222.365,00
RCE	43	02	05	16	ITC18	314.730,00

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	43	01	05	17	ITC12	69.345,74
RCE	43	01	05	17	ITC13	83.748,60
RCE	43	01	05	17	ITC16	1.281.226,95
RCE	43	01	05	17	ITC17	445.659,75
RCE	43	01	05	17	ITC18	192.922,79
RCE	43	01	05	18	ITC12	83.375,05
RCE	43	02	05	21	ITC12	391.251,00
RCE	43	02	05	21	ITC17	269.795,50
RCE	43	02	05	21	ITC18	340.153,28
RCE	43	02	05	22	ITC12	37.177,49
RCE	43	02	05	22	ITC16	36.806,00
RCE	43	02	01	03	ITC11	433.910,72
RCE	43	02	01	03	ITC12	33.756,49
RCE	43	02	01	03	ITC15	112.327,78
RCE	43	02	01	04	ITC11	175.478,07
RCE	43	02	01	04	ITC14	55.694,50
RCE	43	02	01	04	ITC15	186.782,25
RCE	43	02	01	06	ITC11	11.722.500,43
RCE	43	02	01	06	ITC12	179.650,61
RCE	43	02	01	06	ITC15	1.938.158,36
RCE	43	02	01	06	ITC16	1.299.383,18
RCE	43	02	01	06	ITC17	343.215,11
RCE	43	02	01	06	ITC18	191.679,06
RCE	43	02	01	08	ITC13	628.020,00
RCE	43	02	01	08	ITC18	125.256,42
RCE	43	02	01	09	ITC11	188.049,05
RCE	43	02	01	11	ITC11	51.468,20
RCE	43	02	01	12	ITC11	621.673,85
RCE	43	02	01	12	ITC16	139.305,00
RCE	43	02	01	14	ITC11	139.945,08
RCE	43	02	01	14	ITC12	19.365,09
RCE	43	02	01	16	ITC11	425.464,67
RCE	43	02	01	20	ITC11	29.070,00
RCE	43	02	01	21	ITC11	345.929,93
RCE	43	02	01	22	ITC11	354.931,45
RCE	43	02	02	03	ITC15	35.752,00
RCE	43	02	02	03	ITC16	35.286,29
RCE	43	02	02	04	ITC12	39.571,50
RCE	43	02	02	04	ITC13	777.531,75
RCE	43	02	02	05	ITC14	298.680,59
RCE	43	02	02	06	ITC11	279.491,50
RCE	43	02	02	06	ITC12	385.008,42
RCE	43	02	02	06	ITC13	153.920,32
RCE	43	02	02	06	ITC14	441.013,29
RCE	43	02	02	06	ITC16	1.933.331,57
RCE	43	02	02	07	ITC13	422.390,62

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	43	02	02	08	ITC11	419.531,79
RCE	43	02	02	08	ITC14	115.501,20
RCE	43	02	02	12	ITC14	17.679,82
RCE	43	02	02	12	ITC16	318.242,75
RCE	43	02	02	14	ITC11	65.185,18
RCE	43	02	02	14	ITC14	33.162,74
RCE	43	02	02	22	ITC14	114.342,36
RCE	43	02	02	22	ITC15	82.475,00
RCE	43	02	02	22	ITC16	89.613,72
RCE	43	02	02	22	ITC18	1.048.647,60
RCE	50	01	01	16	ITC11	1.150.529,02
RCE	50	01	01	12	ITC11	1.988.833,20
RCE	56	01	01	17	ITC11	15.233.271,19
RCE	56	01	01	18	ITC11	395.650,79
RCE	56	01	01	18	ITC15	98.688,38
RCE	56	01	01	22	ITC11	9.811.752,73
RCE	56	01	05	17	ITC16	1.834.940,45
RCE	56	01	05	22	ITC16	989.271,26
RCE	56	01	05	22	ITC18	1.187.100,00
RCE	56	01	02	17	ITC11	356.081,28
RCE	56	01	02	17	ITC16	368.470,27
RCE	61	01	01	17	ITC11	1.061.631,09
RCE	85	01	00	17	ITC11	11.638.576,23
RCE	86	01	00	17	ITC11	2.187.130,77